



Rotary Club Cagliari

1/4

giugno 2020

PERIODICO DEL ROTARY CLUB CAGLIARI
DISTRETTO 2080

- **IL ROTARY CAGLIARI COMPIE 70 ANNI**
- **LA RISPOSTA DEL CLUB ALL'EMERGENZA COVID-19**





Rotary Club Cagliari

Periodico del Rotary Club Cagliari
Distretto 2080
Anno di fondazione 1949

n. 1/4

giugno 2020

Publicazione riservata
ai soci Rotariani

Direttore responsabile:
Lucio Artizzu

Comitato di redazione:
Francesco Birocchi,
Marinella Ferrai Cocco Ortu,
Salvatore Fozzi,
Caterina Lilliu,
Maria Luigia Muroi

Autorizzazione
del Tribunale di Cagliari
n. 171 del 18 agosto 1965

Progetto grafico e impaginazione
Bruno Pittau – www.brokenart.org

fotografie:
Archivio Rotary, soci del Club

Stampa e allestimento:
Mediagraf SpA, Noventa Padovana (PD)

Le opinioni espresse negli
articoli firmati impegnano
esclusivamente i loro autori.

Sommario

La connessione rotariana al tempo del coronavirus – <i>Francesco Danero</i>	1
L'anno che verrà – <i>Carlo Carcassi</i>	11
Mettersi in Mostra – <i>Marinella Ferrai Cocco Ortu</i>	14
Il Rotary Club Cagliari compie 70 anni	28
Giornalista per vocazione – <i>Francesco Birocchi</i>	30
Professore delle acque – <i>Giovanni Barrocu</i>	33
Rallentiamo e ragioniamo – <i>Francesco Sechi</i>	37
Comunicare per capire – <i>Giuseppe Masnata</i>	41
Una giornata, un obiettivo: la fine della Polio	45
Il non-finito del Rotary – <i>Angelo Di Summa</i>	46
Albero della Vita	49
Il Rotary rivaluta e premia il merito – <i>Maria Luigia Muroi</i>	51
Defibrillatori per le farmacie	54
Benvenuto ai nuovi soci	56
Commissioni anno 2020-2021	58
Le presenze	59

Hanno collaborato a questo numero:

- GIOVANNI BARROCU • FRANCESCO BIROCCHI
- CARLO CARCASSI • ANGELO DI SUMMA
- MARINELLA FERRAI COCCO ORTU • FRANCESCO DANERO
- GIUSEPPE MASNATA • MARIA LUIGIA MURONI
- FRANCESCO SECHI

Consuntivo 2019-2020

La connessione rotariana al tempo del coronavirus

Francesco Danero

Mai avremmo immaginato che, nell'anno del settantennale del Club, S. Efisio avrebbe attraversato una Città deserta come nel 1943, passando tra l'altro davanti al manifesto della nostra mostra "Settant'anni al servizio della città", rimasto affisso sul Palazzo Civico fino a giugno. Se i bombardamenti restano la più grande tragedia vissuta dalla nostra Comunità, l'emergenza coronavirus ha rappresentato e forse rappresenterà ancora la sfida più ardua dal dopoguerra, non solo dal punto di vista sanitario ma anche da quello economico. Almeno finché non vi sarà un vaccino capace di prevenire la malattia o una cura più efficace.

Il Rotary è da sempre impegnato sul fronte delle vaccinazioni, con il programma PolioPlus, dove il "plus" rappresenta la capacità di mettere la rete di competenze al servizio della prevenzione di altre malattie, oltre la polio. Purtroppo, dobbiamo constatare che i cosiddetti "no-vax" non desistono nemmeno di fronte al Covid. Per questo, uno dei primi pensieri all'insorgenza della pandemia è stato quello di intraprendere una campagna di comunicazione per sensibilizzare sull'importanza delle vaccinazioni, oltre che specificatamente sulla malattia da coronavirus e sull'ormai consueto tema delle malformazioni congenite connesse alla carenza di acido folico. La campagna raggiungerà 200.000 persone opportunamente *targettizzate* nel Sud Sardegna. Un approfondimento sulla campagna e sul progetto INForM (Innovation in Formation for Masters), che ha coinvolto non solo la commissione Sanità ma anche altre, è pubblicato su questo numero della rivista.

Nelle settimane successive all'inizio del *lockdown* abbiamo vissuto giorni bui, caratterizzati dal senso di incertezza, talvolta dall'angoscia per i propri cari, dalla paura per un nemico invisibile. Non sono pochi i soci del club che hanno dovuto continuare a lavorare perché impegnati al fronte come operatori sanitari. Sono stati giorni intensissimi, nei quali molti di noi – compreso chi scrive – hanno dovuto prendere decisioni particolarmente difficili nei propri ambiti professionali e affrontare situazioni che mai si sarebbero aspettati di dover gestire, rispetto alle quali tutto il mondo si è trovato sostanzialmente impreparato ed è quindi occorso un superlavoro per correre ai ripari.

Il coronavirus ha impedito che molti stimati relatori potessero tenere la prevista conversazione: agli ultimi mesi dell'anno erano riservate importanti tematiche che solo in parte abbiamo potuto recuperare in modalità telematica. L'elenco delle riunioni in coda a questo numero restituisce una panoramica delle principali occasioni di incontro svolte *online*. Avremmo voluto parlare (bene) di Europa con il prof. Enzo Moavero Milanese, già Ministro per gli Affari Europei; avremmo voluto parlare (bene) di diritti civili con il prof. Vittorio Lingiardi, autore tra l'altro de "*Citizen gay*"; avremmo voluto parlare (bene) di diversità con uno o più rappresentanti della comunità cinese a Cagliari.

Tuttavia, molte sono state le riunioni e le attività che il club ha portato avanti prima dell'emergenza. Quest'anno, una ritrovata armonia in seno al Comitato Interclub (Co.In.) ha consentito di realizzare un elevato numero di interclub: sui viaggi apostolici di Papa Woj-



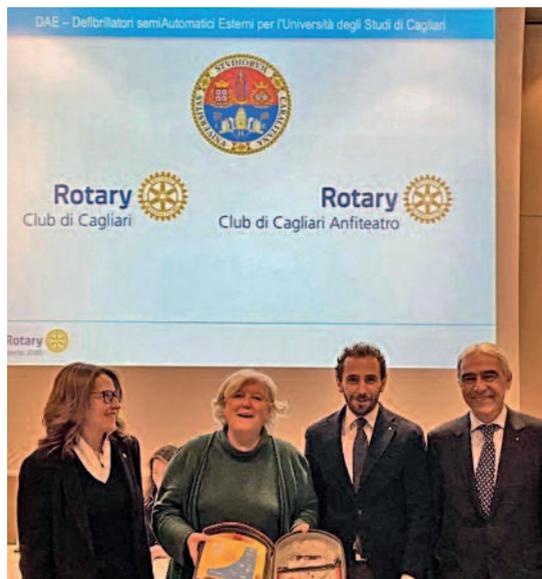
Festa del settantennale del Club.

tyla con il giornalista del Tg2 Filippo Anastasi, su comunicazione e conflitto con il prof. Bernardo Carpiniello, su Mont'è Prama con il prof. Gaetano Ranieri, sul rapporto ambiente-uomo-territorio con il consocio Giovanni Barrocu, senza dimenticare il consueto appuntamento del 1° novembre ai piedi dell'Albero della Vita, la zeppolata di carnevale e il World Polio Day con l'illuminazione del Bastione, a cui questo numero dedica la copertina e un articolo. Un ringraziamento a Michele Schintu per l'aiuto nel *lighting*. Purtroppo non si è potuto fisicamente consegnare il Premio Lamarmora, che pure si è finalmente riusciti ad attribuire.

Riunirsi per scambiare idee pone le basi per servire insieme la Comunità: questo clima di rinnovata collaborazione interclub ha reso possibile, dopo tempo, anche un progetto comune nell'ambito delle iniziative per fronteggiare l'emergenza coronavirus, come si dirà più avanti. Il Comitato aveva anche programmato una iniziativa comune sull'ambiente, con la piantumazione di centinaia di alberi in Città, che si è dovuta rinviare: abbiamo però istituito una commissione permanente interclub sull'ambiente che ci auguriamo potrà proseguire il lavoro su questa importante tematica nel prossimo futuro!

Vale la pena ricordare gli ospiti relatori delle riunioni settimanali: il prof. Silvano Tagliagambe, filosofo ed epistemologo, il regista Paolo Zucca e l'attore Jacopo Cullin, il prof. Giovanni Biggio, farmacologo di fama mondiale, Barbara Mezzaroma, amministratore delegato di uno dei più grandi gruppi immobiliari, la dr.ssa Marta Musso, commercialista e ricercatrice universitaria. Senza dimenticare la presenza pressoché costante del Sindaco di Cagliari e della Città Metropolitana Paolo Truzzu, che non solo è stato relatore in una riunione dedicata alle prospettive di sviluppo della Città nei prossimi anni, ma è stato ospite in varie occasioni e sempre presente alle tavole rotonde "Io cittadino metropolitano". Un ringraziamento va alla commissione Programmi che ha supportato la realizzazione delle conversazioni.

Un grande sforzo organizzativo è stato profuso per la celebrazione dei primi settant'anni del club, in una speciale serata svoltasi il 28 novembre alla presenza delle Autorità Rotariane, Civili e Militari, a cui questo numero dedica un breve articolo. Durante la serata è stato tra l'altro presentato il libro *Settant'anni con la città tra storia e memoria*, che è stato scritto da Paolo Fadda e Gianni Campus e che ha richiesto un notevole la-



Il rettore Maria Del Zompo riceve un defibrillatore.

voro preparatorio, iniziato già nell'a.r. 2017-18. A questo proposito, un ringraziamento va a Salvatore Fozzi che ha messo a disposizione l'archivio storico del club, custodito presso i suoi locali, sia per la preparazione del libro sia per l'allestimento della mostra.

Un ringraziamento merita la commissione Affiatamento, sebbene non sia stato possibile svolgere la prevista gita a Oristano, Nuoro, Bitti e Romanzesu che aveva riscosso numerosissime adesioni, mentre l'assiduità alle riunioni ha sfiorato in media il 50%, raggiungendo punte del 71% (per il Settantennale) e del 72% (per gli auguri di Natale), entrambe occasioni che abbiamo voluto fosse particolarmente scenografiche per celebrare al meglio gli ideali in cui crediamo. Grazie a tutti i soci per questa così numerosa e calorosa partecipazione!

Per quanto riguarda l'Effettivo, al momento in cui va in stampa questo numero, il club ha visto l'ingresso, nell'a.r. 2019-20, di sette nuovi soci, di cui uno sotto i quarant'anni e una donna, e sono in corso le pratiche per altri, seppur con l'inevitabile rallentamento imposto dall'emergenza. Abbiamo purtroppo perso altri soci attivi, quali Michele Bajorek e Berto Balduzzi (dimesisi per motivi personali e di salute) e Mau-

ro Manunza (prematamente scomparso). Anche il socio onorario e Past Presidente Eugenio Lazzari non è purtroppo più tra noi. Il club, grazie alle rispettive commissioni, ha quindi seguito nel processo di notevole ricambio iniziato già qualche anno fa ma sempre caratterizzato da bilanciamento ed equilibrio tra le varie componenti, nel segno della tradizione.

Come si ricorderà più avanti sulla rivista, quest'anno ai consueti concorsi sulla legalità ho voluto con forza che si aggiungesse un Premio Maturità per testimoniare una volta di più l'attenzione del Rotary verso i giovani, valorizzando l'importanza dello studio e delle competenze e avvicinando alla famiglia Rotariana le ragazze e i ragazzi più validi. Mi auguro che al Premio si possa dar seguito negli anni, sempre insieme a Rotaract e Interact. Grazie all'infaticabile Maria Luigia Muroli che, unitamente alla commissione Rotary per le scuole, ha sposato l'iniziativa consentendone la realizzazione.

Un'altra occasione di cooperazione tra Rotaract e Interact è stata rappresentata dall'ormai consueta partecipazione alla Giornata di Raccolta del Farmaco del Banco Farmaceutico, i cui preziosi frutti sono stati messi a disposizione dell'Ordine di Malta nell'ambito della *partnership* instaurata presso l'ambulatorio della parrocchia di S. Elia. È proseguita anche l'azione in favore dell'Oasi S. Vincenzo, storica progettualità del club a favore dell'integrazione di giovani, alcuni dei quali stranieri, con vissuti difficili.

Sul versante internazionale, questo numero va in stampa quando si sta per concludere l'iter autorizzativo per l'erogazione di circa 43.000 dollari da parte della Fondazione del Rotary International per la Sovvenzione Globale progettata dal nostro club per la realizzazione di un pozzo e di strutture idriche nel villaggio di Lepis, in Etiopia. L'elevatissima professionalità messa a disposizione dalle commissioni Etiopia e Rotary Foundation costituisce motivo di grande orgoglio per il club. Il progetto si potrà concretizzare grazie soprattutto ai proventi generati dall'Archeotour 2018-19, annata nella quale è sta-

to anche formalmente richiesto e autorizzato l'impiego dei Fondi di Designazione Distrettuale (FODD), fondamentali per la sostenibilità economica del progetto.

Inoltre – in accordo con il Presidente Incoming – si sta provvedendo a richiedere una ulteriore Sovvenzione Distrettuale per una progettualità che consentirà nel 2020-21 di contribuire alla costruzione di una piccola scuola nel villaggio di Mboro sur Mer, in Senegal. Le necessarie risorse saranno reperite grazie all'avanzo della gestione 2018-19 e grazie allo spettacolo teatrale organizzato in interclub con il nostro Rotaract il 29 febbraio 2020 e con la collaborazione dell'associazione "Sette note e più" e "Senegal onlus".

Costante è stata la presenza del club su quotidiani, tv e nuovi media: le uscite sono

sempre state riportate sui nostri *social*, insieme al diario delle varie attività. Anche grazie alle rispettive commissioni, siamo giunti al varo di una *social media policy* di club che prende atto della maggiore propensione all'uso delle tecnologie da parte della rinnovata compagine sociale. Un notevole cambiamento, se si pensa che solo tre anni fa, il club comunicava con un certo numero di soci tramite lettere cartacee recapitate da fattorini. Abbiamo inoltre pubblicato sui nostri canali YouTube e Vimeo i video realizzati in questo anno rotariano.

Da più parti si era invocato un rilancio del dibattito tra soci. Non per autoreferenzialità, bensì perché lo scambio di idee tra soci (che sono elementi rappresentativi dei rispettivi settori professionali), al fine di pro-



Foto panoramica dei soci seduti nell'Aula Consiliare per la II Tavola Rotonda "Io cittadino metropolitano".



muovere l'impegno civico e il progresso, costituisce il DNA più autentico del Rotary e del nostro club in particolare. Ebbene, anche grazie allo strumento delle tavole rotonde, è stato possibile dar voce a un numero consistente di soci in qualità di relatori, che ringrazio per i loro contributi: Giovanni Barrocu, Mario Figus, Francesco Sechi, Ginevra Balletto, Gianni Campus, Serenella Ticca, Francesco Birocchi, Pasquale Mistretta, Giuseppe Masnata, Marinella Ferrai Cocco Ortu, Chiara Garau, Ilaria Saba, Michele Schintu, Simone Parente, Luca Baltolu, senza dimenticare il nuovo socio onorario comm. Paolo Fadda. Mi piace sottolineare che molti di questi relatori sono soci *giovani* sia per età anagrafica sia per anzianità rotariana. Gli atti delle tavole rotonde "Io cittadino metropo-

litano" sono pubblicati ed allegati a questo numero della rivista, e saranno messi a disposizione delle Autorità interessate.

Anche in questa osmosi tra soci giovani e anziani si è realizzato il filo conduttore dell'anno, che come noto è stato *l'incontro ideale tra passato e futuro*. Se c'è stato un momento dove quest'incontro si è plasticamente manifestato, è stato in occasione della mostra "Settant'anni al servizio della città" e nella contestuale seconda tavola rotonda "Io cittadino metropolitano". Nella mostra abbiamo ripercorso la nostra storia, le nostre radici in rapporto con la Città e non solo. Nella tavola rotonda, emblematicamente svolta nell'aula consiliare del Comune di Cagliari, abbiamo dibattuto sul possibile futuro. Grazie a Marinella Ferrai Cocco Ortu e a Fran-





Consegna dei transilluminatori con Giuseppe Masnata e Massimiliano Medda.

cesco Sechi (commissione Città), oltre che all'Amministrazione Comunale e alle Grafiche Ghiani, per la serata del 21 gennaio. Sia alla mostra, sia alle tavole rotonde questo numero dedica un articolo di approfondimento.

Nel corso dell'anno, abbiamo recepito il nuovo statuto approvato nel Consiglio di Legislazione 2019 e abbiamo aggiornato il Piano Strategico quinquennale del club, nel quale abbiamo tra l'altro riportato l'intenzione di impegnarci a favore degli anziani, coerentemente con l'esito pressoché unanime del sondaggio proposto dal sottoscritto a tutti i soci a fine 2018. A proposito di tale direttrice d'azione, poco prima dell'emergenza coronavirus abbiamo effettuato un sopralluogo presso la casa di riposo comunale "Vittorio Emanuele II" a Terramaini. In tale occasione, abbiamo concordato con i responsabili comunali l'avvio di una prima progettualità che prevede la donazione di una decina di *tablet* e del relativo impianto per la connettività, al fine di combattere la solitudine e l'isolamento che troppo spesso accompagna la vecchiaia. Il progetto si com-

pletterà, presumibilmente nel prossimo anno sociale, con l'istruzione informatica di base degli ospiti, ad opera di giovani Rotaractiani, Interactiani e non solo. La pandemia, con le conseguenti restrizioni ai contatti interpersonali, ha reso ancora più attuale e urgente tale intervento, che ha potuto rimettersi in moto solo a metà maggio.

Sempre poco prima dell'emergenza, è stata deliberata la donazione degli ulteriori quattro defibrillatori che il nostro club, a seguito della morte per arresto cardiaco di un docente, ha proposto di mettere a disposizione per "cardioprotteggere" (insieme ad altrettanti DAE donati dal RC Cagliari Anfiteatro) tutte le otto aule magne dell'Università di Cagliari. Al più presto si procederà a completare quanto deliberato nel protocollo condiviso tra il club e l'Università. A ottobre, invece, il club aveva donato altri cinque DAE posizionati tra Prefettura e Questura. Il totale dei defibrillatori donati dal nostro club nell'ambito del proprio progetto "Cagliari Città Cardioprotetta" promosso da Nico Porcu sale così a ben 49! Si è inoltre iniziato a la-



L'ecografo consegnato in ginecologia.

vorare sulla formazione degli operatori e sulla “messa in rete” dei DAE.

Perdere la possibilità degli incontri di presenza ha rappresentato un'enorme sfida, che ha messo a dura prova la capacità di adattamento del Rotary. Quando, poche settimane dopo il DPCM del 4 marzo, divenne chiaro che il *lockdown* sarebbe durato ben più di quanto inizialmente previsto, con resilienza abbiamo fatto di necessità virtù. Vi sono certamente delle lezioni da trarre: se il senso del riunirsi rotariano è promuovere lo scambio di idee al fine di agire a favore della Comunità, dobbiamo riconoscere che non è sempre necessario far questo di presenza o in maniera conviviale. Gli incontri virtuali hanno rappresentato un'opportunità di risparmio di risorse e di coinvolgimento di relatori, club e amici che non sarebbero potuti intervenire altrimenti.

Già il 12 marzo si svolgeva la prima riunione *online* del Consiglio Direttivo, e il 2 aprile la prima riunione del club sulla piattaforma Zoom: in entrambi i casi si è trattato di una prima assoluta per il nostro club,

LA RISPOSTA DEL ROTARY ALL'EMERGENZA COVID19

La pandemia ha altresì impresso una forte accelerazione nella spendita di fondi che, in alcuni casi, giacevano accantonati da anni. Si è già ricordato più sopra della campagna sulla prevenzione promossa dalla commissione Sanità. Inoltre, il club ha destinato i fondi raccolti per il trofeo di golf 2019-20 e in parte delle edizioni precedenti, per la donazione di un ecografo di ultima generazione alla prima sala parto “Covid” in tenda da campo della Sardegna, presso il reparto di Ginecologia e Ostetricia dell'ospedale SS. Trinità di Cagliari, cui a fine anno si è aggiunta una ulteriore donazione di materiale laringoscopico. Sempre all'ospedale SS. Trinità, ma al reparto di Pneumologia, il club ha donato – in interclub con tutti i club Rotary cittadini e con l'Inner Wheel Cagliari – un ecografo portatile. All'Azienda Ospedaliera Brotzu il club ha invece donato due transilluminatori utili alla pediatria. In tutti e tre i casi si è trattato di donazioni importanti non solo per fronteggiare l'emergenza, ma anche per garantire migliori livelli assistenziali nel post-emergenza: interventi duraturi com'è nelle corde del Rotary. Il club ha fatto la sua parte anche partecipando alla raccolta fondi distrettuale, mentre a livello nazionale il Rotary ha messo in campo interventi per quasi 10 milioni (di cui 1,3 provenienti dalla Rotary Foundation).

Subito dopo l'emergenza sanitaria, come noto, è iniziata l'emergenza economica. Il nostro club si è prontamente chiesto come poter affrontare anche questo risvolto della pandemia. Abbiamo ritenuto che il modo migliore per farlo fosse sostenere le raccolte alimentari e di generi di prima necessità promosse dapprima dal nostro Interact e poi dal nostro Rotaract, in modo da promuovere anche il *service* attivo dei ragazzi. Complessivamente, le due raccolte fondi hanno consentito, anche grazie al contributo del nostro club e di aziende, la donazione di generi di prima necessità a famiglie bisognose di Cagliari e Quartu S. Elena per circa 10mila Euro. Inoltre, l'Interact ha avviato un progetto per riattare *personal computer* per la didattica a distanza e donarli a studenti in difficoltà.



Consegna della spesa solidale Interact.

così come per tanti altri club del mondo. Abbiamo avuto *meeting* distrettuali con centinaia (anche più di 600) rotariani collegati simultaneamente: numeri che mai sarebbero stati possibili diversamente!

La pandemia SARS-CoV-2 ha impresso una forte accelerazione nei processi di digitalizzazione in tutti gli ambiti, ciò che rappresenta senza dubbio un elemento positivo nella pur tragica situazione generale. Forse nessun motto internazionale è stato così (tristemente) profetico come quello di quest'anno: "Il Rotary connette il mondo". Nonostante le tecnologie lo consentissero da tempo, mai si erano utilizzati questi strumenti per connetterci davvero: potremo forse far tesoro di questo per coniugare, d'ora in poi, il tradizionale formato di riunione con modalità più agili, che possano tra l'altro consentire di esplorare sinergie finora non pienamente sfruttate, non solo nell'ambito locale ma tra club e distretti di zone diverse.

La pandemia ha colpito anche il programma Scambio Giovani: è stato necessa-

rio organizzare dolorosi ma necessari rimpatri. Gli Exchange Students non dimenticheranno facilmente questo loro anno all'estero, pur sempre formativo anche se così travagliato. Una nostra studentessa ha vinto un *video-contest* sullo Scambio Giovani, e abbiamo formalmente costituito il Rotex Cagliari per non disperdere le esperienze dei nostri *outbound* una volta tornati in Patria. Grazie a tutta la commissione Scambio Giovani e in particolare a Simone Parente: il club vanta ormai una squadra RYE tra le più preparate a livello nazionale!

L'elevata assiduità ha imposto tra l'altro una riduzione della convivialità in occasione delle tre assemblee del club svolte di presenza. Complessivamente, nell'a.r. rotariano 2019-20, il club ha mobilitato oltre 147.000 Euro per progetti di servizio, cui si sommano i consueti sostegni ai programmi strutturati (Rotaract, Interact, Scambio Giovani), portando il totale a superare i 150.000 Euro.

Tra ciò a cui abbiamo dovuto rinunciare ci sono anche eventi quali il previsto concerto

**PROGETTI DI SERVIZIO**

Global Grant Etiopia (contributo atteso dalla Rotary Foundation)	40.000*
Global Grant Etiopia (contributo in contanti)	18.000
Ecografo per reparto Ostetricia SS. Trinità	40.000**
Contribuzione annuale dei soci per Fondo Programmi RF	8.000 (stima)
Campagna prevenzione su vaccinazioni e malformazioni congenite	5.000
Defibrillatori per Prefettura e Questura	5.000
Prima tranche progettualità a favore degli anziani (giugno 2020)	5.000 (stima)
Premio maturità (di cui 1.000 erogati da sovvenzione distrettuale)	4.000
Defibrillatori per l'Università di Cagliari	4.000
Contributi per l'Oasi di S. Vincenzo	2.500
Transilluminatori per pediatria A.O.Brotzu	3.660
Donazione di materiale laringoscopico a SS. Trinità (da anonimo)	2.684
Contributo spesa solidale Interact	2.000
Contributo annuale per la Comunità S'Aspru di Padre Morittu	2.000
Contributo per raccolta fondi distrettuale Emergenza coronavirus	1.500
Contributo annuale a programma PolioPlu	1.000
Ecografo per reparto Pneumologia SS. Trinità (quota interclub)	1.000
Contributo spesa solidale Rotaract	1.000
Partecipazione DG sollevatore per disabili RC Ozieri	300
Partecipazione Global Grant Guatemala Literacy Project (da anonimo)	250
Partecipazione DG Uganda RC Rome Intl. (avvio nell'a.r. 2020-21)	150

Totale indicativo

147.044* La completa erogazione avverrà in più *tranche*, presumibilmente entro il 2020

** Valore commerciale stimato per difetto.

dei settant'anni, il VI trofeo di golf e l'edizione internazionale dell'Archeotour da me fortemente voluta e per la quale si erano ricevute tantissime adesioni da ogni parte del globo, in numero ben superiore alla possibilità di accettarle. Grazie comunque a Ninni Cabras, Michele Rossetti, Salvatore Ferro per l'enorme lavoro svolto: l'esperienza acquisita – ne sono certo – renderà possibile la riprogrammazione di questo appuntamento internazionale in futuro, grazie alla disponibilità anche di tanti altri soci che non avrebbero certamente fatto mancare il proprio supporto. Non si è potuto realizzare il nostro RYLA, ma grazie al consocio Alesandro Becce abbiamo contribuito alla realizzazione di quello del RC Mersin (Turchia).

Un ringraziamento va ai componenti del Consiglio Direttivo, in buona parte rinnovato: confido che l'esperienza abbia lasciato tut-

ti più pronti a continuare a voler bene a questa associazione in futuro. Per tutte e ciascuna le iniziative qui elencate è stato necessario un grande lavoro: grazie a tutti coloro che hanno a vario titolo contribuito, in particolare al Segretario del club Luca Baltolu che – come ogni buon Segretario – ha fatto molto più di quanto il ruolo preveda.

Diversi sono i soci che anche per il prossimo anno serviranno in ambito distrettuale: Mario Figus nella commissione distrettuale Rotary Foundation, Simone Parente nella commissione distrettuale per lo Scambio Giovani, ed il sottoscritto come presidente della commissione distrettuale per il Rotaract, che va verso il cambiamento epocale di “*Elevate Rotaract*”.

Quando questa rivista va in stampa, il club si avvia a riprendere le proprie riunioni. Per uno strano destino, esse dovreb-

bero riprendere proprio il 4 giugno, giorno in cui un buon numero di soci sarebbe partito – credo per la prima volta nella storia del club – alla volta della Convention del Rotary International, a Honolulu. La Convention è stata annullata, come non era accaduto nemmeno durante la Seconda Guerra Mondiale, e si terrà *online*.

La resilienza del Rotary prevarrà, perché il mondo ha bisogno di più Rotariani, di più

valori, della professionalità etica che è presupposto stesso del Rotary. Per parte mia, ho cercato di tener fede a ciò che mi ero proposto il giorno della mia elezione a presidente: dedicare tutto il tempo e l'energia possibile per *volver bene* a questa nostra Associazione, nonostante il difficile periodo che stiamo ancora attraversando. Molti auguri al Rotary Club di Cagliari per i suoi prossimi settant'anni! ■



Giovedì 5 dicembre si sono svolte le elezioni per la nomina del Presidente per l'a.r. 2021-2022 e per il Consiglio Direttivo che collaborerà con **Carlo Carcassi** nel prossimo anno rotariano 2020-2021.

Domenico Porcu è stato eletto presidente per il 2021-2022, mentre per il Consiglio Direttivo per l'anno di presidenza di Carlo Carcassi sono stati eletti: **Francesco Birocchi, Salvatore Fozzi, Cecilia Onnis, Salvatore Ferro, Michele Rossetti, Riccardo Lasie, Enzo Pinna, Simone Parente, Paola Giuntelli.**

Ai cari amici Carlo e Domenico e ai componenti del nuovo Consiglio Direttivo gli auguri più affettuosi di buon lavoro da parte di tutto il Club per l'impegnativo compito che li attende.

Auguri di buon Rotary a tutti.

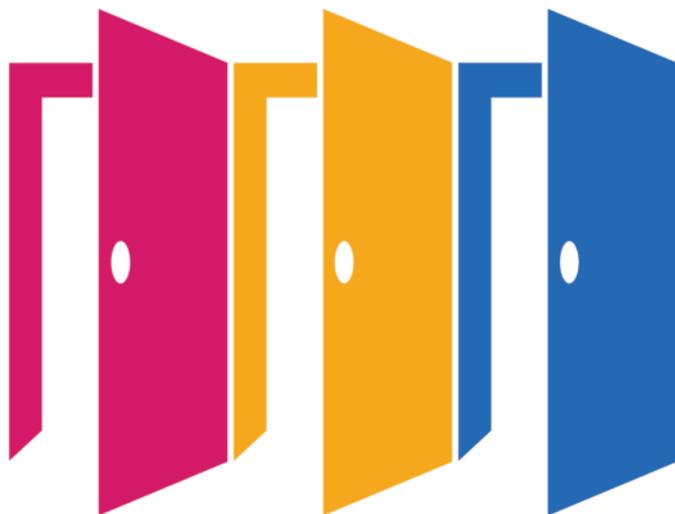


L'anno che verrà

Carlo Carcassi

«**N**on abbiate paura» è una frase riportata in un editoriale scritto dal professor Giuseppe Marci come augurio ai lettori nella prima pagina de "L'Unione Sarda" del 29 dicembre 2011, in piena crisi economica, sulle difficoltà nel mondo del lavoro che si sarebbero presentate nel 2012. La frase, già nota, era stata pronunciata da Ugo Carcassi, Rotariano, nel corso di una cerimonia che l'Università di Cagliari aveva organizzato per festeggiare i 90 anni del suo Docente, rivolgendosi ai giovani allievi per commentare le difficoltà che le nuove generazioni incontravano intorno agli anni 2011 e 2012 per l'inserimento nel mondo del lavoro. La crisi dell'economia non era una novità, altre volte si erano verificate altre crisi, erano state affrontate e vinte, nella storia del mondo. In quel caso la crisi economica era importante e dovuta a ragioni strutturali ma il concetto è ancora attuale e basato sulla non rinuncia a percorrere sentieri nuovi e potenzialmente produttivi.

Stiamo vivendo un periodo critico, di enorme impatto umano e sociale poiché gli effetti di questa emergenza sanitaria ed economica potrebbero protrarsi per diverso tempo. Ad oggi non è dato sapere per quanto dovremo rispettare, per il bene di tutti, le misure di distanziamento sociale nel medio e lungo termine. Questo significa incertezza nella ripresa della vita sociale ed economica e ha comportato e comporterà modifiche anche sulla nostra realtà associativa Rotariana.



Il Rotary crea opportunità

Il Rotary, nelle sue espressioni cittadine, regionali, nazionali e internazionali, su indicazione congiunta di Mark Maloney e Holger Knaack Presidente RI 2019-2020 e Presidente Eletto RI 2020-2021, ha dimostrato di saper reagire prontamente con iniziative finalizzate al supporto sanitario e sociale.

Il tema del Presidente del RI, Holger Knaack, per l'Anno Rotariano 2020/2021, "Il Rotary crea opportunità", esorta i Rotariani a creare opportunità volte a rafforzare la loro leadership, ad aiutare a mettere in pratica le idee di service e migliorare la vita dei bisognosi. Questo tema segue quello dell'Anno 2019-2020 voluto dal Presidente Uscente Mark Maloney, "Il Rotary connette il mondo". Due temi a me graditi anche perché la connessione, intesa in senso lato, e le opportunità sono le regole di vita che stiamo vivendo in questo periodo pandemico che ha colto il mon-

do “impreparato” dopo 100 anni dall’ultima pandemia e quasi 100 anni dalla grande crisi economica e finanziaria del 1929. Speriamo possa finire il più presto possibile.

Una cosa è certa: non si può stare fermi ad aspettare e con il Consiglio Direttivo si è deciso che sia più razionale cercare di affrontare l’attuale crisi con coraggio e determinazione, impiegando criteri di flessibilità e opportunità indirizzati alla ricrescita socio-economica con lo spirito Rotariano che ci ha sempre contraddistinto. La collaborazione con gli altri Rotary Club “cittadini” e con i nostri Club Rotaract e Interact sarà di grande aiuto per condividere alcuni temi d’interesse comune. Anche quest’anno, come tutti gli anni e nonostante la convivenza con il SARS-CoV-2, avremo programmi e progetti rivolti alle diverse vie d’azione e nelle aree d’intervento rotariane per quanto ci verrà concesso di operare preferibilmente in presenza o se costretti con riunioni e iniziative a distanza con i mezzi telematici che abbiamo a disposizione.

Quest’anno abbiamo una novità: il Consiglio di Legislazione 2019 ha emendato i documenti costitutivi del Rotary International per includere il Rotaract come tipo di affiliazione e a gennaio 2020, il Consiglio centrale del RI ha apportato ulteriori modifiche alla normativa relativa al Rotaract che andranno in vigore dal 1° luglio 2020. Benvenuti nella grande Famiglia, amici Rotaractiani!

Il Motto scelto per quest’anno, “Scienza, Cultura e Tradizione”, è una sintesi dei miei interessi professionali e culturali, ritenuti utili per la crescita del Club attraverso la concretezza dei programmi e dei progetti che seguirò, che seguiremo insieme.

La Tradizione principalmente intesa come memorie, notizie e testimonianze trasmesse da una generazione all’altra ha per me un significato particolare, come segno di ringraziamento e riconoscenza verso le generazioni dei nostri Rotariani che si sono avvicinate dal 1949 ad oggi garantendo l’elevato livello socioculturale che il nostro sodalizio ha sempre rappresentato.

Ancora, nella corrente della tradizione vorrei incoraggiare le nuove generazioni di soci del nostro Club, se mai ne avessero bisogno, a conservare attraverso il loro impegno personale e con il “sentire rotariano” il prestigio che contraddistingue il Rotary Club Cagliari.

Per quest’anno rotariano ho voluto coinvolgere diversi amici per accompagnare il processo naturale di ricambio generazionale, oltre che la programmazione ordinaria, componendo un Consiglio Direttivo con due vice Presidenti, Francesco Birocchi e Salvatore Fozzi, ambedue Past Presidents, un valido segretario di Club, Cecilia Onnis, un Tesoriere e un Prefetto che da anni garantiscono una graditissima continuità, Salvatore Ferro e Michele Rossetti, da quattro Consiglieri, alcuni con grande esperienza come Paola Giuntelli, Riccardo Lasic ed Enzo Pinna e, per il ruolo che ha svolto ultimamente nelle Azioni di Pubblico Interesse rivolte ai giovani, da Simone Parente, oltre i membri di diritto Francesco Danero che ringrazio per le tante iniziative portate avanti, Presidente uscente, e Nico Porcu risorsa fondamentale del Club per le idee tradotte in pratica, Presidente eletto.

Le attività che mi accingo a seguire con il Consiglio Direttivo e con l’aiuto di tutti gli amici che assumeranno il ruolo di Presidenti di Commissione e di Componenti delle stesse sono rappresentate innanzitutto dalla continuità dei progetti “ereditati”, come consuetudine rotariana, dal Presidente uscente Francesco Danero e dal suo direttivo. I progetti e le attività che le Commissioni stanno pianificando, con il coinvolgimento di moltissimi soci e con la partecipazione di soci Rotaractiani e Interactiani, saranno rivolti agli aspetti istituzionali e di Service e saranno illustrati dai Presidenti di Commissione con maggiore dettaglio durante la prima Assemblea. A tutti rivolgo un sincero ringraziamento.

Posso però anticipare alcuni argomenti che ci coinvolgeranno come coautori o partecipanti durante quest’anno, come le iniziative sulla assiduità e l’affiatamento, argomenti

sicuramente tra i più affrontati in questi anni, volte a incrementare la partecipazione attiva alle iniziative del nostro club. Le visite e le gite, anche di una sola giornata, costituiscono momenti di eccezionale importanza, fornendo occasioni di arricchimento culturale per i nostri soci. Si cercherà di riproporre, per esempio, la visita a Bitti, Nuoro e Oristano che purtroppo non si è potuta effettuare nel 2020 e altre iniziative che mi auguro possano essere gradite a tutti.

Le conversazioni settimanali tenute, mi auguro in presenza, verteranno su argomenti attuali nei diversi ambiti sociali e professionali. Ci auguriamo che possa essere portato a termine l'Archeotour o nella versione tradizionale rivolta a Rotariani del Distretto Italia o la versione Internazionale. Sarà rinnovata la consueta attenzione alle scuole con il Premio Maturità al tempo del COVID-19. Per lo Sport sono previsti un progetto internazionale di competizione velica a squadre con lo scopo di promuovere a livello internazionale la nostra città e il Trofeo di Golf "Hole In One", come sempre organizzato da Nico Porcu, Presidente Eletto. La Commissione Relazioni Internazionali fornirà il proprio contributo alle iniziative dei Progetti internazionali Etiopia e Senegal e cercherà di attivare un gemellaggio con un altro Club non italiano al fine di instaurare una relazione a lungo termine per promuovere la buona volontà e comprensione mondiale e realizzare progetti umanitari e sociali condivisi.

Una nuova Commissione Rotary per i Monumenti, agirà in sintonia con la Commissione Rotary per la Città ma con una particolare attenzione ai moltissimi monumenti di valore artistico e storico presenti nella nostra Città Metropolitana e nel resto della Regione. Il tema ambientale sarà sviluppato con iniziative rivolte alla valorizzazione dei siti naturalistici e ambientali, il miglioramento della coscienza ecologica e un Forum su Ambiente e Clima. Per la Città la Commissione sta pensando di continuare il tema sulla Città metropolitana e focalizzare gli sforzi,

possibilmente attivando sinergie con le altre commissioni, su Città e Commercio e le nuove frontiere tra logistica urbana e Km zero. Tra gli altri Progetti di Servizio si stanno sviluppando o sono già in atto diversi progetti: per la Sanità la promozione alla educazione su la attuale pandemia di COVID-19 e la prosecuzione del progetto InForM (Innovation in Formation for Masters). La Commissione per Cagliari Cardioprotetta è determinata a concludere le iniziative intraprese negli anni precedenti e eventualmente prospettare di nuove. Forniremo il supporto sempre più gradito ai nostri Rotaract, Interact e al Rotex. Inoltre si dovrà valutare insieme al Distretto la percorribilità della pluriennale iniziativa rotariana dello Scambio Giovani a causa dell'attuale pandemia mentre per il Rotex si seguiranno i ragazzi ex Scambio Giovani favorendone l'inserimento nel Rotaract/Interact. Nell'ambito delle Pubbliche Relazioni saranno seguiti i rapporti istituzionali con le autorità rotariane, religiose, civili e militari e le Relazioni con i Media dove appare sempre più importante far risaltare come comunicazione rotariana "quello che siamo" attraverso "quello che facciamo" con il contributo del Rotaract e dell'Interact.

Per i Progetti di competenza della Rotary Foundation, oltre la proposta di eventuali borse di studio per studenti e laureati sarà continuato il progetto Etiopia ed è in corso di attivazione un secondo progetto finalizzato alla costruzione di aule scolastiche e servizi sanitari in una scuola elementare nel piccolo borgo marino di Mboro sur mer, a nord di Dakar, Senegal.

Non posso non ricordare che il "Passaggio della Campana" che mi vedrà orgogliosamente coinvolto sarà 25 anni dopo quello che era avvenuto nel 1995 tra Giuseppe Casciù e Ugo Carcassi, mio padre.

Vorrei concludere le mie riflessioni citando Rita Levi Montacini, Rotariana e Premio Nobel per la Medicina: «Non temete i momenti difficili. Il meglio verrà da lì».



Mettersi in Mostra

Marinella Ferrai Cocco Ortu

Le Mostre sono uno strumento di grande impatto sulla collettività e – sapientemente utilizzate – consentono di far comprendere l'anima culturale dei documenti alla più vasta platea di “non specialisti”; costituiscono infatti un approccio alla conoscenza che coniuga la divulgazione in modalità accattivante ma allo stesso tempo scientificamente ineccepibile.

Quale migliore occasione per il Club di celebrare i 70 anni di vita aprendo al pubblico il suo archivio, dichiarato di interesse storico particolarmente rilevante dalla Soprintendenza archivistica per la Sardegna nel febbraio del 2019, e attraverso il suo patrimonio documentario raccontarne le vicende da quel lontano 1949, che è poi ripercorrere uno spaccato della storia di Cagliari.

La mostra “**Settant'anni al servizio della Città**” testimonia infatti l'intensa relazione del club con il tessuto sociale, culturale, economico e politico della Comunità cittadina e regionale. Il percorso espositivo seguendo il filo conduttore del divenire del club nei suoi momenti più salienti ha inteso illustrare la fitta trama di connessioni con il territorio e le azioni intraprese in suo beneficio fin da quel lontano 1949; e il racconto si fa immagine attraverso l'esposizione di scritture, progetti, foto e cimeli.

Non a caso, quale sede espositiva è stato individuato lo spazio SEARCH (acronimo di *Sede Espositiva Archivio Storico*), del Comune di Cagliari, ubicato all'interno del Palazzo civico, un contenitore appositamente creato per essere la «vetrina della storia della città, quella di ieri e quella contemporanea, destinata nella programmazione culturale del Co-

Search. In mostra fino al 12 febbraio

La storia del Rotary tra foto e cronaca

Cagliari non vuole morire: parte da qua il racconto del Rotary Club in una mostra che celebra i settant'anni di attività dell'associazione. “Settant'anni al servizio della città” è il titolo dato alla mostra, allestita nella sala Search del Comune e visitabile tutti i giorni fino al 12 febbraio, che narra grazie alla viva testimonianza di foto, articoli di giornale, documenti e cimeli la storia di un capoluogo che non c'è più ma che non si è mai arreso.

L'impegno

Era il 1949, periodo in cui la città mostrava ancora i segni dei bombardamenti, proprio allora nasceva in una sala del vecchio Hotel Excelsior il primo club Rotary cittadino. L'Unione Sarda titolava “Fondato da 31 soci il Rotary-club cagliaritano”. Ed è stata sempre Cagliari in questi settant'anni lo scenario in cui l'associazione ha operato, dando vita a progetti volti ad aiutare chi aveva più bisogno, promuovendo la città nel mondo e soprattutto mettendo sempre la professionalità dei suoi membri al servizio della comunità. «Era



La mostra al Search (mi. ma.)

il 1980 e il Rotary parlava già di un'area metropolitana», dice Marinella Ferrai Cocco Ortu, 74 anni, curatrice della mostra e prima donna presidente dello stesso club nel 2009-10. Centinaia le personalità cagliaritanche illustri che hanno fondato e fatto parte dell'associazione, ancora oggi pronte a confrontarsi con le istituzioni nell'ottica del fare e soprattutto del fare bene. «Quando nacque il Rotary era un club elitario, oggi in una visione ancora più democratica, apre le porte alle professionalità più varie», ha commentato Pasquale Mistretta, 87 anni, uno dei suoi storici componenti.

Michela Marrocu
RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Unione Sarda 27 gennaio 2020.

mune di Cagliari ai percorsi di ricostruzione ma anche di proiezione verso il futuro del tessuto sociale urbanistico e culturale della città». È il motivo per il quale è stata fortemente voluta per la mostra questa sede storica, per evidenziare i legami tra il Club e l'ammini-



strazione civica anche con la scelta del “luogo”, in sinergia con il sindaco Paolo Truzzu e con l’assessore ai beni culturali Paola Piroddi, entrambi espressione di un sensibile agire, «*aperto alla collaborazione... che individua nella cultura un motore di sviluppo economico e sociale, di rilancio della città*»; è stato altresì concesso il Patrocinio, l’utilizzo del Logo del Comune e l’uso gratuito della location e delle attrezzature espositive. Anche la Soprintendenza archivistica per la Sardegna ha autorizzato l’utilizzo del Logo del Ministero per i Beni e le Attività culturali e il Patrocinio.

Nata sotto i migliori auspici, la mostra – seguendo *le fil rouge* della storia del Rotary Club Cagliari – ha proposto un percorso cronologico tematico articolato in quattordici aree, un *excursus* che, partendo dal particolare contesto storico dell’immediato dopoguerra, spiegasse l’impulso che ha portato i soci fondatori a “scommettere” in questa promettente novità con la certezza che ne sarebbe venuto “qualcosa di buono” per la città e più in generale per la società sarda; essi intuirono che questa associazione poteva rappresentare un’occasione di più per far uscire i sardi dal loro isolamento e unirli agli altri in uno spirito nuovo di collaborazione reciproca, di amicizia e di comprensione. Nel prosieguo poi sono state evidenziate le azioni di servizio effettuate a favore della collettività nello spi-

rito di servizio del Rotary internazionale dalla fondazione del club ai giorni nostri.

All’inizio del percorso ha fatto bella mostra di sé la Campana storica del Club: ha ricevuto il primo colpo di martello ufficiale nel novembre del 1949 dal primo presidente Raffaele Sanna Randaccio, e dopo quarant’anni di onorato servizio è stata sostituita – non suonava più – era fessa. La campana ha il marchio della storica fonderia Campane Marinelli di Agnone, la più antica fonderia italiana, e tra le più antiche nel mondo.

Con la prima vetrina si entra nel vivo del racconto.

Cagliari non vuole morire. Il titolo ha messo in luce il contesto storico nel quale il Rotary è approdato a Cagliari e in Sardegna nel 1949, un anno cerniera tra una sorprendente coraggiosa ricostruzione conseguente alla cessazione di un duro conflitto mondiale che per Cagliari in particolare aveva significato lutti e rovine; esprime la volontà di ripresa, la risolutezza nel voler andare avanti per dare alla città e all’isola con la rinascita della democrazia e della vita civile un volto nuovo sia sociale che economico. “Cagliari non volle morire” è mutuato dalla testata di un articolo scritto per “L’Unione Sarda” nel febbraio del 1953, per la ricorrenza del decennale dei bombardamenti, da Francesco Cocco Ortu, uno dei soci fondatori, e



che esprime con efficacia lo spirito che animò i cagliaritari, l'intenzione di non lasciarsi sopraffare dai ricordi delle distruzioni e delle rovine. "Cagliari non volle morire" è poi rimasto nella memoria collettiva e riportato come una sorta di "leitmotiv" ogni qualvolta vengono commemorati negli articoli e nelle pubblicazioni i bombardamenti sulla città: così è stato per il titolo di una mostra organizzata nel 1993 con i Rotary cittadini e i Lions, e per la pubblicazione *Cagliari 1943-1993 bombe su una città che non volle morire*, poi riedito in anastatica nel 2013.

Il pannello introduttivo parte dai primi mesi del 1949, quando in una saletta dell'Hotel Excelsior si riunirono i primi entusiasti promotori del Rotary Club di Cagliari, la città ancora mostrava le ferite delle tremende distruzioni belliche, ma bisognava guardare a un futuro che apriva nuovi entusiasmi orizzonti: intanto la malaria era stata eradicata grazie alla campagna antianofelica, attuata dalla Rockefeller Foundation e a maggio di quello stesso anno nasceva la Regione Autonoma della Sardegna. La Costituzione repubblicana con la creazione della Regione ad autonomia speciale e la collocazione degli organi statutari a Cagliari dava nuovi significati al nesso storico tra la città e la Sardegna, e consacrava un nuovo legame tra il Capoluogo e la Regione stessa.

Ne era perfettamente conscio il piccolo gruppo di soci fondatori che nel Rotary – associazione di respiro internazionale – vedevano plausibilmente una occasione in più per inserire la città in quel circuito di idee e di intelligenze che in Italia e nel mondo andava formandosi.

Nella parte iconografica – che accompagna tutti i pannelli espositivi – ha fatto bella mostra di sé il registro originale del 1949 dove erano annotati i pagamenti delle quote associative (rimasto in uso a lungo); sono stati poi esposti l'articolo de "L'Unione Sarda" di Francesco Cocco Ortu (richiamato nel titolo), quello dell'insediamento del primo consiglio regionale, di cui il socio storico Luigi Crespellani fu primo presidente. Più pertinentemente in relazione alla vita del club i ritagli del quotidiano sardo che davano notizia della sua nascita (*L'Unione Sarda* del 18 ottobre 1949) con l'eloquente sotto titolo «*Le più eminenti personalità del mondo economico e culturale cittadino nella grande associazione internazionale*»; altro ritaglio quello del 3 dicembre 1949 che annuncia gli inizi della vita attiva del club con la conversazione del socio fondatore Francesco Passino *Contributo che la bonifica agraria può arrecare alla lotta antimalarica*, uno dei problemi centrali per l'isola al quale il Club dava il suo apporto di conoscenza; la copia del 1969



della carta di fondazione (l'originale purtroppo è andato perduto) e la storica foto del governatore GianPaolo Lang con Raffaele Sanna Randaccio primo presidente del Club e primo governatore sardo, del quale uno stralcio del "Corriere della Sera" ricorda il merito di aver contribuito ad indirizzare sull'isola l'esperimento della Fondazione Rockefeller per debellare la malaria.

Alla fine è stato inserito un commento flash dal titolo *uno sguardo sulla città* in cui si è messo in rilievo l'impegno dei soci in prima linea nel seguire il processo di mutazione più radicale della sua storia che Cagliari viveva dal punto di vista urbanistico dopo le massicce distruzioni provocate dai bombardamenti, e dal punto di vista sociale con l'affacciarsi del nuovo ceto burocratico dell'Ente regione. Il club diede voce alle lamentele dei cagliaritari più attenti alle scelte urbanistiche della ricostruzione a cominciare dalla recinzione dell'area portuale, attuata d'imperio dalle autorità marittime, che sancì la separazione tra la città e il suo mare; guardarono con scetticismo al progetto del centro affari e alla borsa che si pensava di realizzare al posto dell'amato mercato monumentale del largo Carlo Felice. A completamento un ricco apparato di foto di quegli anni, immagini sia delle distruzioni che della ricostruzione.

I 29 soci fondatori, che rappresentavano la parte di borghesia cittadina delle professioni, delle attività economiche e della cultura che da sempre aveva costituito la struttura portante della vita civile cagliaritano. Indicati nell'ordine in cui compaiono nell'ufficialità della "*LISTE DES MEMBRES FONDATEURS*", compilata alla data del 15 ottobre del 1949 e conservata all'Ufficio del Rotary International di Zurigo. A loro è stato dedicato un pannello con le foto – per associare nome e viso, entrambi scomparsi, per i più, dalla memoria collettiva – e accanto un breve profilo biografico. Purtroppo non per tutti è stato possibile reperire una immagine e dati anagrafici: alcuni non sardi infatti da Cagliari si trasferirono presto altrove, soprattutto i direttori di banca, o il direttore de "L'Unione Sarda" Giulio Spetia, i manager di aziende che oggi non esistono più, ed altri ancora. Certamente questi soci fondatori proseguirono la loro carriera altrove, senza lasciare legami duraturi. Cosa li accomunava al folto gruppo di "autoctoni"? Il fatto di essere in quel momento storici esponenti della leadership manageriale, professionale e politica (tanti di essi servirono secondo gli ideali rotariani nei consessi comunali, regionali e nazionali), che si misero insieme, superando interessi individuali, per costituirsi ed operare come "classe" sociale al servizio della crescita della città e dello sviluppo della regione.

Al di là delle differenze generazionali – che pure vi erano – tra i nati negli anni '90 dell'Ottocento, che appartenevano alla generazione maturata nell'Italia prefascista liberale e che in essa avevano avuto ruoli di primo piano, e i nati nei primi dieci anni del Novecento, che erano invece la nuova generazione che arrivava a ruoli di responsabilità senza pregresse esperienze ma con la forza dell'entusiasmo; tutti insieme formarono un gruppo coeso di leader che agendo secondo il meglio delle loro capacità intellettuali e morali si misero al servizio della comunità per ridare un nuovo grande futuro alla città, una visione del futuro in linea con le capacità e le responsabilità di una vera città capitale, quale Cagliari si apprestava ad essere.

Da quel nucleo storico il sodalizio è andato crescendo nel tempo, ammettendo sempre personalità venute d'oltre mare per motivi di lavoro vogliosi di servire con il Rotary la comunità che li aveva accolti; il cambiare della società e del suo tessuto economico e sociale ha trovato spazio nelle nuove componenti entrate a far parte del Club, che arrivò rapidamente a raddoppiare e triplicare il numero dei soci attestandosi con una media costante al centinaio.

Il cuore della Mostra è il settore **Il Club e la città**, che ne analizza l'attività con periodizzazione decennale riportando la suddivisione che fecero Achille Sirchia e Franco Spina nel Libro dei *Quarant'anni*, che è la più analitica e documentata ricostruzione storica del Club fino alla fine degli anni Ottanta.

– **Gli anni Cinquanta i primi passi.** In un clima di generale ottimismo, l'isola si mette in moto nella appena conquistata autonomia ed ha fretta di crescere in un contesto di rapidi cambiamenti sociali; sono i tempi della ricostruzione, delle grandi speranze ma anche dei grandi conflitti sociali, degli scioperi nelle miniere, dei banditi, degli asalti alle corriere e dell'emigrazione.

Il Rotary Club Cagliari muove i suoi primi passi sotto la presidenza di Rafaele Sanna Randaccio; a conclusione del suo mandato,

Il Consiglio Direttivo 1949-50

Presidente:

Rafaele Sanna Randaccio

Consigliere segretario: **Andrea Borghesan** - Vice-presidente: **Salvatore Marcello** - Consigliere tesoriere: **Giuseppe Musio** - Consiglieri: **Mario Aresu e Gustavo Carboni Boy** - Prefetto: **Enrico Pernis**.

nella primavera del 1951 ebbe luogo a Cagliari il Congresso Distrettuale (XV Congresso dell'87° Distretto). L'evento ebbe ampio rilievo nella cronaca di Cagliari de "L'Unione Sarda" che lo seguì attentamente prima, durante e dopo. L'arrivo in città di 600 rotariani provenienti da tutta Italia suscitò curiosità e interesse nella popolazione; la presenza in porto della nave da crociera il "Conte Biancamano" (ex nave da guerra riqualificata per uso mercantile), utilizzata come albergo perché il capoluogo non aveva le strutture ricettive per ospitare tanti turisti, catalizzò l'attenzione dei cagliaritari. Il convegno si svolse in parte sul "Biancamano", i cronisti sottolinearono l'autorevolezza dei relatori e dei partecipanti, la rilevanza dei temi trattati, nell'ambito del tema generale "Emigrazione", ai fini non solo di una maggiore conoscenza dei problemi economici dell'isola ma anche di una più ampia possibilità di soluzione; le relazioni furono poi pubblicate in un numero speciale di "Realtà Nuova", la rivista del pensiero rotariano in Italia.



La nave da crociera "Conte Biancamano".

Il Congresso fu un grande successo, il governatore De Courten inviò una lunga lettera di ringraziamento integralmente pubblicata ne "L'Unione Sarda" del 29 giugno.

Il nostro Club acquistò stima e prestigio in ambito nazionale e in concomitanza con la nomina — per il 1959-60 — di Rafaele Sanna Randaccio a governatore del Distretto 188, venne dato incarico al Club di organizzare la consueta Assemblea distrettuale, fissata per i giorni 1 - 3 maggio 1959, a Cagliari. La città non era ancora in grado di ospitare l'alto numero di rotariani soliti partecipare agli incontri distrettuali, pertanto si fu costretti a ridurre i programmi e i partecipanti furono 260. Dopo aver assistito la mattina del 1 maggio alla sfilata di Sant'Efisio nel pomeriggio, alla presenza delle massime autorità, tra cui il presidente della regione Efisio Corrias, iniziarono i lavori dedicati all'esame di problemi organizzativi rotariani, in particolare sulle funzioni di presidente e di segretario dei club. Le gite che hanno sempre accompagnato gli incontri con gli amici d'oltre mare sono state effettuate a Barumini, alla nuova diga del Flumendosa e a Nora: la dif-

fusione della conoscenza della cultura della nostra terra è sempre stata una importante azione di servizio del Rotary Club Cagliari; ai congressisti venne fatto omaggio di una medaglia ricordo raffigurante un bronsetto nuragico, esposta in mostra.

Contestualmente il Club celebrava il suo decennale sotto la presidenza di Giuseppe Musio.

Uno sguardo sulla città degli anni '50; nel flash finale di commento si è evidenziato come da subito i rotariani, attenti alle problematiche della città, esprimessero i loro giudizi critici ma allo stesso tempo cercassero di dare un contributo di idee. Il dopoguerra infatti vedeva nascere una nuova Cagliari, ciò nondimeno disordinata e che non avvertiva l'esigenza di fissare un primato ma anche un dialogo con il territorio: i lineamenti della città ne furono stravolti, gli antichi quartieri si spopolavano, i nuovi che sorgevano erano uno più anonimo dell'altro, resistevano i ghetti: molte famiglie vivevano ancora nelle grotte di Tuvixeddu e dell'Anfiteatro romano, nelle casermette di Is Mirrionis, all'Ausonia. L'antico, monumentale, mercato del Largo Carlo

CON IL "BIANCAMANO, CHE GIUNGERÀ IN PORTO ALLE 7"

Stamane a Cagliari seicento rotariani

Nella mattinata gli illustri ospiti visiteranno la zona mineraria e l'azienda agricola di Arborea - Il pomeriggio dedicato ad un'ampia gita in città - Giovedì a Sassari una imponente sfilata di costumi isolani

Stamane alle 7 il "Biancamano" getterà le ancore in porto ormeggiandosi al molo di ponente. Dalla passerella scenderanno seicento rotariani: vengono in Sardegna per il loro congresso annuale ed hanno scelto l'Isola anche come tema economico delle discussioni congressuali. Giunsendo a Cagliari, infatti, essi avranno già esaltato una prima parte dei lavori iniziati con la partenza da Genova. Un problema, tra gli altri, di fondamentale importanza per l'avvenire della Sardegna, è stato subito affrontato e ampiamente discusso: quello del ripopolamento isolano attraverso l'afflusso, soprattutto, di vasti contingenti di mano d'opera agricola da destinare alla zona redente dalla bonifica. In

terno hanno svolto documentate relazioni il Sottosegretario agli Esteri on. Brusasca, e il sen. Jacini, vice presidente del Consiglio d'Europa.

Stamane, subito dopo l'arrivo, le personalità rotariane proseguiranno alla volta di varie località dell'interno: un fatto di gruppo raggiungerà l'ignota ed il Suella per visitarvi quello importante settore minerario. I gruppi si recheranno ad Arborea e visiteranno i più caratteristici monumenti della provincia. A Cagliari, dove faranno ritorno verso le 13, i seicento rotariani interverranno nel salone della Fiera Campionaria, ed una colazione durante la quale il sen. Sanna Randaccio illustrerà i problemi concernenti la Sardegna centro-mer-

IL ROTARY NELL'ITALIA E NEL MONDO

ASSEMBLEA DEL 188° DISTRETTO

Cagliari, 1, 2, 3 maggio 1959

Un molto numeroso convegno doveva prospettare a tutti i Club del Distretto — in qualche tempo estenuante — le difficoltà di soggiorno che si approssimano a un grande numero di partecipanti all'Assemblea: nessuno, infatti, voleva accogliere tutti e dimostrare quanto fossero grati della decisione di tenere il congresso nella nostra città.

Il compito non era facile perché Cagliari non ha ancora completamente superato le gravi conseguenze della guerra e, tuttavia, deve adeguare il proprio stato di vita alle molteplici esigenze del nuovo ruolo di capitale della Regione autonoma sarda.

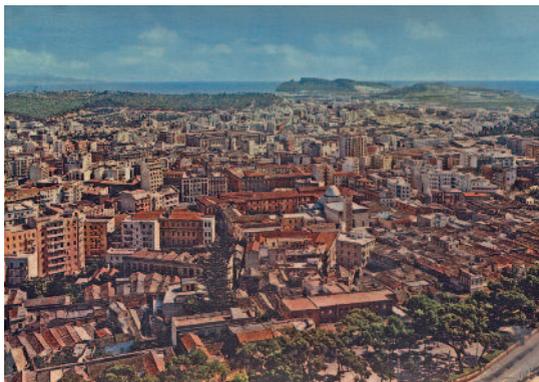
Adattiamo, quindi, proficuo riflettere a programmi pianosi che spingano con discreto ferocismo degli ai.

Le affettuose attestazioni che da ogni parte ci sono pervenute — stimolate dall'ammabile benevolenza che, in ogni parte, ha costantemente messo — si pensano a fare al successo delle nostre fatiche e ce ne compen- diamo.

Il maggior numero dei partecipanti è giunto il mai del 27 Maggio, con la nave di linea: il mare scuro dal vento, aveva fatto sentire, e ben duramente, per la notte, come la Sardegna sia una isola: il cielo un straricciato rattristito i nostri cuori di ospiti.



Il saluto del Presidente della Regione



Collezione privata, Panorama 1968.



Collezione privata, Piazza San Benedetto 1961.

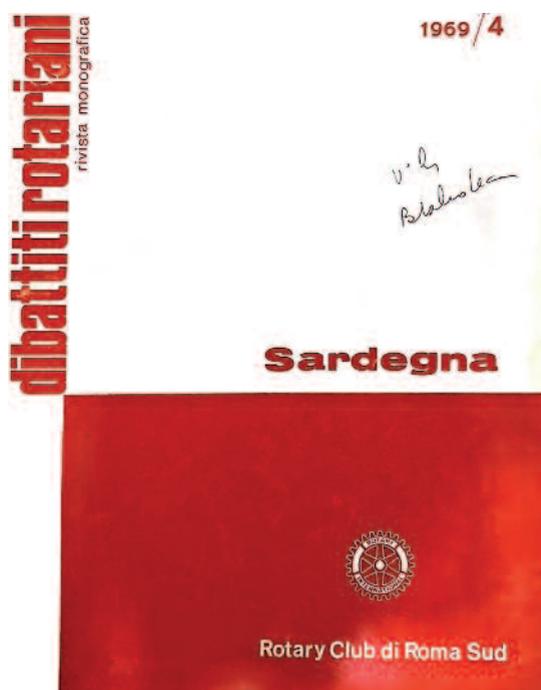
Nel 1969 si celebrò il 20° anniversario del Club; merita di essere ricordato quanto detto dal presidente nel discorso del ventennale «... Noi abbiamo il dovere di far sentire la nostra voce ogni qualvolta la società e in particolare gli uomini che la guidano da posizioni responsabili debbono affrontare problemi di interesse comune» estrinsecazione lodevole dello spirito di servizio del nostro club. La città ospitò il 4° interclub regionale, l'argomento da approfondire e discutere nell'occasione fu "il mare", visto come uno dei più importanti fattori dello sviluppo dell'Isola.

La rivista rotariana *Dibattiti rotariani*, edita dal Rotary Club Roma Sud, dedicò un intero suo numero alla Sardegna. Il volume monografico, con vari articoli di soci cagliaritari, fu recensito favorevolmente dalla stampa sarda, sempre attenta nei confronti dell'attività del Club.

Gli anni Sessanta si stavano consumando. Era un momento di grandi dibattiti, e il Club non si tirò indietro.

Nel commento flash finale *Uno sguardo sulla città degli anni '60* si è riportata l'analisi puntuale allora fatta dal Club sul mutamenti nell'assetto della città che assisteva al sorgere della zona industriale mentre prendeva piede la realizzazione del porto-canale industriale e il boom dell'edilizia non accennava flessioni. La valutazione dei rotariani sottolineò la mancata ideazione e realizzazione di un adeguato progetto di sviluppo articolato in relazione alle funzioni che Cagliari era chiamata a svolgere: quella urbana e metropolitana.

– *Gli anni Settanta, l'espansione.* Gli anni Settanta sembravano iniziare non male per Cagliari: l'economia tirava, le prospettive erano rosee per l'industria. La città si dovette invece preparare ad affrontare un lustro difficile; stavano per arrivare i c.d. "anni di piombo", le accese tensioni economiche e sociali, si rifletterono in Sardegna attraverso il crollo traumatico della grande industria petrolchimica. Le strade e le piazze di Cagliari divennero teatro di frequenti manifestazioni sindacali, la disoccupazione dilagò. Stavano cambiando i modelli di vita e i valori mora-



IN UN INCONTRO CON IL GOVERNATORE

Discussi i problemi del Rotary cittadino

Il professor Del Basso Orsini ha fatto il punto sulle iniziative del sodalizio con il presidente e i soci del Club — Un'intensa attività ricca di positivi risultati

Nel quadro di costanti contatti, tesi in particolare a dare un sempre più ampio significato alla «presenza» rotariana nella vita sociale, a tutti i livelli, il professor Raffaele Del Basso Orsini, Governatore del 188. Distretto del Rotary International — da qualche giorno in Sardegna — si è incontrato con i rotariani di Cagliari.

E' stata un'occasione per un bilancio dell'attività del

sodalizio nell'ambito cittadino, per un esame delle molte iniziative intraprese nello spirito e secondo gli ideali del Rotary. Il professor Del Basso Orsini ha avuto modo, nel corso di una serie di incontri con i componenti delle varie commissioni del Club, di discutere ed approfondire i molteplici aspetti di un'attività che si è fatta intensa e ricca di positivi risultati. Ed è stato sulla base di questi risultati, di ciò che è stato fatto e di ciò che dovrà essere fatto in futuro, che il Governatore rotariano ha poi tenuto, in serata, un discorso a tutti gli appartenenti al Rotary di Cagliari centro. Il professor Del Basso Orsini, dopo aver ricordato i nobili intenti che sorreggono e stimolano l'attività del Rotary, che fa dell'ideale di servire la società, di promuovere la pace ed il progresso il punto centrale di ogni sua iniziativa, ha messo in particolare risalto il ruolo che il Rotary può e deve svolgere a Cagliari e in Sardegna.

Il Governatore del 188. Distretto del Rotary International, che nei giorni scorsi aveva visitato i Club di Tempio, Sassari e Oristano e che nella mattinata di ieri aveva visitato la città (con particolare attenzione al museo cittadino dove è stato accompagnato dai professori Giuseppe Peretti e Marcello Serra), ha infine discusso con il presidente del Rotary Club di Cagliari centro professor Renzo Pirisi e con il consiglio direttivo i programmi futuri del sodalizio.

L'Unione Sarda 16 settembre 1973.

li tradizionali, il Rotary, sempre in prima linea nell'intuire le esigenze e le tendenze della società, cercò di dare il suo apporto di idee e progetti.

Il prof. Giuseppe Peretti — secondo sardo dopo Sanna Randaccio — venne eletto Governatore del Distretto: il congresso rotaria-

no del 188° Distretto portò in città oltre 600 partecipanti, tema congressuale *“L'attività professionale”*. Ampio il risalto nella stampa, *“L'Unione Sarda”* pubblicò un ricco articolo *Discussi i problemi delle libere professioni — Pieno successo della manifestazione — La risoluzione conclusiva sul tema dell'interessante dibattito.*

Per singolare coincidenza il congresso fu preceduto dalla visita a Cagliari del Pontefice Paolo VI. Suscitò vivo compiacimento l'autorevolissimo pensiero che lo stesso Paolo VI dedicò al Rotary esaltandone la formula associativa, il metodo e gli scopi.

Nel 1973 venne pubblicato il Libro *Il Rotary e i problemi regionali del 188° Distretto* a cura di Giuseppe Furitano, presidente di Roma Sud; alla Sardegna furono dedicati nove pregevoli saggi. Il volume fu oggetto di una recensione dal titolo *Una lucida analisi dei problemi sardi*, scritta dal socio Antonio Romagnino, pubblicata su *“L'Unione Sarda”* del 18 settembre 1973.

Il Club festeggiò i 25 anni con la presidenza di Nicolò Fara Puggioni, che nella sala Figari della Fiera Campionaria di Cagliari tenne un discorso di grande spessore, del quale merita di essere ricordata la frase «... non presumiamo di risolvere grossi problemi. Non ne abbiamo i mezzi; ma vogliamo proporre i problemi, agitarli, farli presente alla pubblica opinione, prospettare anche le soluzioni, in modo da offrire un contributo utile agli organismi di governo locali, regionali, statali, internazionali...». Il prof. Fara, docente del Liceo Classico Dettori, è stato promotore di una iniziativa di alto valore culturale: il dono alla biblioteca del Liceo, che era stata danneggiata dalla guerra, di 67 volumi sulla Sardegna.

Renzo Pirisi, che era stato presidente del Club nel 1973/74 venne eletto Governatore del Distretto per il 1976/77: è il terzo per il Rotary Club Cagliari.

Il Club il 23 novembre 1979 festeggiò il 30° anniversario della fondazione dando alle stampe il primo dei volumi della collana celebrativa delle ricorrenze decennali. Da sottolineare che — segno della vitalità del club — i soci assommavano già a 100.

– *Uno sguardo sulla città degli anni '70.* Il Rotary Club Cagliari continuava dare un significativo apporto promuovendo dibattiti, ma anche dando idee e progetti, elaborando modelli d'azione incisivi e senza pregiudizi. La città più che mai aveva bisogno di questa voce con particolare riguardo alle emergenti tematiche ecologiche. Sono anche gli anni delle tante incompiute dal Palazzo del Consiglio regionale, al teatro civico, al nuovo ospedale, alla cittadella dei Musei, al porto canale, al risanamento del centro storico etc. etc. La crisi inoltre aveva bloccato lo sviluppo, il bisogno portò alla trasgressione, così il ricorso in grande stile all'abusivismo edilizio, in rapporto ai ritardi nell'adozione dei piani particolareggiati e dell'edilizia popolare; in quegli anni la città si accorse di avere un nuovo quartiere interamente abusivo: Barracca Manna.

– *Gli anni Ottanta, l'apertura al futuro.* Il nuovo decennio fu in generale denso di profonde trasformazioni nella società italiana e sarda in particolare; il ridimensionamento dell'avventura industriale degli anni precedenti aveva fortemente provato l'isola. Ci si interrogava su come costruire un nuovo modello di sviluppo, per Cagliari tante erano ancora le questioni sul tappeto. Al dibattito non si sottrasse il Rotary sardo – con assunzione di responsabilità, perché «non poteva e non voleva stare alla finestra» – e nelle conversazioni settimanali focalizzò l'attenzione sui temi più scottanti: dai traffici marittimi, all'industria, all'imprenditorialità, alla città e ai suoi spazi urbani, al centro storico e agli antichi quartieri, al Poetto, al piano di servizi, al condono edilizio, con l'intento di fornire adeguate risposte e contribuire attivamente e con equilibrio alla determinazione di un domani migliore.

L'attività del Rotary Club Cagliari espressa dai presidenti che si sono alternati nel decennio è stata una significativa attuazione del «servizio a favore della città» (poi ripreso nel titolo della pubblicazione per i quarant'anni del Club). Luigi Cosentino, volle interloquire col primo cittadino in persona con una

In Sardegna l'abusivismo edilizio è diventato un fenomeno preoccupante



...ED IO COSTRUISCO LO STESSO!

I ritardi della politica territoriale hanno favorito il sorgere di numerosi habitat spontanei nella periferia delle città e lungo le coste. Come rimediare? Poiché il puro metodo repressivo non pare sempre adeguato, occorre un immediato intervento legislativo da parte della Regione ed una più naturale e coerente pianificazione ad opera dei Comuni

di Pasquale Mistrretta

Sardegna Fieristica aprile-maggio 1983.

Il Cipe ha inserito Cagliari tra le "aree calde dell'emergenza abitativa"

UNA CITTÀ AFFAMATA DI CASE

Nel capoluogo sardo, l'edilizia residenziale pubblica presenta un deficit di circa 10 mila alloggi, mentre è elevatissimo il numero degli sfrattati, dei senza tetto, delle famiglie che vivono in tuguri e degli sponzi in

cerca d'un nido. Una situazione molto grave cui si è già in attesa di risvolti, inadempimenti e contrasti tra enti che, in certi casi, hanno determinato persino mancato utilizzo dei finanziamenti

di Mauro Manuzza

Sardegna Fieristica aprile-maggio 1983.

indovinata iniziativa, *Il sindaco risponde*, una «consultazione utile», la giudicò il sindaco, Bachisio Scarpa: il filo dei rapporti – franchi e fertili di risultati – tra Rotary e Municipalità, si rinvigorì, nella convinzione reciproca di collaborare per affrontare il nuovo corso degli anni Ottanta. Antonio Romagnino realizzò un ciclo di conversazioni sul «mondo che cambia», Raffaele Corona invece mise a fuoco il tema: «Cagliari nel 2000», col coinvolgimento positivo delle varie forze economiche, sociali, culturali della città: si trattarono i temi relativi all'espansione urbana, alle prospettive dell'economia, al Poetto e agli altri spazi del domani etc.; gli incontri dibattito ebbero finalità essenzialmente propositive realisticamente prefiggendosi non di offrire progetti ma di indicare soluzioni. Fu il sindaco Paolo De Magistris a concludere il ciclo: sottolineò gli apporti incisivi emersi per iniziativa del Club.

Il Club esprimeva il quarto governatore del Distretto per il 1987-1988 nella persona del socio Angelo Cherchi. Il tema congressuale da lui scelto comprese una sezione dedicata a specifiche proposte di sviluppo dell'economia del Lazio e della Sardegna; intervennero oltre 400 rotariani e tutti i club sardi.

I rotariani avvertirono l'esigenza di trattare il tema della droga anche al di là delle sole conversazioni teoriche: fu raccolta una cospicua somma per le necessità delle co-



munità gestite da padre Morittu, che nel 1988 divenne socio onorario del Club; da allora tante le iniziative a favore della Comunità “S’Aspru”.

Il Club compiva i 40 anni, i soci ormai erano più di 100, la pubblicazione celebrativa della ricorrenza pose l’accento sulla caratterizzazione dell’attività del club particolarmente rivolta “al servizio della città”.

Una significativa rassegna dei titoli delle conversazioni su Cagliari, tenute prevalentemente dai soci, negli anni Ottanta, è stata segnalata all’attenzione del pubblico dei visitatori, a testimonianza del responsabile impegno del Club improntato concretamente al servire per il miglioramento della qualità della vita comunitaria.

– *Uno sguardo sulla città degli anni ’80.* Il “rotary pensiero” pose l’accento sul fatto che Cagliari doveva più che mai trovare il modo di gestire il territorio in termini di area metropolitana e coordinare il mosaico che componeva la sue varie tessere; senza mai dimenticare l’imperversare dell’abusivismo a causa della fame di case. Tante ancora le questioni sul tappeto: alle opere completate, tante altre se ne aggiungevano per le quali i tempi continuavano ad allungarsi. Infine il Poetto, dove con grande disdoro dei cagliaritani nel 1986 gli storici pittoreschi casotti erano stati smantellati.

Gli anni ’90. – Verso una nuova società sarda. Sempre in armonia con i principi rotariani la maggiore attenzione del Club è stata rivolta in modo ricorrente ai temi della cultura, presupposto fondamentale per il progresso civile, e ai problemi generali delle professioni, dell’imprenditoria e dei giovani, senza mai dimenticare Cagliari.

Con i presidenti che si sono alternati dal 1990 al 2000 l’attenzione è così rimasta sempre focalizzata sui problemi della città, sulla sua storia e la sua gente col proposito di incrementare il dialogo con le Autorità, e contribuire con attività o con progettazione alla sistemazione urbanistico ambientale di Cagliari; a tal fine si sono anche elaborati (1994 e 1995) due documenti globali: *Aspetti di Cagliari* – e *Un progetto per la città. Considerazioni e proposte per una Città che deve cambiare.* Il significato dell’impegno del club nei confronti della città è racchiuso ed espresso nell’operazione «Giardino di San Lucifero» progetto, scaturito da un concorso di idee promosso dal Club.

Nel decennio sono stati pubblicati due volumi, uno per il 45° dal titolo *Una storia dentro la città*, mentre per il 50° si è dato alle stampe *Cagliari storia e futuro della città* opera di carattere storico generale con tanti interessanti saggi dei soci.

Tra qualche mese, la cancellata in ferro che chiude il porto di Cagliari diventerà un ricordo

LA BARRIERA SALTATA

di Cristina Cossu



Sardegna Fieristica 1995.

Ha fatto bella mostra di sé l'Onorificenza che il Rotary International ha conferito al Club per i suoi 50 anni di impegno nel servire secondo gli ideali rotariani.

Naturalmente non sono state dimenticate le altre *mission* nelle diverse vie d'azione proposte dal Rotary internazionale, con in primo piano gli aspetti sanitari: nel 1996 il progetto dell'ospedalizzazione domiciliare che grazie all'azione del Rotary Club Cagliari è stato adottata dal Piano Sanitario Regionale.

Uno sguardo sulla città per tematiche e immagini. È stata fatta una rassegna e una selezione di immagini sulle questioni qualificanti per il futuro di Cagliari sulle quali, con spirito propositivo, si era focalizzata l'attenzione del Club, ricordando che con grande giubilo dei cagliaritari finalmente nel 1995 si era avuta la tanto attesa eliminazione della cancellata in ferro che chiudeva il porto restituendo il mare alla città. Però sotto il profilo economico e sociale l'isola era in recessione, l'apparato industriale in crisi portò cortei e scioperi e a completare il quadro negativo si registrò una forte stagnazione del commercio.

Dagli anni Duemila ai giorni nostri. Al termine del percorso dei pannelli fotografici hanno narrato le principali azioni sul territorio, attuali e recenti suddivisi secondo le vie d'azione del Rotary.

Intanto era avvenuta una rivoluzione epocale, erano maturi i tempi perché le donne entrassero nel Rotary Club Cagliari, ciò è avvenuto nel 2001. Nel 2009 il sessantennio è stato celebrato con l'elezione della prima presidente donna; è stato solo l'inizio, ad oggi siamo a quota tre, mentre le socie ammontano a 23 su un totale complessivo di 100.

9 – Progetti a favore della città.

«Cagliari è sempre stata al centro dell'attenzione del nostro Rotary: è il mondo al quale apparteniamo ed il servire, fondamento per ciascun socio nel campo professionale in cui opera, deve informare tutto il club nel considerare i problemi della città, nel prospettarne soluzioni, nell'attuare, ove possibile azioni concrete a suo vantaggio», così ha scritto Marcello Marchi, nel libro dei 60 anni.

Le vetrine dedicate a quanto il Club ha concretamente fatto per Cagliari sono una dimostrazione di questo assunto. Pensiamo al Giardino di San Lucifero: un progetto per trasformare una piatta e abbandonata distesa in una nuova zona verde nel cuore della città, sfociato nel concorso di idee per la sua definizione. L'ideazione vincente è stato poi finanziata dal Comune di Cagliari e il giardino in seguito denominato Parco delle Foibe, è stato inaugurato nel 1999. Il socio Pinuccio Sciola, notissimo artista, ha poi realizzato

una Ruota dentata in pietra emblema internazionale del Rotary.

Una simile iniziativa, ampliata ed estesa a tutti i Club cittadini, è stata poi ripetuta con il bando di un Concorso di idee per la ridefinizione di uno spazio pubblico emblematico per Cagliari *il Largo Carlo Felice*; il concorso di idee ha registrato la partecipazione di 21 concorrenti. L'atto finale dell'iniziativa si è concluso con un bel volume di sintesi *Ritrovarsi nel Largo, Storia e progetti per Cagliari che si rinnova*, dove sono pubblicate le schede illustrative degli elaborati progettuali.

Poi i documenti dell'archivio del club sul restauro del portale della Torre dell'Elefante e quelli sulla realizzazione del portone bronzeo per la chiesa di San Lucifero, forgiato dall'artista Piergiorgio Gometz.

Nel campo d'azione del *community service*. **1 – Il Premio Lamarmora**, intitolato a Alberto Ferrero Della Marmora, acuto interprete, illustratore e divulgatore dell'Isola nel mondo, grande amico dei sardi. Due illustri soci del Club di Cagliari – lo scrittore Marcello Serra e il professor Angelino Cherchi – cogliendo nello studioso l'elevata statura morale e il profondo senso dell'amicizia, ideali propri del Rotary, pensarono di creare un premio a lui intitolato, un riconoscimento per non Sardi che nel tempo avessero contribuito al progresso e alla valorizzazione dell'isola. Istituito nell'anno rotariano 1976-1977 viene attualmente condiviso secondo criteri di rotazione con gli altri quattro club rotariani sorti in ambito cittadino. L'artista cagliaritano Dino Fantini (1913-1989) su commissione del club ha disegnato una targa in bronzo da donare al vincitore: presenta centralmente il mezzo busto volto a sinistra del generale piemontese con nella parte inferiore sinistra la sagoma della Sardegna. La fusione viene tradizionalmente realizzata presso il laboratorio La Nuova Fucina di Cagliari.

La prima targa è stata conferita alla Rockefeller Foundation.

2 – L'Archeotour, nato da una idea di Salvatore Campus – il nome "Archeotour" fu dato invece da Achille Sirchia – divenne realtà col presidente Antonio Romagnino nell'anno rotariano 1985-1986. L'aspetto culturale teso a far conoscere una Sardegna ricca di storia, di monumenti e di tradizioni è stato alla base dell'iniziativa, ma altrettanta importanza, in riferimento agli ideali rotariani, ha rivestito il sentimento d'amicizia che questa esperienza crea e consolida, espressa dagli attestati di stima e dai ringraziamenti dei tanti rotariani che vi hanno partecipato. L'Archeotour, giunto oggi alla XIV edizione, è sempre stato rivolto inizialmente ai soli rotariani italiani; con l'appuntamento di giugno 2020 la manifestazione avrebbe dovuto assumere una nuova veste internazionale, ma la pandemia scatenata dal corona virus ha sospeso l'iniziativa.

Il Rotary e i giovani. Il Rotary crede nell'importanza di sviluppare nelle nuove generazioni le doti di leader; i suoi programmi aiutano i giovani a costruire capacità di leadership, ad apprendere il valore del servizio reso agli altri e a formarsi culturalmente attraverso borse di studio, soggiorni all'estero, scambi di studio, seminari e RYLA: tanti i seminari organizzati dal club su temi di grande attualità, che hanno unito l'aspetto della formazione alla leadership con la formazione professionale. Inoltre il Club segue e promuove la formazione di gruppi giovanili di diverse età; nell'archivio sono conservati gli originali della comunicazione della Consegnà della "Carta di riconoscimento" del club Rotaract (1968) e dello Statuto del club Interact (1966). Il Rotaract partner del Rotary Club Cagliari, che associa giovani dai 18 ai 30 anni, è nato come sopra detto nel 1968 ed ha festeggiato i 50 anni di attività, mentre l'Interact, patrocinato dal Rotary Club Cagliari e costituito nel 1966, dopo un periodo di inattività è stato di recente riorganizzato; è formato da giovanissimi dai 12 ai 18 anni.

L'archivio storico del Club. Non poteva mancare una piccola ma significativa rassegna di documenti originali dell'archivio storico del club che ne denota sin da subito l'apertura internazionale e la dinamicità culturale; dell'archivio storico del Club è in corso la digitalizzazione e grazie ai software appositamente realizzati e messi a disposizione dalla *Micro srl* è già possibile sul sito del club ricercare e consultare, foto, documenti, libri, riviste e bollettini, articoli di giornale, verbali e quant'altro.

Le pubblicazioni del Club e la Rivista.

È stata ricostruita storicamente l'evoluzione del magazine che originariamente negli anni '50 era mensile o bimestrale ed era stampato con una copertina raffigurante la rocca del Castello disegnata con tocco fascinoso da Enzo Loy, socio fondatore; fu poi sostituito da un bollettino ciclostilato, si è infine passati ad una rivista a stampa con periodizzazione semestrale che dagli anni 2000 ha una pregevole rinnovata veste grafica, tanto da meritarsi, anche per i suoi contenuti, un attestato di elogio dal Distretto. Un eloquente campione delle pubblicazioni edito dal Club, tutte quelle celebrative degli anniversari del club, dei 30, 40, 45, 50, 60 e l'ultimo per i 70 anni, inoltre la *Guida alla visita del Museo Archeologico Nazionale*, il simpatico pamphlet *Ruota cagliaritano – Alcuni personaggi del Rotary e della città*, con i disegni di Ezio Loy, non è stato dimenticato il volume edito nel 1979 dal club *L'elefante sulla Torre – Itinerario cagliaritano*, una raccolta di scritti del socio Francesco Alziator. Altre pubblicazioni rotariane come il libro *Il Rotary in Sardegna dal 1949 al 2000*, scrit-

to dal socio Eugenio Lazzari e *Riflessioni sulla famiglia* – a cura della socia M.P. Lai Guaita con contributi di altri autori. A completamento della rassegna alcune pubblicazioni edito dal Rotary International.

Due piccole vetrine sono state dedicate ai "Gadget" l'oggettistica che accompagna la vita del rotariano dall'ammissione al club. Innanzitutto il *Distintivo* che viene appuntato all'atto di accogliimento nel Club e raffigura una ruota dentata da sempre emblema del Rotary internazionale, poi la fantasia dei club nel mondo ha portato alla creazione di spille particolari, donate dai rotariani in visita assieme ai guidoncini. Il *Guidoncino*, appunto la piccola bandiera triangolare che riproduce l'emblema del club, viene offerto agli ospiti e scambiato con altri club. Una nota di vivacità hanno conferito alla mostra i tantissimi guidoncini, scambiati con i rotariani di tutto il mondo appuntati sia nello stendardo del Club che appesi alle pareti. Le *Onorificenze rotariane*, cioè i riconoscimenti espressione della gratitudine dei club o del distretto per la generosità e per l'impegno profuso dal socio, e consistono in un attestato ed una spilla che raffigura Paul Harris con incastonate delle pietre preziose il cui numero e tipologia variano secondo una scala di valori; l'onorificenza fu istituita nel 1947, alla morte del fondatore.

Particolari sono la cravatta e il foulard, stampate nell'anno del centenario del Rotary Internazionale (anno 2005) raffiguranti tutte le bandiere delle nazioni nel mondo dove esistono club Rotary.

La ruota delle firme: modulo rotondo, accompagna ogni riunione del club e raccoglie le firme di presenza dei soci.



Celebrato al T-Hotel l'importante anniversario

Il Rotary Club Cagliari compie 70 anni

Settant'anni di attività e servizio a favore della comunità: giovedì 28 novembre 2019, alle 20 al T-Hotel, sono stati celebrati i sette decenni dalla fondazione del club di Cagliari, e illustrate le tante iniziative che hanno caratterizzato la sua lunga storia.

Una serata speciale, nel corso della quale è stato presentato il libro *Settant'anni con la Città tra storia e memoria*, scritto da Paolo Fadda e Gianni Campus, con le foto di Attilio Della Maria. Molti i contributi che aiutano a ripercorrere la storia degli ultimi 70 anni di Cagliari e dei suoi protagonisti. Il libro, stampato in mille copie, è stato donato ai presenti.

È stato anche presentato l'annullo filatelico appositamente realizzato per celebrare l'anniversario e presentata la speciale medaglia commemorativa con l'incisione del logo dei 70 anni.

Nei sette decenni di attività, il Club ha annoverato tra i suoi componenti degni rappresentanti di ogni campo professionale e realtà sociale. Negli ultimi anni è riuscito a rinnovarsi ampiamente.

Alla presenza di numerosissime Autorità Rotariane, Civili e Militari (il cui elenco completo è riportato tra le presenze in coda a questo numero), il Governatore del Distretto Rotary 2080 Giulio Bicciole ha consegnato alla Past Presidente Paola Giuntelli l'Attestato Polio per il sostegno dimostrato alla campagna End Polio Now nel precedente anno rotariano.

Con due video si sono ripercorsi i sessanta presidenti del club e gli ultimi settanta anni di storia della Città. Dopo i discorsi, il Governatore ha consegnato le insegne della Paul Harris Society della Rotary Foundation al presidente Francesco Danero.



Il volume per i 70 anni del Rotary Club Cagliari.



Medaglia commemorativa dei 70 anni del Club.



Presidenti del Rotary Club Cagliari.

Sempre il Governatore ha consegnato il prestigioso riconoscimento “Vie d’Azione” del Rotary International al consocio Giuseppe Masnata, presidente della commissione Sanità del club, con la seguente motivazione: «Il Rotary International riconosce con sentito apprezzamento, per gli straordinari sforzi nell’Azione professionale Giuseppe Masnata».

Al commendator Paolo Fadda, la cui produzione è stata molto apprezzata, il presidente del club ha appuntato il distintivo di socio onorario, quale riconoscimento per l’atten-

zione e il servizio prestato nei confronti del Rotary e della Comunità.

A tutti i Past Presidents presenti è stato consegnato il gagliardetto del club appositamente realizzato per il settantennale, recante posteriormente l’elenco di tutti i presidenti dal 1949 al 2019. Dopo il taglio della torta, un brindisi sulle note de *Libiamo, ne’ lieti calici* dal vivo ha segnato la conclusione della memorabile serata con 185 partecipanti.



Giulio Biccio, Giuseppe Masnata, Francesco Danero.



Giulio Biccio, Paolo Fadda, Francesco Danero.



Ricordo di Mauro Manunza

Giornalista per vocazione

Francesco Birocchi

Prima ancora di conoscerlo personalmente e di diventarne collega e amico ho conosciuto Mauro Manunza attraverso i suoi scritti. I suoi articoli su “L’Unione Sarda” mi colpivano e in qualche modo mi catturavano. Era soprattutto la cronaca giudiziaria ad interessarmi, già prima che scegliessi il giornalismo come professione. Allora, sto parlando della fine degli anni ’60 e l’inizio del decennio successivo, i giornali dedicavano intere pagine ai cosiddetti “grandi processi” e i giornalisti si producevano in veri e propri racconti che inquadravano gli episodi nel contesto ambientale nel quale si erano svolti, la Sardegna di allora, descrivevano i protagonisti (vittime e presunti carnefici) fisicamente e psicologicamente, costruivano il racconto con il ritmo, le storie, i misteri, i colpi di scena, tipici del romanzo. D’altra parte – diceva un mio vecchio direttore – lo stesso *Delitto e castigo* di Dostoevskij, che altro era se non un lungo e romanzato articolo di cronaca?

In questo genere giornalistico Mauro Manunza, allora molto giovane, eccelleva. Aveva la capacità di individuare la notizia tra i tanti spunti che un’udienza che durava delle ore forniva al cronista e di costruire il suo “pezzo” attorno ad una trama capace di agganciare il lettore.

E così è stato nel corso della sua lunga vita professionale: una caratteristica che ha contraddistinto il suo lavoro di giornalista di “cronista di razza”, come si dice, in qualunque argomento si sia cimentato. Dire che la sua scomparsa (il due febbraio scorso) abbia lasciato un vuoto nel giornalismo sardo, e non solo, non costituisce certo un luogo comune.



Si trovava da qualche giorno all’Hospice dell’Ospedale Businco di Cagliari, dove era stato ricoverato all’inizio dell’anno nell’Unità di Ematologia. Il 17 gennaio aveva compiuto 78 anni.

Le sue condizioni si sono aggravate in pochissimi mesi. Il 28 novembre era con noi alla serata dedicata alla celebrazione del 70° anniversario della fondazione del Rotary di Cagliari, al quale è stato sempre particolarmente legato e che, da quando ha potuto farlo, ha frequentato con impegno e partecipazione, spesso accompagnato da sua moglie Mariangela, coltivando lo spirito del club e le tante amicizie offerte dalla vicinanza con i soci.

Era giornalista professionista da 54 anni (dal 1966), ma aveva cominciato la sua carriera da giovanissimo. Dopo essersi cimentato in un giornale di quartiere che distribuiva ai vicini di casa, al Liceo Dettori si occupò di un giornale studentesco, “Saturalia”. Poi ci fu l’esperienza a “L’Isola spor-

tiva” quindi, quando aveva 21 anni, l’approdo a “L’Informatore del Lunedì”, diretto allora da Franco Porru e poi a “L’Unione Sarda”, nella cronaca, guidata da Vittorino Fiori. La sua vita professionale è stata intensa e sostenuta da grande passione, così come la generosità nell’impegno sociale.

Cagliaritano doc, era nato nel quartiere di Villanova, e lì aveva frequentato la parrocchia di S. Giacomo, retta dai padri francescani. In quell’ambito, si era avvicinato allo scoutismo, movimento che, come è noto, persegue lo scopo della formazione fisica, morale e spirituale dei giovani. A quel mondo e a quei principi è rimasto sempre legato, coltivando sincere amicizie che sono durate nel tempo.

Per molti anni della sua lunga carriera è stato cronista di giudiziaria ed il suo modo di scrivere e di raccontare i processi hanno costituito, come dicevo, pagine indimenticabili di giornalismo. A “L’Unione Sarda” ha lavorato per 40 anni, impegnato in tutti i settori della redazione, dalla cronaca (svolgendo egregiamente l’incarico di capocronista per molte stagioni) alle pagine culturali che ha guidato con uguale passione, sostenuto dalla sua vasta cultura umanistica, quindi ancora redattore capo centrale, fino a ricoprire l’incarico di vicedirettore, dal 1994 al 2003, anno del suo pensionamento. Raccontava di aver declinato l’invito alla direzione del giornale, perché deciso a difendere la sua autonomia professionale che forse quell’incarico avrebbe potuto mettere a rischio, costringendolo a compromessi che non aveva mai voluto accettare.

«Garbato e curioso come condizione esistenziale – ha scritto Lorenzo Paolini su “L’Unione Sarda” il giorno dopo la sua scomparsa – rigoroso e perciò severo, intollerante col pressapochismo. Conosceva i dettagli del mestiere, trucchi e rituali dell’informazione per averli mandati a memoria sul campo, passando personalmente anche nel fuoco. Riconosceva i talenti e non era geloso, anzi distribuiva a piene mani consigli, fino allo sfinimento».

Ha avuto esperienze anche nel giornalismo televisivo, a Videolina. Erano i primi

anni della televisione privata e la sua trasmissione (si chiamava *Blow-Up*, titolo di un celebre film di Michelangelo Antonioni) ha fornito a quell’emittente il contributo di professionalità che ha costituito la base per decretarne il successo.

Nel corso degli anni ha collaborato a quotidiani nazionali (come corrispondente) e a numerose riviste culturali, regionali (tra le quali l’*Almanacco di Cagliari*) e nazionali.

Alla professione ha dedicato molte energie, diventando, nel marzo del 1991, presidente dell’Ordine dei giornalisti della Sardegna. Incarico ricoperto per 15 anni (cinque mandati, sino al giugno del 2006).

Un periodo complicato per il giornalismo sardo che lui ha percorso con determinazione e saggezza, con lo spirito sempre rivolto all’affermazione dell’indipendenza e della rettitudine e alla crescita professionale dei colleghi più giovani. Allora il Consiglio regionale dell’Ordine svolgeva anche il compito di giudice per il rispetto della deontologia professionale e in questo ruolo emerse non solo la sua competenza ma anche la saggezza e il coraggio quando si trattò di sanzionare suoi colleghi, anche suoi superiori nella gerarchia del giornale. Tra le tante iniziative che hanno inciso sull’attività dell’Ordine non si può dimenticare la costituzione dell’Osservatorio sulla giustizia minorile, un campo difficile da raccontare per i giornalisti, nel quale è indispensabile esercitare competenze e sensibilità particolari.

Molto attento alla formazione, ha fatto parte più volte, a Roma, delle Commissioni d’esame per l’abilitazione alla professione giornalistica. Ed è stato docente di Ordinamento della professione giornalistica e Deontologia professionale nel Master post-lauream di specializzazione in giornalismo presso la Facoltà di Scienze politiche dell’Università di Sassari.

La sua apprezzata passione civile lo ha portato ad impegnarsi in molti campi del sociale. Si è speso molto per l’Unicef, mettendo la sua esperienza a disposizione dell’attività del prestigioso Organismo internazionale, anche come delegato per l’informazione nel Comitato regionale. Instancabile nel

offrire il suo aiuto ai più deboli, ha curato per diverso tempo la pubblicazione di un periodico dei detenuti della colonia penale di Is Arenas. Appassionato di teatro è stato presidente, per quindici anni del Teatro civico di Sinnai, dove si era trasferito nel 1977, organizzando intense stagioni artistiche che hanno lasciato il segno.

Socio del Rotary Cagliari, dal 1982, ha ricoperto l'incarico di presidente del Club nell'anno rotariano 2012-2013. Come filo conduttore scelse il tema della carità. «Un tema indubbiamente originale – scrisse Lucio Artizzu sulla rivista del Club – ma non estraneo alla filosofia del Rotary. Quando la carità è intesa come amore verso il prossimo, valore fondamentale del rapporto umano, come amicizia, come compassione, come desiderio del bene altrui, umanità, zelo soccorritore».

Il perché di quella scelta lo spiegò lui stesso, Mauro: «La ragione della vitalità rotariana è insita nella parte nobile dell'animo umano, quella predisposta alla generosa attenzione nei confronti del prossimo e che cerca di avere il sopravvento sull'altra parte, quella che sostiene invece le innate ragioni dell'egoismo, legate al naturale istinto di sopravvivenza.

Nessun'altra ragione può spiegare – né giustificare – l'adesione al Rotary International, che persegue la strada della pace universale attraverso lo sguardo verso l'altro. L'altro è chi ci sta vicino o lontano e che umanamente deve esserci caro. Caro significa gradito, oggetto di affetto; e il suo sostantivo è carità, che vuol dire per l'appunto affetto. La carità è benevolenza, attenzione per chi è più sfortunato e disagiato di noi; per chi è derelitto, chi è povero, chi non ha mezzi per sopravvivere, chi ha sete e chi ha fame, chi è ammalato, chi è oppresso dalla guerra, dall'intolleranza e da qualsiasi forma di odio, sopraffazione, arroganza, cinismo, egoismo. La carità è amore per chi soffre e non necessariamente nelle aree maggiormente depresse e maltrattate del mondo, ma anche nei luoghi più opulenti, magari dietro casa nostra. L'attenzione verso l'altro significa accorgersi del misero, del disadattato, del rifiutato,

dello sbandato, dell'immigrato deluso, del malato, del carcerato, di chi non trova speranze, di chi rischia di inselvaticarsi e di chi è già indurito e asociale, fattosi nemico di una società che non è in grado di guardare l'altro e vederlo come persona cara».

Leggere queste parole consente forse di capire chi sia stato realmente Mauro, più di ogni elencazione delle sue innumerevoli attività professionali e sociali. Più di un racconto dettagliato del suo anno rotariano, che pure fu caratterizzato da iniziative di alto spessore.

L'attività di Mauro nel Rotary e per il Rotary (anche in ambito distrettuale) è stata caratterizzata dalla sua grande disponibilità. Fece parte dello staff del governatore Luciano Di Martino (2009-2010) con l'incarico di coordinare la comunicazione del Distretto 2080 e numerosissime sono state le sue conversazioni e gli interventi alle tavole rotonde del Club sugli argomenti di sua competenza.

Memorabile la conversazione che tenne con la moglie, Mariangela Zedda, nella quale svelò al Club il contenuto di alcune lettere inedite di Grazia Deledda, rivelando un lato poco conosciuto del Premio Nobel. In quegli scritti, indirizzati al suo amico Andrea Pirodda (con il quale aveva intrecciato quasi un flirt virtuale), appare infatti una donna di grandi sentimenti e di insospettata passione.

Era uomo brillante, di profonda cultura, ricco di humour, abile conferenziere e di alti valori civili e morali, profondamente legato alla sua famiglia.

Quella di origine e quella che si è saputo costruire dal 1973, anno del suo matrimonio, assieme all'adorata moglie Mariangela, sua compagna di decenni di vita serena. Con i due figli, Andrea (che ha voluto percorrere la strada del padre come giornalista a "L'Unione Sarda") e Michele (impegnato nel settore turistico al T-Hotel di Cagliari) e agli amatisimi nipoti Mauro e Francesco.

Ai figli Mauro ha insegnato le virtù che lui ha professato in tutta la sua vita, valori che gli hanno procurato la stima generale ed un grandissimo numero di amici che lo rimpiangono con affetto sincero.



La scomparsa di Eugenio Lazzari

Professore delle acque

Giovanni Barrocu

Lil prof. ing. Eugenio Lazzari si è spento serenamente la sera del 10 marzo a Cagliari, a 95 anni, lucidissimo ed ancora attivo. Era nato il 26 dicembre 1925 a Pisa, dove trascorse i primi anni della sua vita fino alla prima elementare, finché nel 1931 la sua famiglia non si trasferì definitivamente a Cagliari. Il padre, ingegnere civile, lavorava in Sardegna dal 1925 con un'impresa romana che aveva appalti per lavori del Genio Civile e del Genio Militare, Navale e Aeronautico e per la costruzione della città di Carbonia. La famiglia lo raggiungeva nei periodi estivi, finché non si congiunse definitivamente nel capoluogo sardo, dal quale non si sarebbe più mossa. Eugenio aveva poco più di tre anni quando iniziò a studiare il pianoforte e dopo il ginnasio avrebbe voluto frequentare il Conservatorio Musicale per diventare direttore d'orchestra, ma il padre si impose perché frequentasse il liceo classico, finito il quale si iscrisse alla Facoltà di Ingegneria dell'Università di Pisa, dove nel 1948 conseguì la laurea in Ingegneria Civile. La passione per la musica non sarebbe mai venuta meno ad Eugenio, che incoraggiato dalla madre, ottima pianista, continuò lo studio del piano con maestri privati anche a Pisa.

Rientrato a Cagliari, Eugenio ebbe il posto di assistente incaricato e poi di ordinario dal maggio 1949. Nel 1950 divenne assistente del prof. Duilio Citrini, il quale, riuscito l'anno prima secondo nella terna dei vincitori del concorso alla Cattedra di Idraulica del Politecnico di Torino, era stato appena chiamato a coprire la cattedra di Idraulica nella Facoltà di Ingegneria da poco istituita presso l'ateneo cagliaritano.



Egli conservò sempre un deferente ricordo del prof. Citrini, col quale collaborò con impegno nell'organizzare il laboratorio per eseguirvi, per conto dell'Ente Autonomo del Flumendosa, gli studi su modello fisico della torre piezometrica della condotta adduttrice dell'acquedotto di Cagliari e dello sfioratore del lago di Nuraghe Arrubiu. Nel laboratorio si avviò anche lo studio sperimentale degli stramazzi in parete sottile a pianta circolare, che costituì la base per i fondamentali contributi di Eugenio Lazzari sugli sfioratori a calice, da subito apprezzati anche a livello internazionale. In questo periodo Eugenio ebbe anche modo di seguire un corso di specializzazione presso il Ralph M. Parsons Laboratory for Water Resources and Hydrodynamics del MIT di Boston, allora diretto dal prof. Arthur T. Ippen.

Nel 1958, trasferitosi a Milano il prof. Citrini, fu chiamato a ricoprire la Cattedra di Idraulica della Facoltà di Ingegneria di Cagliari il prof. Costantino Andrea Fassò, che la tenne fino al 1980, quando con il riordino della Facoltà passò all'insegnamento di Meccanica dei Fluidi, tenuto fino al 1982, anno in cui fu chiamato a tenere lo stesso insegnamento presso il Politecnico di Milano. Eugenio Lazzari collaborò strettamente anche col prof. Fassò. Nel 1961 conseguì la libera docenza in Idraulica.

Fra l'altro in quel periodo Eugenio mise a punto un metodo per la determinazione della piena massima relativa ad una prefissata probabilità, basato sulla regressione tra le distribuzioni probabilistiche delle portate massime ed una funzione di alcuni fattori caratteristici dei bacini, con un'applicazione pratica eseguita per i corsi d'acqua della Sardegna. Nel 1970 fu primo ternato nel Concorso alla Cattedra di Idraulica dell'Università di Cagliari, in seguito al quale la Facoltà di Ingegneria lo chiamò a prendere servizio come Professore di ruolo dall'anno accademico 1971-72.

Il prof. Lazzari tenne interrottamente il corso di Idraulica per ventisei anni, fino alle soglie del 1997, quando andò fuori ruolo. Nel frattempo fu ripetutamente incaricato anche dei corsi di Costruzioni Idrauliche e di Sistemazione dei Bacini Idrografici e Difesa del Suolo. Dal 1980 al 1999 fu responsabile dell'Unità Operativa del CNR per la Sardegna della linea di ricerca "Piene ed alluvioni" del Gruppo Nazionale per la Difesa dalla Catastrofi Idrogeologiche, ed in tale veste collaborò con il Coordinamento della Protezione Civile. Per due mandati, dall'anno accademico 1994-95 al 1998-99, fu Direttore del Dipartimento di Ingegneria del Territorio.

I suoi interessi professionali erano incentrati sull'acqua, che è stata anche l'argomento del suo ultimo libro pubblicato nel 2019 dal titolo *L'acqua nelle varie culture e nella leggenda. Simbolismi e tradizioni popolari in Sardegna*, col quale egli ha voluto testimoniare il suo legame affettivo con la terra di adozione.

La sua famiglia era pisana, con ascendenze parmigiane, ed egli ricordava sempre le sue origini ma si sentiva soprattutto sardo e cagliaritano.

A Cagliari era molto popolare anche per le sue attività sportive. Appassionato del calcio fin dalla fanciullezza, nel 1936, non ancora undicenne, fu inquadrato come portiere nel settore giovanile del Karalis, che allora giocava nel campo di via Pola, dove poi fu costruito l'edificio del mercato comunale di via Mameli, in seguito trasformato nella Biblioteca Comunale. Concluse la sua carriera dilettantistica nel 1946-47, alla fine di un campionato del Karalis che, come ha ricordato Achille Sirchia, fu travolgente. Grazie anche alle grandi parate di Eugenio, il Karalis, che giocava in serie C, denominata anche *Divisione Regionale*, conquistò il titolo di campione sardo e guadagnò l'accesso come Cagliari Calcio alla Serie B nazionale, riordinata dopo il cataclisma prodotto dalla guerra. Divenuto professionista della Serie B, Lazzari non giocò però con il Cagliari. Fu ingaggiato, sempre come portiere titolare, dal Pisa, la squadra della città dove aveva ripreso gli studi universitari interrotti per le vicende belliche, che per lui furono fortunatamente brevi.

Iscritto alla Facoltà di Ingegneria appena diciottenne, nel 1943, arruolato in Marina, era stato ammesso come allievo ufficiale all'Accademia Navale, che da Livorno, a causa dei bombardamenti che colpirono la città, fu trasferita a Venezia. Ai primi di settembre di quell'anno gettò le ancore in quel porto la nave dove era imbarcato come Guardia Marina Mario Brotzu, suo vecchio compagno del Liceo Dettori, col quale si ritrovò. Dopo la firma dell'armistizio dell'8 settembre, Mario Brotzu informò Eugenio che le cose si mettevano male, la nave aveva ricevuto l'ordine segretissimo di trasferirsi immediatamente al sud con tutta la flotta e lo convinse ad imbarcarsi con lui per sfuggire alla cattura dei tedeschi. La flotta italiana si congiunse a Malta con quella inglese ed infine Eugenio riuscì a rientrare in Sardegna.

Dopo la guerra, con Mario Brotzu, laureato anch'egli in Ingegneria Civile, avviò in cit-

tà uno studio di Ingegneria che operò con successo finché entrambi non optarono per la carriera universitaria.

Eugenio rafforzò i suoi legami con la Sardegna sposandosi con una cagliaritano, Elena Murtas, la sua affezionatissima Nucci, che gli fu sempre vicina come un Angelo Custode, dalla quale ebbe Maura ed Andrea, medico pediatra la prima, ingegnere civile idraulico il secondo, funzionario della Regione, anch'egli grande sportivo (pallavolista, campione e poi allenatore). Da Maura e Sergio Codipietro sono venuti tre nipoti, Claudia, Cinzia e Luca; da Andrea e Daniela Fadda l'ultimo nato: Marco. Ebbe nipoti e pronipoti anche da parte della sorella Maria Luisa, sposata con Enrico Devoto.

Con Brotzu, divenuto Professore di Tecnica delle Costruzioni, si ritrovarono poi come soci del nostro RC Cagliari.

Eugenio fu ammesso nel nostro RC Cagliari durante la presidenza di Emilio Fadda Ravot nella riunione non conviviale del 14.02.1980. Presentato dal socio ing. Mario Lasic, occupò la classifica di Docente di Idraulica lasciata libera dal socio prof. Fassò, passato a quella di Meccanica dei Fluidi. Con Mario, grande rotariano, ebbe sempre un rapporto di grande amicizia e stretti furono i legami fra le loro famiglie.

Eugenio si trovò pienamente a suo agio nel Club e si attivò subito con grande spirito di servizio nelle varie commissioni delle quali fu chiamato a far parte. Dal nostro socio PDG Angelino Cherchi, che da alcuni anni dirigeva con maestria la Commissione Distrettuale della Rotary Foundation, ebbe l'importante incarico di dirigere la Sottocommissione per lo Scambio dei Gruppi di Studio (GSE). Questa Sottocommissione aveva il compito di selezionare ogni anno un gruppo di cinque giovani professionisti non rotariani e un team leader Rotariano da inviare presso un altro Distretto del Rotary International, il quale per accordo fra i due Governatori avrebbe inviato un analogo gruppo da noi. Un'occasione unica, per i gio-

vani professionisti partecipanti allo scambio, di fare interessanti esperienze in vari paesi del mondo. Le sottocommissioni dei due Distretti, in accordo con gli uffici centrali della Rotary Foundation, dovevano provvedere ad organizzare nei dettagli i programmi di visita dei GSE ospitati presso i RC del loro territorio.

Eugenio tenne la presidenza della Sottocommissione per diversi mandati fino al giugno del 1993, quando ebbe l'onore di assumere la carica di Presidente del nostro RC Cagliari per il 1993-94.

Il programma del suo anno di presidenza fu ricco d'iniziativa ispirate a temi sociali e di approfondimenti culturali. Il consenso e l'interesse dei soci fu confermato dall'indice delle presenze, che crebbe fino a stabilizzarsi attorno al 50%.

Fra le iniziative si ricordano il ciclo di conversazioni sulla scuola media e sul come migliorare la formazione dei nostri giovani, e quelle realizzate in piena intesa con gli altri Rotary di Cagliari, quali l'assegnazione del Premio distrettuale "Tullio Fazi", aggiudicato a Cagliari, e del Premio "La Marmora", conferito a Costantino Fassò, il Forum Distrettuale sugli Orientamenti Professionali, e l'azione di educazione dei giovani contro il vandalismo dei beni esposti al pubblico. Vi furono poi le visite guidate alla nuova Capitaneria di Porto, al Porto-canale e agli impianti ecologici dell'Area di sviluppo industriale di Cagliari, e infine al Centro di ricerca per le acque dell'Hydrocontrol e all'Osservatorio astronomico presso Poggio dei Pini.

Il suo ricco programma prevedeva anche l'*Archeotour*, ma Eugenio dovette rinunciarvi perché su richiesta del Governatore fu impegnato ad organizzare un Minitour in occasione del Congresso distrettuale di Santa Margherita di Pula. Ebbe invece gran successo la *Crociera dell'Amicizia nel Mediterraneo*, che riunì oltre 50 soci, che parteciparono anche ad una conviviale del Club svolta in piena navigazione. Fra le diverse iniziative di solidarietà umana si ricordano gli interclub con Cagliari Est, Cagliari Nord e Quartu Sant'Elena per propagandare la Ro-

tary Foundation e l'acquisizione di fondi per l'operazione "Vita per l'Albania".

Il Rotary, come l'Università, la Johannes e il Panathlon, erano istituzioni che lo facevano sentire particolarmente vicino e utile ai giovani. Nel nostro RC la sua attenzione era particolarmente rivolta a capire i loro problemi. Con i giovani Eugenio stabiliva subito un particolare rapporto di reciproca simpatia, non aveva difficoltà a comunicare con loro, li capiva e li stimolava a guardare al futuro con fiducia. Ricordo che nel '68 fu uno dei pochi professori che seppe comprendere subito i motivi delle istanze dei giovani contestatori, pur non condividendole tutte, soprattutto nel modo con il quale essi le presentavano. Con i giovani assistenti si confrontava anche nello sport. Lo ricordo ancora impegnatissimo in una partita del torneo di tennis organizzato nel 1969 fra gli assistenti della Facoltà di Ingegneria, nei campi del Tennis Club di Monte Urpinu.

Smesse le attività agonistiche, rimase sempre molto legato agli ambienti sportivi. Nel 1967 fondò la Scuola Calcio Johannes per riunire i bambini e le bambine del quartiere di Is Mirrionis, con sede presso la chiesa dei Santissimi Apostoli Pietro e Paolo. Seguì questa istituzione fino agli ultimi anni.

Fra le sue passioni fin da giovane c'era anche lo sci. Andava fiero di essersi classificato decimo in una gara di slalom in un campionato di sci organizzato dagli studenti dell'Università di Pisa. Anche l'ultimo Natale, come faceva tutti gli anni, riunì figli e nipoti sulle nevi del Trentino per festeggiare il Natale, era il modo per averli vicini per festeggiare anche il suo compleanno, il 26 dicembre. Non poteva più sciare ma ci teneva a conservare la tradizione, anche se dovette rinunciare a soggiornare nell'albergo di alta quota che aveva frequentato puntualmente per oltre cinquant'anni, tanto che i proprietari gli rilasciarono un attestato di fedeltà che egli appese nello studio vicino al computer. Come sempre gradiva moltissimo la mia telefonata di auguri.

Ci conoscevamo da cinquantacinque anni e col tempo avevamo consolidato una stretta amicizia, che andava ben oltre i nostri comuni interessi scientifici ed accademici. Ci legavano la stima reciproca e i ricordi personali di tanti avvenimenti e viaggi anche con Nucci, in occasione di congressi scientifici e di riunioni di commissioni rotariane.

Dal 1980 al 1999 lavorammo strettamente insieme quali responsabili di Unità Operative del Gruppo Nazionale per la Difesa dalla Catastrofi Idrogeologiche del CNR per la Sardegna, lui per la linea di ricerca "Piene ed alluvioni" ed io per quella di "Valutazione della vulnerabilità degli acquiferi (VAZAR)", ed in tali vesti collaborammo con il Ministero della Protezione Civile. Mi fece entrare nell'Associazione Idrotecnica Italiana e aveva voluto che nel triennio 1994-97 fossi suo vice durante il suo mandato di Direttore del Dipartimento di Ingegneria del Territorio, carica nella quale fui poi eletto a sostituirlo.

Nel 1990 mi invitò ad entrare nel Rotary Club di Cagliari, e subito mi volle nella Commissione GSE del nostro Distretto da lui presieduta; mi toccò di sostituirlo anche in questa carica quando nel 1993 dovette lasciarla per assumere quella di Presidente del nostro RC Cagliari.

Dopo che lasciò l'Università ci sentivamo spesso e andavo a trovarlo a casa nel suo studio e così mi parlava del libro che stava scrivendo, per poi spaziare su tanti argomenti di nostro interesse. Quando lo chiamai il 9 marzo mi rispose la segreteria telefonica, lo richiamai il giorno dopo ma non ebbi ancora risposta e mi preoccupai. La stessa sera del 10 ricevetti un messaggio dal figlio Andrea che mi annunciava la scomparsa del padre, avvenuta poche ore prima. Eugenio, portato d'urgenza all'ospedale per un improvviso malessere, si era spento senza che i figli potessero essergli vicino. Poche ore prima era stato emesso il decreto per il coronavirus, che fra l'altro faceva divieto di celebrare cerimonie religiose e funerali. I figli coi quali riuscii finalmente a parlare mi dissero che era loro intenzione ricordarlo degnamente appena fossero venuti meno i divieti.

Rallentiamo e ragioniamo

Francesco Sechi

Credo che lo scenario di pandemia che abbiamo vissuto abbia lasciato un diffuso senso di disorientamento alimentato anche dalla consapevolezza di doversi preparare ad affrontare un futuro ignoto ben sapendo che “non sarà più come prima”.

E tuttavia ai più attenti alle vicende socio-territoriali sarà più volte sorta la domanda di quale fosse il futuro che stavamo descrivendo, quale visione stavamo perseguendo.

Una delle critiche più frequenti che nel recente passato il mondo tecnico, imprenditoriale e i comuni cittadini hanno rivolto alla politica è stata quella di una costante mancanza di **visione** per il territorio amministrato, sia che ci si riferisse all'ambito nazionale, che regionale, che cittadino. L'Italia non ha una visione, la Sardegna non ha una visione, la Città Metropolitana di Cagliari non ha una visione e così via...

Avere “visione” significa progettare il futuro e puntare con decisione, in ogni azione e in ogni impegno di spesa, alla realizzazione di uno scenario obiettivo, ritenuto vincente per il territorio, anche in considerazione dei vari competitor che operano nel mercato di riferimento (sia esso turistico, dell'istruzione e ricerca, industriale, sportivo, dell'innovazione, etc.). Avere visione significa evitare indirizzi sbagliati che inseguono sviluppi “derivati” da qualcosa o qualcuno che non appartiene alla natura e alla storia del territorio, qualcosa e qualcuno che se un giorno decidesse di andarsene lascerebbe un territorio modificato non godibile da chi lo abita e lo vive.

La visione fino ad oggi è stata quasi sempre sostituita da politiche ed azioni di brevissimo termine, che si sono limitate alla realizzazione di interventi, in qualsiasi am-



ROTARY CLUB DI CAGLIARI

IO CITTADINO METROPOLITANO

La progettazione strategica come processo di comunità

bito, senza una definizione delle priorità, con il solo obiettivo di spendere quei soldi che in quel momento venivano messi a disposizione da enti sovraordinati. Soldi messi a disposizione sulla base di indirizzi globali, a volte anche discutibili, con un duplice effetto negativo: quello di disperdere risorse sull'attuazione di cosiddetti "investimenti", di nome ma non di fatto, e quello di non riuscire a soddisfare le reali necessità finalizzate all'essere competitivi se non a livello mondiale, perlomeno a livello continentale che per Cagliari e la sua Città Metropolitana significa giocare un ruolo importante perlomeno nel Mediterraneo.

Magra consolazione può trovarsi nel constatare che la Città Metropolitana di Cagliari si trova nella stessa situazione di tante altre realtà che hanno goduto dei benefici e dei danni dell'era post-moderna e che il filosofo Zygmunt Bauman ha brillantemente definito come scenario della "modernità liquida". Per definire la metafora della modernità liquida, Bauman ha preso spunto dalla definizione degli stati fisici della materia ove il liquido, a differenza del solido, non ha una sua forma definita e invariabile al trascorrere del tempo; esso è fluido, ha la forma del recipiente che lo contiene e muta istante per istante, tant'è che per studiare il comportamento di un liquido occorre sempre introdurre la variabile del tempo, ovvero del momento al quale ci si riferisce nella sua descrizione di stato o di moto. La modernità secondo Bauman ha liquefatto quella solidità, forma, staticità e consuetudine dell'era precedente, con l'intento di creare nuovi solidi che fossero più consoni all'esaltazione delle capacità degli individui, capacità che prima era confinata e costretta in una rigidità di un sistema considerato arcaico. Ma purtroppo la fusione di nuovi solidi, e quindi di un modello di società più consono con la condizione di libertà degli individui, non si è mai concretizzata ed ora vaghiamo alla ricerca di quello che oggi chiamiamo "resilienza" che altro non è che la ricerca di una condizione di staticità. Nell'era della post-modernità la società si trova a galleggiare in un liquido alla ricerca

di un nuovo equilibrio che purtroppo non si sa quale sia e che nessuno sembra in grado di ricercare presi come siamo dal realizzare un qualche cosa che, qualunque cosa essa sia, deve essere a sua volta liquefabile o, come diremo oggi, riciclabile. Lo sono le opere, lo sono le notizie, la cui funzione principale sembra essere non già quella di informare ma quella di far dimenticare le precedenti notizie in attesa di essere esse stesse cancellate dalle notizie successive. Ed in questo scenario non possiamo stupirci che si faccia fatica a trovare una linea di indirizzo, una visione, un obiettivo da raggiungere anche per la Città Metropolitana di Cagliari.

E allora, forse, anziché correre in maniera schizofrenica senza aver definito un obiettivo da raggiungere e doversi accorgere che stiamo tornando indietro per non essere riusciti a cogliere le occasioni dello sviluppo, occorre metterci in testa che dobbiamo rallentare: fermiamoci e ragioniamo, perché gli interrogativi a cui dobbiamo rispondere sono sempre gli stessi: da dove veniamo, che cosa siamo, dove vogliamo andare.

Ed è su questa base che, come *rotariani*, continuiamo a perseguire un percorso continuo di discussione che quest'anno abbiamo voluto intraprendere organizzando delle "tavole rotonde" pubbliche per consolidare innanzitutto le nostre testimonianze e idee di Città Metropolitana e sottoporle alla comunità nell'ambito di un dibattito costruttivo interdisciplinare nel quale urbanisti, ingegneri, economisti, medici, legali, storici, archeologi, geologi, accademici, operatori del turismo, dello sport, del terzo settore, etc. mettano a disposizione tutta la loro professionalità.

E in questo anno rotariano pur avendo dovuto interrompere o ridurre pesantemente il percorso intrapreso a causa dell'emergenza COVID-19, siamo riusciti ad illustrare pubblicamente una serie di ragionamenti che abbiamo deciso di pubblicare in questo numero come una sorta di "atti delle tavole rotonde" a memoria di un percorso che, ci auguriamo, duri nel tempo e soprattutto sia di stimolo ed ausilio alla crescita della nostra comunità.

Sono già emerse diverse importanti considerazioni e rimarcati diversi punti di debolezza che, come ha citato Gianni Campus nel suo intervento, costituiscono una zavorra allo sviluppo della Città Metropolitana, dalle problematiche di **campanilismo** dei singoli comuni alla subalternità nei confronti di **sviluppi industriali** e del **turismo eterodiretti**; ma anche conflitti tra **centro e periferie**, tra **Città e Campagna**. Assenza di **assunzioni di responsabilità** nell'individuazione di Obiettivi, Strategie ed Azioni indirizzate ai corpi sociali della città, che siano in grado di porre freno ad uno sviluppo incidentale della Città Metropolitana dettato più da elementi esogeni che non da un preciso disegno volto all'implementazione di un **modello identitario**.

Modello identitario che può essere vincente perché, come citato da Pasquale Mistretta, la Città Metropolitana di Cagliari è *«vincente per qualità dell'aria, decoro urbano, senso civico, tolleranza, sentire la città come bene comune»* ma occorre definire delle strategie articolate sia sul *fronte regionale* che su *quello mediterraneo* al fine di acquisire quella **leadership** da *“Capoluogo di regione”* che sia accettata da tutte le parti della Sardegna. Leadership che deve maturare rigenerando una cultura identitaria in chiave *umanitas* ricucendo un territorio spezzettato dalle iniziative dei singoli comuni anche ipotizzando un nuovo ordine del sistema metropolitano.

E per trovare questo modello identitario, il DNA del territorio, occorre analizzare il rapporto tra società e paesaggio rurale e l'utilizzo storico dei suoli. E così Angelo Aru sottolinea come l'area vasta di Cagliari *«da sempre ha avuto un ruolo fondamentale sull'agricoltura della Sardegna»* e ancora oggi svolge un ruolo primario in alcuni settori come la viticoltura, *«che ha raggiunto livelli economici di grande interesse»*, l'ovicoltura e l'orticoltura. E se si guarda anche ai territori limitrofi come la Marmilla e la Trexenta si può intravedere un quadro di grande interesse per lo sviluppo economico. Purtroppo, sottolinea Angelo Aru, l'espansione ur-

bana e industriale, alimentandosi a vicenda, hanno determinato un grave problema di consumo di suolo di elevato valore, senza riuscire a dare uno sviluppo duraturo come si può evincere da tante attività fallite e, anzi, inquinando terre e acqua con danni non rimediabili facilmente in tempi brevi.

Ma se il fallimento di **imprese** è un fatto inevitabile, se la loro nascita è rimasta avulsa da un quadro strategico territoriale, altrettanto inevitabile è la difficoltà della nascita e lo sviluppo di nuove attività imprenditoriali senza che, come sottolinea Ilaria Saba, ci sia un **supporto** da parte delle istituzioni locali magari *«istituendo uno sportello unico integrato che, in aggiunta alla solita attività burocratica e amministrativa fornisca anche servizi gratuiti di ausilio al corretto avvio, alla corretta gestione, all'elaborazione di business plan, di acquisizione di contributi, etc.»*, alla stregua delle iniziative applicate in due Città Metropolitane virtuose come Bologna e Torino. È il concetto di supporto o più in generale di *“sostenibilità economica”* va anche esteso al coinvolgimento del **capitale umano e naturale** attraverso la riqualificazione delle aree industriali come quella di Macchiareddu dove centinaia di lavoratori operano tutto il giorno in un ambiente privo dei servizi minimi, di collegamenti sicuri e confortevoli, di infrastrutture per la rete dati, di illuminazione pubblica.

E sul tema delle infrastrutture per lo sviluppo della **rete dati** e sull'importanza dell'**illuminazione artificiale** non mancano le visioni di tipo tecnologico di Simone Parente e Michele Schintu. È indispensabile uno sviluppo omogeneo delle **infrastrutture per la banda larga** in tutta la Città Metropolitana, non solo nelle aree con meno ritorni economici per i gestori, sia per garantire velocità ed efficienza alle comunicazioni sia anche per sviluppare l'Internet delle Cose, la comunicazione tra oggetti, che può trovare applicazione, ad esempio, nei sistemi di trasporto innovativi quali gli autobus senza conducente. Internet delle Cose che può realizzarsi anche sfruttando le in-

infrastrutture dell'illuminazione pubblica (pali e reti elettriche), illuminazione pubblica che potrebbe suscitare delle forti emozioni se progettata come un **progetto di architettura** fondato su ombre e colori generati dalla **luce artificiale** che durante le ore notturne sia in grado di valorizzare i monumenti e le caratteristiche orografiche e antropiche della Città Metropolitana.

Nuovo ordine sul quale la sanità potrà giocare un ruolo importante, sanità che, come ricordato da Carlo Carcassi, è un sistema complesso fatto di *assistenza collettiva per la prevenzione, assistenza distrettuale di base, farmaceutica, specialistica, assistenza ospedaliera, ricoveri, riabilitazione e pronto soccorso*. E da tempo si parla della realizzazione di un **nuovo e moderno ospedale**, che dovrà sostituire il Santissima Trinità e l'Ospedale Marino oramai inadeguati sotto il profilo organizzativo, logistico e assistenziale ma che sono tutt'ora in prima linea nell'affrontare anche la recente emergenza legata al Corona Virus. E il tema del nuovo ospedale ma anche della riqualificazione dei presidi lasciati liberi sarà un importante banco di prova per misurare la capacità della Città Metropolitana di assumere un ruolo per il proprio sviluppo.

Luca Baltolu sottolinea come tante opportunità di sviluppo potranno nascere anche partendo dall'abbattimento delle **barriere** fisiche e culturali che sia in grado di trasformare i confini comunali e fisici in **cerniere di complementarietà** tra i territori interessati come il **parco di Molentargius-Saline** tra Quartu e Cagliari da trasformare in Parco Urbano, la **laguna di Santa Gilla**, sulla quale si affacciano 4 comuni della Città Metropolitana, da trasformare in luogo ove localizzare servizi vitali anziché essere semplicemente attraversato, al **Porto Canale** da trasformare da semplice hub di transshipment a nodo di tutto il trasporto pubblico della Città Metropolitana.

E in questo scenario, di idee, di speranze di ottimismo che riponiamo nel territorio

della Città Metropolitana e con esso in tutta la Sardegna vi è la necessità di un collante che si chiama **Ricerca, Formazione, Informazione e Comunicazione**. Ce lo ricorda Serenella Ticca che vede nella ricerca quel movimento incessante e continuo che porta ad esplorare il domani attraverso l'aggiornamento costante di ciò che accade nel mondo, che invita a guardare allo scambio culturale quale artefice primo della formazione di un cittadino, così come l'Europa sta riponendo nello scambio culturale il principale strumento della formazione del cittadino europeo nel mondo, che guarda al di là dei confini impadronendosi di lingua, culture, abitudini e trasmettendo le proprie. Lo stesso processo può essere attuato per formare il **cittadino metropolitano** purché si abbia la lucidità e la consapevolezza di voler raggiungere degli obiettivi prioritari, di affidare alla scuola il ruolo di coltivare e far maturare nei ragazzi quel senso civico di appartenenza alla città metropolitana, consolidando il ruolo di ogni singolo cittadino quale attore di un processo comune e non di difensore di campanile. E per la riuscita di questo processo è fondamentale l'informazione a cui spetta il compito di tenere sveglie le menti facendo conoscere gli avvenimenti con libertà di interpretazione di chi l'ascolta senza attribuzione di significato specifico, compito che spetta invece alla comunicazione per persuadere e condurre l'ascoltatore alla partecipazione.

E in chiusura di questa breve nota affido ai lettori le tre domande scomode che si è posto chi ha fatto dell'informazione la sua vita professionale, Francesco Birocchi: Quale è stato il livello di interesse che ha accompagnato la Città Metropolitana fino ad oggi? Che rapporto c'è tra i Cittadini della Città Metropolitana? Qualcuno si sta concretamente ponendo il problema del futuro della Città Metropolitana? Rimando al suo intervento le risposte che lui stesso ci ha dato invitando tutti noi ad una seria riflessione sulle stesse domande.



Vaccini e prevenzione

Comunicare per capire

Giuseppe Masnata

Oggi quasi tutti i Paesi del mondo sono “Polio free”, non solo per merito di Albert B. Sabin e Jonas E. Salk, ma anche grazie alla campagna di sensibilizzazione e diffusione dei loro vaccini.

Uno straordinario contributo è stato dato dal Rotary International che verso la fine degli anni '70 ha avviato la campagna “Polio Plus”.

Recentemente, nell’ambito del focus e incremento dell’azione umanitaria, il R.I. ha individuato, sulla base dei Millennium Goals stabiliti dall’ONU, le 6 Aree di Intervento (6 Areas of focus) del Rotary:

- Pace e prevenzione/risoluzione dei conflitti;
- Prevenzione e cura delle malattie;
- Acqua e strutture igienico-sanitarie;
- Salute materna e infantile;
- Alfabetizzazione e educazione di base;
- Sviluppo economico e comunitario.

Il nostro Progetto risponde a 2 aree d’intervento: **prevenzione e cura delle malattie e salute materna e infantile.**

COSA È LA PREVENZIONE

La prevenzione è un insieme di attività, azioni ed interventi attuati con il fine prioritario di promuovere e conservare lo stato di salute ed evitare l’insorgenza di malattie. La Prevenzione Primaria ha il suo campo d’azione sul soggetto sano e si propone di mantenere le condizioni di benessere e di evitare la comparsa di malattie. In particolare è un insieme di attività, azioni ed interventi che attraverso il potenziamento dei fattori utili alla salute e l’allontanamento o la correzione dei fattori causali delle malattie, tendono al conseguimento di uno stato di completo benessere fisico, psichico e sociale dei singoli e del-

L'UNICO CICLO DA ARRESTARE:
VIALE

R T
la scelta GIUSTA
Tocca la lettera corretta.

✓ **VIRALE, CORRETTO!**
In attesa di un vaccino è possibile contrastare il virus solo seguendo le indicazioni fornite dalle Autorità Sanitarie.

✗ **VITALE, SBAGLIATO.**
Per non arrestare il nostro ciclo vitale, dobbiamo neutralizzare il virus.

COVID-19: REGOLE DA SEGUIRE

QUALI SONO LE REGOLE DA SEGUIRE?

- lavare spesso le mani con acqua e sapone;
- evitare contatti ravvicinati o luoghi affollati;
- usare la mascherina e coprire naso e bocca in caso di tosse o starnuti;
- contattare il medico di base se si manifestano dei sintomi.

Se hai un dubbio, rivolgiti solo agli esperti, consulta il sito dell'Istituto Superiore di Sanità o il tuo medico.

un partner di: **Rotary Club Cagliari** con il supporto di: **Federfarma Cagliari**

NE SARÀ RICCO IL FUTURO DI TUO FIGLIO:
SALITE

U I
la scelta GIUSTA
Tocca la lettera corretta.

✓ **SALUTE, CORRETTO!**
Per tutelare la salute di tuo figlio è opportuno fare prevenzione, una serie di attività utili a evitare che un evento negativo si verifichi.

✗ **SALITE, SBAGLIATO.**
La vita di un bambino sarà tutta in salita in assenza di prevenzione.

PREVENIRE LE MALATTIE CONGENITE

COSA SIGNIFICA PREVENZIONE?

- seguire uno stile di vita sano prima e durante la gravidanza;
- eliminare l'assunzione di alcool, sostanze tossiche e farmaci pericolosi;
- per la mamma: assumere giornalmente 400 mcg di acido folico almeno due mesi prima del concepimento.

Se hai un dubbio, rivolgiti solo agli esperti, consulta il sito dell'Istituto Superiore di Sanità o il tuo medico.

un partner di: **Rotary Club Cagliari** con il supporto di: **Federfarma Cagliari**

la collettività o quanto meno ad evitare l’insorgenza di condizioni morbose (da: Istituto Superiore di Sanità).

BARRIERE DELLA COMUNICAZIONE IN MEDICINA

Gli effetti di determinate modalità comunicative sul comportamento sono state messe in evidenza da Thomas Gordon (1918-2002) che ha definito “barriere della comunicazione” quelle modalità comunicative che peg-



INIEZIONE, CORRETTO!

L'iniezione dei vaccini è il modo più sicuro per combattere le malattie infettive.



INFEZIONE, SBAGLIATO.

Senza vaccino, l'infezione rappresenta un pericolo per te e per gli altri.

L'IMPORTANZA DELLA VACCINAZIONE



COSA SONO I VACCINI?

- Sono un potente strumento di prevenzione individuale e collettiva;
- i loro benefici sono superiori ai rischi provocati dalle infezioni naturali;
- non contengono sostanze in quantità tossiche per l'organismo.

Se hai un dubbio, rivolgiti solo agli esperti, consulta il sito dell'Istituto Superiore di Sanità o il tuo medico.

una campagna di

Rotary
Club di Cagliari

con il supporto di

federfarma
cagliari

giorano la comunicazione e possono ottenere risultati opposti a quelli desiderati.

Si tratta di interventi volti a contrastare ciò che l'altro fa o pensa: il medico si contrappone al paziente nel tentativo di sostituire alle convinzioni di quest'ultimo, ritenute erranee o dannose, le convinzioni razionali proprie della medicina scientifica. Il problema è che le convinzioni del paziente, per quanto sbagliate possano apparire, hanno radici profonde che derivano dalla sua storia, dalle sue opinioni e credenze, dalle relazioni tra cause ed effetti che egli pensa di aver individuato. Per portare al cambiamento di una opinione, è necessario compiere un percorso di motivazione, attraverso le tecniche di comunicazione più adatte per raggiungere il nostro obiettivo.

Un esempio classico delle barriere che si frappongono tra la scienza ed il pubblico è l'esitazione vaccinale, che nel 2019 è stata indicata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) tra i 10 maggiori rischi globali. Il termine è una traduzione dall'inglese 'vaccine hesitancy', definita dall'OMS come il ritardo o il rifiuto di adesione all'offerta di vaccinazione, nonostante la disponibilità di servizi. L'esitazione vaccinale non è un fenomeno limitato geograficamente o in specifici contesti, ma nel mondo si è registrato un aumento preoccupante dei casi di atteggiamento critico nei confronti dell'offerta vaccinale, un tempo accolta invece come segno di progresso e di diritto alla salute. Un aspetto sottolineato recentemente dall'OMS è l'urgenza di condividere il più possibile, coinvolgendo il maggior numero di stakeholder nel processo decisionale sui programmi vaccinali e nel processo comunicativo relativo all'organizzazione e alla fornitura dei servizi vaccinali.

COVID - 19: COSA È CAMBIATO

Dall'inizio della terribile pandemia, è iniziata in tutto il mondo la ricerca di un vaccino efficace. I tempi purtroppo saranno ancora lunghi, ma nel frattempo l'Agenzia Europea del Farmaco raccomanda in vista dell'autunno e dell'inverno, di fare tutti il vaccino antinfluenzale "tradizionale". Nel contrasto al Coronavirus, l'esitazione sui vaccini è un fattore importante, per cui l'Agenzia sta lanciando una campagna sulla consapevolezza dei vaccini, così da eliminare ogni scetticismo.

LA CAMPAGNA SUI VACCINI E SULLA PREVENZIONE DELLE MALFORMAZIONI DEL ROTARY CLUB DI CAGLIARI

Il Rotary Club di Cagliari si è distinto negli anni passati per aver organizzato diversi Progetti di Prevenzione Primaria. Per l'anno Rotariano 2019/2020, la Commissione Rotary per la sanità del nostro Club, ha proposto un Progetto di educazione sanitaria per la prevenzione delle malattie trasmissibili (campagna di informazione sulla corretta pratica vaccinale) e non trasmissibili (campagna di informazione sulla prevenzione delle malformazioni congenite attraverso la somministrazione pre-concezionale di acido folico).

Abbiamo desiderato sviluppare il nostro Progetto attraverso quattro delle cinque vie d'azione che rappresentano il fondamento teorico e pratico della vita del nostro Club: l'azione interna, l'azione professionale, l'azione di interesse pubblico, l'azione per i giovani (coinvolgimento di Rotaract, Interact, RYLA e Rotex), in collaborazione con l'Università degli Studi di Cagliari, la Società Italiana di Pediatria Sezione Sardegna, l'Associazione Spina Bifida Italia e Sardegna. Da qui siamo partiti per sviluppare il Progetto INforM – Innovation in formation for Masters.

L'obiettivo era:

1) migliorare la conoscenza della popolazione (studenti delle scuole secondarie dell'Area Metropolitana di Cagliari) sulle strategie di prevenzione sfatando i pericolosi "falsi miti" sull'utilizzo dei vaccini e promuovendo la conoscenza della prevenzione primaria delle malformazioni congenite.

2) Formazione dei formatori, con comune format e strategia di comunicazione, rivolta agli Studenti Universitari delle Facoltà Scientifiche e ai Soci del Rotaract e Interact con coinvolgimento del nuovo Rotex.

Metodi:

1) fornire informazioni sull'applicazione dei piani vaccinali proposti dall'Assemblea Mondiale della Sanità (risoluzione WHA 65.17) e da Autorità Europee e Italiane, in sintonia con il Progetto Polio Plus (End Polio Now) del Rotary International. Il Progetto è

dedicato anche alla sensibilizzazione della prevenzione delle malformazioni congenite attraverso l'utilizzo dell'acido folico pre-concezionale e di un corretto stile di vita materno. La formazione dei formatori è rivolta a soci volontari dell'Interact, del Rotaract ed eventuali altri studenti universitari delle facoltà scientifiche, avverrà su Progetto RYLA.

Inizialmente il Progetto prevedeva lezioni frontali tenute dagli studenti universitari di Medicina e Farmacia rivolte agli studenti delle scuole superiori.

Con l'avvento della pandemia COVID 19, abbiamo ritenuto opportuno rimodulare il progetto conservandone gli obiettivi originali, costruendo con l'aiuto dell'agenzia Rigenera una campagna di sensibilizzazione sviluppata sul digitale (Facebook), canale più veloce ed efficace per raggiungere il nostro target in relazione al contesto storico di riferimento.

CONCEPT

Argomenti di attualità e di grande dibattito, da trattare in modo discreto, ma soprattutto con l'autorevolezza necessaria per poter realmente raggiungere e sensibilizzare le persone. Per questi motivi, la campagna di prevenzione del Rotary Club di Cagliari è stata realizzata partendo dal concept: UNA SCELTA PUÒ FARE LA DIFFERENZA.

CREATIVITÀ

Il tema della scelta ha un doppio significato nello sviluppo creativo della campagna. All'inizio le persone devono compiere una prima scelta per completare la parola presente sull'immagine in anteprima, cliccando sulla lettera per loro più appropriata. L'headline di campagna, "La scelta giusta", vuole invece permettere al target di riflettere sulla scelta da fare. Due soluzioni, apparentemente giuste, mettono comunque l'utente davanti a un bivio e lo portano a riflettere su temi su cui è bene non giocare, ma solo prendere la decisione corretta. Il tema della scelta ha un doppio significato nello sviluppo creativo della campagna. Al click si aprirà il post, rea-

lizzato in verticale per permettere all'utente di trovare tutte le informazioni necessarie e approfondire l'argomento trattato.

Le informazioni presenti hanno lo scopo di combattere la cattiva informazione che dilaga soprattutto sui social network ("fake news").

L'approfondimento e le spiegazioni presenti nella parte finale del post hanno l'obiettivo di creare consapevolezza nell'utente e portarlo verso una scelta giusta, da compiere per tutelare se stessi e gli altri.

Il report dei soli primi 15 giorni della campagna ha riportato ottimi risultati con 25.000 contatti e centinaia di interazioni per ciascun pannello.

CONCLUSIONI

Nell'attuale emergenza della pandemia COVID 19, è vitale promuovere l'educazione a una resilienza attiva, correggendo falsi miti e stereotipi, promuovendo l'importanza della prevenzione, delle azioni salvavita, dello screening precoce e della cura.

Per alimentare una solidarietà collettiva e diffondere informazioni chiare e corrette, ora più che mai è necessario **comunicare per capire** (Joseph A. Abey, President of Rotary International, 1961-62).



Ambiti riconoscimenti

La celebrazione della festa della Repubblica, il due giugno, ha avuto quest'anno un significato particolare in un'Italia colpita duramente dalla pandemia del Covid 19, il virus sconosciuto alla scienza causa di lutti e sofferenze in migliaia di famiglie. La tradizionale cerimonia in Prefettura, a Cagliari, ha rappresentato dunque un momento di profonda riflessione ma anche un messaggio di speranza per la ripresa futura. In questa atmosfera è avvenuta la consegna delle onorificenze conferite dal Presidente della Repubblica.

Tra esse una ha rallegrato particolarmente noi rotariani. Il titolo di Cavaliere dell'Ordine al merito della Repubblica italiana è stato conferito al nostro past president **Salvatore Fozzi**. È un riconoscimento particolarmente meritato dal nostro socio e amico Salvatore, uno degli editori più rappresentativi in Sardegna, protagonista di operazioni culturali di largo respiro che hanno accresciuto il prestigio degli studi sulla nostra Isola e non solo. Con la sua attività lunga molti decenni Salvatore ha contribuito in misura determinante alla diffusione della lettura e della cultura nella nostra isola, costruendo e fortificando un'azienda che resiste nel tempo. A lui vanno i complimenti sinceri di tutto il Club e l'au-

gurio che la sua benemerita attività possa proseguire ancora per molti e molti anni con lo stesso successo.

Un altro prestigioso riconoscimento è stato attribuito il 17 aprile scorso al nostro socio **Massimiliano Masia**, avvocato e ufficiale dell'Esercito Italiano. A lui lo Stato Maggiore dell'Esercito ha tributato un "Encomio solenne", in quanto «Ufficiale superiore della Riserva Selezionata di indiscusso valore e di elevatissima statura morale, distintosi per le straordinarie doti intellettuali e professionali, ha svolto l'incarico di Legal Advisor del Corpo del IV Reparto logistico dello Stato Maggiore dell'Esercito con ammirevole razionalità e pragmatica concretezza, nella piena consapevolezza dell'importanza e della delicatezza dei compiti a lui assegnati, dando costantemente prova di ineguagliabile perizia, chiara visione strategica e altissimo senso del dovere». Al caro Massimiliano, che prosegue il suo importante incarico nei teatri difficili dove l'Esercito italiano è impegnato nelle sue missioni di pace, le felicitazioni, il sostegno e l'amicizia del Club, nella certezza che la sua professionalità lo porterà a raggiungere traguardi sempre più ambiziosi.

Il Rotary illumina il Bastione di Saint Remy

Una giornata, un obiettivo: la fine della Polio

Giovedì 24 ottobre – Giornata Mondiale sulla Polio – i Rotary Club dell'area di Cagliari dalle 19 alle 23 hanno illuminato il Bastione di St. Remy con il logo End Polio Now e alcune varianti grafiche dello stesso. Una iniziativa che ha visto la nostra città protagonista, insieme ai club di tutto il mondo, nella lotta per la sconfitta alla terribile malattia.

IL VIRUS

La poliomielite è una malattia che provoca paralisi e può essere fatale. Il virus, che invade il sistema nervoso, ancora oggi minaccia i bambini di alcune parti del mondo: i più esposti sono quelli al di sotto dei cinque anni di età, anche se chiunque può essere colpito. La polio non è curabile ma può essere evitata grazie ai vaccini. Contrariamente ad altre malattie può essere eradicata, quindi definitivamente combattuta.

IL ROTARY E LA POLIO, I DATI

È da più di 30 anni che il Rotary ha deciso di porsi come obiettivo la totale eradicazione della malattia a livello globale. Dal 1988, la riduzione dei casi di poliomielite è stata del 99,9% in tutto il mondo. Quest'anno, sono stati rilevati casi di poliovirus selvaggio solo in due Paesi. In pratica, dai 350mila malati registrati nel 1988 in 125 Paesi, si è sce-

si a soli 33 casi nel 2018 in Afghanistan e Pakistan. I soci del Rotary hanno contribuito – grazie alle raccolte fondi – con quasi 2 miliardi di dollari e migliaia di ore di volontariato. Non solo. L'impegno e lo sforzo di sensibilizzazione ha spinto numerosi Governi a contribuire con oltre 8 miliardi di dollari per la lotta alla malattia.

L'IMPEGNO DEI CLUB DI CAGLIARI

Negli ultimi dieci anni i club Rotary di Cagliari hanno raccolto oltre 100mila euro, che hanno permesso l'acquisto di oltre 160mila vaccini. L'evento del 24 ottobre non è stato solo un momento di sensibilizzazione sul tema: il Bastione, per i cagliaritari, è uno dei simboli della città, e il Rotary vuole essere vicino alla città e a tutti coloro che vorranno aiutare i club a fare ancora un passo avanti, a dare un piccolo ma importante contributo per arrivare alla meta della eradicazione totale della malattia.

Il 24 ottobre i Presidenti dei club e i soci presenti al Bastione sono stati a disposizione di chiunque volesse avvicinare il mondo Rotary: sapere cosa fa, come agisce, come riesce a essere presente nella società non solo in occasione delle grandi campagne – come End Polio Now – ma anche per cercare di rispondere alle esigenze e alle richieste che arrivano dal territorio.





Il non-finito del Rotary

Angelo Di Summa

Alcuni di quelli che aderirono al Rotary in tempi successivi sono rimasti stupiti nel constatare che agli inizi esso non si fosse pienamente realizzato. Non si realizzò in quanto non sarebbe stato nell'ordine naturale delle cose. In realtà, all'osservatore attento non sfugge che il Rotary non si sia completamente realizzato neanche attualmente e l'autore spera che, finché egli vive, mai lo sia.

Siamo probabilmente di fronte a uno degli snodi concettualmente più arditati e visionari del progetto harrisiano. Il Rotary non potrà mai concludere il suo percorso autorealizzativo perché questa prospettiva sarebbe contraria a ciò che Paul definisce «l'ordine naturale delle cose».

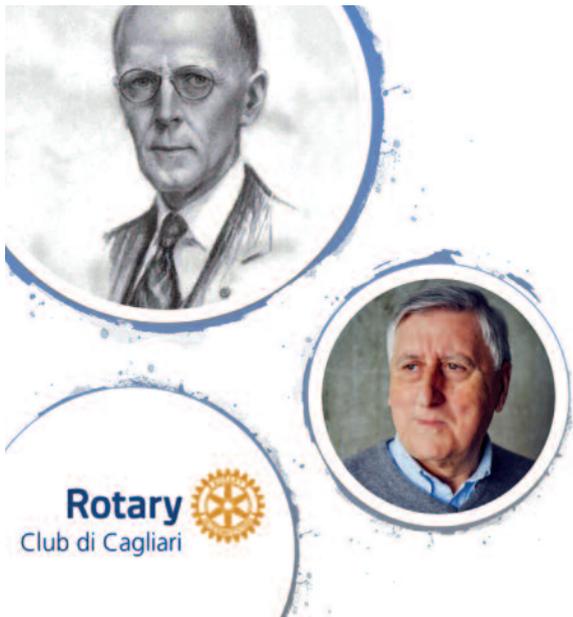
Sarebbe errato però pensare all'«ordine naturale delle cose» nel pensiero harrisiano come a qualcosa di deterministico. Nello spirito del trascendentalismo, che fu sempre caro a Paul, il protagonista di quell'ordine è pur sempre l'*homo faber* che costruisce il proprio mondo e se ne fa creatore e *dominus*. «I pensieri vittoriosi dell'uomo – ha scritto Ralph Waldo Emerson, l'esponente più noto e rappresentativo del trascendentalismo – producono, una dopo l'altra, tutte le cose e le riducono al loro volere fino a che il mondo diventa unicamente una volontà realizzata: il doppio dell'uomo».

Il “non finito” ci rimanda alla inesausta aspirazione alla bellezza della creazione: una “bellezza/necessità”, una bellezza che è verità e quindi norma, disciplina, per dirla ancora con Emerson, per definizione irraggiungibile in quanto infinita, ma sempre perseguibile in quanto l'uomo tende vocazio-

nalmente all'infinito. Non a caso l'espressione “non finito” appartiene normalmente al linguaggio dell'arte, come rifiuto del “segno” che diventa pretesa di definizione della forma, mentre il “non finito” rimanda a una visione della creazione come processo che celebra la lotta dell'artista per liberare l'idea, ancorché irraggiungibile nella sua perfezione divina, dai vincoli della materia.

Il riferimento all'«ordine naturale delle cose» supera ogni possibilità temporale. Nella visione di Paul Harris, il Rotary, a differenza di altre associazioni, non è definibile in base a “fini sociali” prefissati o determinabili, eventualmente da programmare in una sia pur lunga prospettiva temporale. Chi ha preteso di farlo, dando vita a catechismi a uso di indottrinamento dei soci, ha smarrito la via dell'autenticità del movimento. I fini del Rotary attengono al dover essere dei rotariani sullo scenario della vita e della natura e nella prospettiva etica del progresso dell'umanità e al perseguimento dell'ideale della fratellanza universale. Essi quindi precedono il dover agire o, meglio, legano il dover agire, in maniera ogni volta diversa e creativa, al dover essere del rotariano. Il Rotary è un cantiere perenne, perché i rotariani sono all'interno dell'esperienza umana di creazione di bellezza: una esperienza non facile, anzi una esperienza di conquista e anche di lotta.

Probabilmente a Paul Harris, nel progettare il Rotary, non sfuggiva l'appello, mutuato da Edmund Burke, del leader sindacale Terence V. Powderly, precursore del cooperativismo americano: «Quando i malvagi si mettono insieme, i buoni devono anch'essi associarsi, altrimenti cadranno, uno



"Alcuni di quelli che aderirono al Rotary in tempi successivi sono rimasti stupiti nel constatare che agli inizi esso non si fosse pienamente realizzato. Non si realizzò in quanto non sarebbe stato nell'ordine naturale delle cose. In realtà, all'osservatore attento non sfugge che il Rotary non si sia completamente realizzato neanche attualmente e l'autore spera che, finché egli vive, mai lo sia".
(Paul P. Harris)

ZOOM MEETING

IL NON-FINITO DEL ROTARY

CON

ANGELO DI SUMMA

GIOVEDÌ 30 APRILE 2020

ORE 19.00

PER CONTATTI SEGRETARIO@ROTARYCAGLIARI.ORG

a uno, e il loro inutile sacrificio non sarà neppure compianto». In tal senso la Chicago del primo Novecento, con il suo "spirito" di reazione, era davvero una sfida e un'occasione imperdibile per fare fronte comune. Fu uno sforzo corale a impegnare la parte migliore della Windy City, ma nella mobilitazione il Rotary fu il primogenito e questa primogenitura ne segnerà per sempre il destino. «Il Rotary deve essere sempre orgoglioso d'essere il primogenito. Se così non fosse, sarebbe stato inconcepibile il successo raggiunto; è la sua primogenitura che lo ha reso possibile».

Paul ne parla quando il Rotary aveva già raggiunto i primi trenta anni di vita. «Come la filosofia platonica, il Rotary si preoccupa delle cose reali. Il 23 febbraio 1905 fu la giornata psicologica; Chicago, in cui le forze dell'onestà combattevano la più feroce delle battaglie contro il malaffare, in cui il vortice sociale ribolliva con violenza, fu il luogo adatto per la nascita del Rotary, il quale si trova ancora nell'età dell'infanzia». La fatica delle forze della ragione e dell'umanità nel contrastare quelle dell'arretratezza e della disumanità, a cui egli chiama i rotariani di Chicago, è la stessa fatica della creazione. Per rimanere nel linguaggio dell'arte, ritroviamo qui il senso del "non finito" michelangiolesco, così fortemente condizionato dal neo-

platonismo, come eterna ricerca della perfezione attraverso la fatica della forma a liberarsi dalla prigione di marmo.

Interviene qui pure tutto il fascino esercitato su Paul Harris dall'evoluzionismo. Per Paul «l'evoluzione è un fatto naturale, ordinato e costruttivo» e, a suo giudizio, pure «il progresso del Rotary è stato soprattutto evolutivo». Per un attimo però Paul sembra anche cedere al pessimismo. Lui che crede nel progresso continuo e inarrestabile scrive: «Il progresso dell'uomo è penosamente lento». Ma alla fine l'ottimismo proprio dell'evoluzionismo finisce per prevalere. Ripenserà Paul al destino di morte del primo uomo che in epoca neanderthaliana riuscì ad elevarsi al di sopra della ferinità per attingere alla bellezza del creato. Il racconto distopico di Herbert George Wells, lo scrittore che con l'egittologo Breasted fu per Paul maestro di evoluzionismo, non può essere la conclusione della vicenda umana. Se una freccia colpì a morte quel precursore di nuova umanità, altri tempi più favorevoli verranno perché c'è sempre il sole dietro le nuvole. Certo, sarà dura: «Colui nel cui petto dimorò per primo lo spirito dell'amicizia nei confronti di tutti gli altri uomini era stato richiamato ai suoi lidi molti secoli fa. Gli immortali che, nel nome della religione, avevano predicato la fra-

tellanza erano giunti a prematura fine nel lontano passato. Il bardo (*Robert Burns*) che cantò *In tutto il mondo l'uomo sia fratello dell'uomo* aveva lasciato un'impronta nel tempo ed ebbe in premio la morte». Ma la strada aperta dal precursore continuerà ad essere percorsa dagli uomini di buona volontà. Fra questi i rotariani, chiamati, come già a Chicago nel 1905, alla scelta di campo, in quanto «i migliori elementi», come Paul li definirà.

«È necessario andare a ritroso nella storia per ritrovare il perché della nascita del Rotary Club di Chicago nel 1905». Il “non finito” del Rotary vale anche, a ritroso, per la sua origine. «Molto prima della nascita del Rotary nell'anno del Signore 1905, molto prima dell'inizio del periodo che caratterizzò 'quest'epoca rotariana', il Rotary era già in gestazione. Da secoli una luce più potente aveva svelato il cosmo nel mezzo del caos. Il crepuscolo tremolante aveva ceduto il passo al sorgere del giorno. La superstizione aveva ceduto le armi all'intelligenza».

Il Rotary quindi viene da lontano e certamente non può essere il frutto dell'idea di un momento. Paul Harris non ha dubbi. «Possiamo giustamente pensare alle influenze ancestrali e ambientali del Rotary. È evidente che un movimento che si è così sviluppato nel breve arco di trent'anni, non possa che essere il risultato di forze lentamente aggregatesi; non avrebbe potuto, cioè, essere soltanto il frutto dell'ispirazione di un sol uomo o di un gruppo di uomini; né avrebbe potuto essere più naturale di quanto non lo siano i terremoti ed i vulcani». Da qui l'alternativa, grande e drammatica nello stesso tempo: «Il Rotary fa parte del cosmo eterno, oppure svanirà in un soffio». Ma Paul non ha dubbi su come andrà a finire e così cita un verso del suo amato poeta Whittier: *And step by step, since time began, I see the steady gain of man* (Passo dopo passo, dall'alba dei tempi, vedo i progressi dell'uomo).



Matrimoni e nuovi nati

Il nostro Club ringiovanisce. L'età media si abbassa e l'ingresso di giovani professionisti produce anche il piacevolissimo effetto della formazione di nuove famiglie. È con grandissimo piacere che porgiamo gli auguri e le felicitazioni ai nostri soci che sono convolati a nozze: **Michele Schintu** si è sposato con l'architetto **Veronica Puddu** e **Simone Parente** con la dottoressa **Francesca Serra**. Agli sposi gli auguri affettuosissimi del Club perché la loro unione sia fonte di lunghissima, ininterrotta felicità.

Sempre in tema di giovani gli auguri di tutto il Club vanno al nostro socio **Matteo Ghiani** la cui famiglia è stata allietata dalla nascita del piccolo **Emanuele Marco**, un bambino che ha portato una grande gioia nella sua casa e anche nella nostra famiglia rotariana.



Sito internet del club: www.rotarycagliari.org

E-mail del club: segreteria@rotarycagliari.org

Cerimonia per i defunti

Albero della Vita

« **A**utorità, Signore e Signori, è per me un onore e un piacere portare questa mattina il saluto a nome, oltre che del mio club Rotary di Cagliari, degli altri club Rotary cittadini Cagliari Est, Cagliari Nord, Cagliari Sud, Cagliari Anfiteatro.

Essendo il bisnipote di una medaglia d'oro al valor militare, vive in me una eco delle sofferenze che la guerra lascia dietro di sé, una eco che è fondamentale non far spegnere ed invece tramandare tra generazioni.

A gennaio entreremo nell'anno che segna il 75° anniversario delle Nazioni Unite, che il Rotary ha contribuito a fondare. Purtroppo tendiamo a dimenticare la straordinaria

importanza di questa organizzazione, come anche dell'Europa unita, mentre la cronaca ci riporta ancora oggi – ad esempio – episodi di antisemitismo.

Con celebrazioni come questa, vogliamo tra l'altro rimarcare che, in ultima analisi, l'obiettivo finale del Rotary – ma delle associazioni di servizio in generale – è la pace.

Una pace genuina, come diceva John F. Kennedy, perché tutti respiriamo la stessa aria e tutti ci preoccupiamo del futuro delle nuove generazioni. Una pace autentica, frutto del progresso che è responsabilità di ognuno di noi costruire.

Grazie».





L'intervento di Francesco Danero.

Come ogni anno, si è tenuta il 1° novembre, al Cimitero di San Michele, la Cerimonia dell'ALBERO DELLA VITA, monumento eretto dai Clubs Lions e Rotary per ricordare le tante vittime innocenti dei tragici bombardamenti su Cagliari del 1943.

Ha celebrato la Santa Messa S.E. monsignor Arrigo Miglio, arcivescovo di Cagliari, e sono stati presenti il sindaco della Città Me-

tropolitana di Cagliari dr. Paolo Truzzu, il prefetto dr. Bruno Corda, le più alte Cariche delle Forze Armate dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica Militare unitamente alla Croce Rossa Italiana e alle rappresentanze dei Reduci e dei Familiari delle vittime.

Un picchetto d'onore della Brigata Sassari ha reso, con le note del silenzio, ancora più suggestiva e commovente la cerimonia. ■

Rotary
Club di Cagliari



Progetti per i giovani

Il Rotary rivaluta e premia il merito

Maria Luigia Muroli

Commissione Rotary per le Scuole: Maria Luigia Muroli (presidente), Daniela Fanari, Franca Granata, Lucia Pagella.
Componente esterna: Maria Grazia Vescuso Rosella.

1° PREMIO MATURITÀ – Anno 2019

Dedicato alla memoria di **Marcello Marchi** e **Luigi Cimino**, il progetto ha inteso sostenere l'istruzione, premiando il merito scolastico attraverso l'istituzione di quattro borse di studio di 1000 euro ciascuna, assegnate alle quattro migliori prove scritte di italiano, sostenute dagli studenti di quattro Licei di Cagliari e valutate con votazione 20/20 all'Esame di Stato 2019.

I Licei: Classico Dettori, Classico San Giovanni Bosco, Scientifico Michelangelo e Scientifico Pacinotti, sono stati invitati a partecipare al concorso ed hanno inviato a ventotto elaborati degli studenti che hanno inviato alla commissione i moduli di adesione.

Questi, in ordine di appartenenza, i nomi dei vincitori, premiati dal Club il 21 dicembre 2019:

**Federica Monni, Chiara Manca,
Luca Mascia, Nicolò Mulliri.**

Leggere i temi e valutarli, è stata per la Commissione un'esperienza bellissima e coinvolgente! Agli studenti era stato chiesto dal Ministero dell'Istruzione di scegliere tra varie proposte: riflettere sugli orrori della guerra; comparare la cultura della giustizia con quella dell'illegalità; comprendere la pesante eredità lasciata dal Novecento e qua-

li nodi l'Europa è chiamata a risolvere; spiegare l'importanza del patrimonio storico e artistico quale legame tra passato, presente e futuro; comprendere come nel conflitto tra la ricerca scientifica, le innovazioni tecnologiche e le concrete applicazioni di tali innovazioni, la mente umana, definita dallo Sloman e da Fernbach «allo stesso tempo, geniale e patetica, brillante e stolta», abbia soltanto l'illusione della conoscenza.

I nostri ragazzi hanno dimostrato di essere consapevoli di avere un futuro incerto e quindi di doversi preparare ad affrontarlo, di dover apprendere a gestire i conflitti e di doversi impegnare, con serietà e determinazione, ad interpretare la difficile realtà che hanno ereditato. È emersa una caratteristica comune a tutti gli elaborati: la fiducia che gli studenti ripongono nelle proprie capacità di captare con lucidità i segnali del cambiamento e quindi di poter pianificare, salvo qualche nota pessimistica, gli interventi necessari per superare le avversità.

Scrive Federica: «Componente fondamentale di un corretto studio, oltre allo spirito critico, non può che essere l'umiltà, data dalla consapevolezza della limitatezza della capacità di previsione dell'uomo. Solo con un approccio umile, senza la presunzione di poter possedere una conoscenza assoluta, si può sperare di evitare errori fatali per l'umanità».



Consegna borse di studio del Premio Maturità.

Scrive Chiara: «Si teme un popolo colto, in grado di ragionare autonomamente, di sviluppare un pensiero critico. Questo è ciò che aveva portato i totalitarismi a cercare di plasmare la società».

Scrive Luca: «...probabilmente il XXI secolo non assisterà più a conflitti su larga scala, anche a causa della disponibilità di armamenti che ne renderebbero improbabile una fine “consueta”, sul modello dei grandi conflitti del secolo scorso... Nell’Europa odierna si assiste alla reificazione dei rapporti umani, che sarà responsabile di vari particolarismi e inaugurerà una nuova età governata dalla scissione e dal dissidio».

Scrive Nicolò: «Lo storico dell’arte Salvatore Settis afferma che «la bellezza non salverà proprio nulla, se noi non salveremo la bellezza». La bellezza, se vincolata a se stessa, per quanto espressione di classicità e purezza, è destinata ad esaurirsi col tempo; essa necessita dell’apporto dell’uomo. L’arte ga-

rantisce, perciò, il mezzo necessario e universale per la pienezza della vita umana stringendo un legame indissolubile che sfugge alle leggi dello spazio e del tempo in un contesto relativistico e puramente soggettivo».

La domanda è: che cosa può fare il Rotary?

Il Rotary e la Scuola hanno reciproco interesse a conoscersi e a collaborare. La Scuola appare oggi impegnata in un’affannosa e disperata ricerca di identità e il Rotary dovrebbe indirizzare sempre più l’attenzione verso il mondo dei giovani, in virtù dei principi che presiedono la concezione rotariana della vita e della società. Il Rotary, ne siamo consapevoli, oggi più che mai ha interesse a proiettarsi verso l’esterno e a misurarsi sul terreno concreto di problemi reali, e le giovani generazioni, a mio avviso, rappresentano la via vincente per tentare di raggiungere questo obiettivo.

CONCORSO INTERDISTRETTUALE 2019-2020**“LEGALITÀ E CULTURA DELL’ETICA”****“La Legalità e l’Etica nel Web: uso corretto e responsabile”**

Nella rosa dei vincitori di quest’anno sono state incluse, uniche in tutta la Sardegna, le studentesse **Virginia Nonnis** e **Chiara Mostallino**.

Analizzare come funziona la rete internet ed il web, cosa e come si cerca correttamente online, come combattere il cyberbullismo, sono conoscenze indispensabili soprattutto per gli studenti che accedono quotidianamente a internet e ai social media. Comportamenti illegali sul piano virtuale abbattano ogni barriera e protezione e portano a un’enorme sofferenza nel mondo reale della persona che è oggetto del lato oscuro della digitalizzazione. Le parole e le immagini possono, infatti, essere inviate in forma anonima e raggiungere un vasto pubblico. Questo rende più complesso rintracciare il colpevole alla sua fonte originaria. Gli adulti e la scuola possono essere un valido supporto nella gestione e nel superamento di episodi di sopraffazione e violenza, considerato che i ragazzi oggetto di questi atti possono sviluppare gravi stati d’ansia, di angoscia e di disagio.

La studentessa **Virginia Nonnis**, classe seconda D del Liceo Scientifico Michelangelo di Cagliari, ha vinto uno dei premi messi in palio dalla commissione del concorso, con una immagine che mostra quello che spesso accade sui social in tema di cyberbullismo, la forma più devastante del bullismo classico.

La ragazza ritratta appare felice su *Instagram*, ma in realtà è molto triste a causa delle aggressioni offensive ricevute sui social a commento di un suo post. Ed ecco il perché delle due facce: essere e apparire. Virginia, con un unico scatto e con la complicità di un’amica che lacrima a causa delle cipolle, ha messo in evidenza come, nella realtà della vita degli adolescenti, sia facile cadere vittime di persone che indossano una maschera e usano il web per far viaggiare la violenza.



La studentessa **Chiara Mostallino**, del Centro Provinciale Educazione Adulti, ha scritto:

«Ho voluto partecipare a questo concorso, presentando come prodotto, un disegno. Ho rappresentato una grande “rete”, all’interno della quale sono presenti, anziché i pesci, tanti giovani con i cellulari in mano, persi in un mondo completamente avulso dalla vera realtà, incapaci, come i pesci, di parlare e di comunicare con la voce.

Un buco nella rete fa sfuggire un cellulare dalle mani di un giovane. Questi, nel cercare di recuperarlo in mare, improvvisamente apre gli occhi e vede davanti a sé una sirena bellissima, l’immagine dell’Amore, e intorno a lei la vegetazione, che rappresenta la vita. Ed è solo allora che capisce che **vale la pena vivere fuori dalla “rete”**».

SCUOLE PARTECIPANTI, oltre al Liceo Michelangelo e al CPIA:

Liceo Scientifico Pacinotti, Istituto di Istruzione Superiore De Sanctis, Istituto Comprensivo Colombo.

Defibrillatori per le farmacie

Nell'anno sociale 2018-19, il Rotary Club di Cagliari ha donato sei defibrillatori semiautomatici esterni (DAE) ad altrettante farmacie del capoluogo sardo. La donazione rientra nel più ampio progetto del club di servizio cittadino denominato “Cagliari Città Cardioprotetta”, nell’ambito del quale sono stati installati complessivamente 45 defibrillatori in luoghi ad accesso pubblico: aree portuali, chiese, pensiline dell’autobus e parcheggi, palestre, palazzi istituzionali – prefettura e questura, taxi, e farmacie. In particolare, il Rotary ha individuato le farmacie scegliendo quelle ubicate in zone particolarmente frequentate (ad esem-

pio vicine a importanti snodi metropolitani), ubicate nelle periferie, e anche in base all’orario di apertura al pubblico.

In alcune farmacie l’installazione è stata effettuata all’esterno, in altre all’interno della struttura. I defibrillatori sono disponibili presso le seguenti farmacie di Cagliari:

- Fasciolo Pirri – via S. Maria Chiara, 2;
- Meloni S. Elia – via Livingstone, 6;
- Pedrazzini – via Bacaredda, 172;
- Piga – viale Trieste, 71 C;
- Sanna – via Is Mirrionis, 120;
- Solinas – piazza Repubblica, 3.

Le farmacie sono state individuate per le donazioni non solo in virtù della funzione pub-



Paola Giuntelli, presidente RC Cagliari 2018-2019, consegna un defibrillatore.

blica che svolgono, ma anche per il fatto che solitamente vi è almeno un farmacista formato con corsi BLS-D. Il progetto potrà comunque mettere a disposizione ulteriori corsi, che si rivelano spesso indispensabili per superare la paura di intervenire in caso di emergenza.

L'iniziativa, nella quale la Federfarma Cagliari ha agito da semplice facilitatore dei rapporti tra Rotary e le farmacie, punta a sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza di una diffusa presenza dei defibrillatori, con l'auspicio che si possa presto concludere il percorso di una legge nazionale ormai da tem-

po attesa. Tale legge dovrebbe tra l'altro rendere obbligatoria la presenza dei defibrillatori nei luoghi pubblici più frequentati e dovrebbe riordinare la normativa in materia.

Cagliari, anche grazie alla partecipazione delle farmacie al progetto "Città Cardiotoprotetta" del Rotary, si candida a divenire un ulteriore esempio di eccellenza in materia di cardioprotezione.

Nel corso di una riunione del Rotary, il nuovo sindaco di Cagliari ha manifestato l'intenzione di sposare la causa attraverso l'installazione di mille defibrillatori in città. ■

L'epidemia silenziosa che uccide 70mila persone l'anno.

L'arresto cardiaco rappresenta un'epidemia silenziosa, la principale causa di morte nei paesi occidentali. Ogni minuto che passa dal momento dell'arresto cardiaco scendono del 10% le probabilità di sopravvivere: dopo 5 minuti le probabilità saranno del 50% e dopo 10 minuti zero. La sopravvivenza da arresto cardiaco è ancora oggi inferiore al 10%, laddove non esistono sistemi di defibrillazione precoce. Anche Italian Resuscitation Council, associazione senza scopo di lucro impegnata in attività di ricerca medico-scientifica e formazione sulla rianimazione cardiopolmonare, ha chiesto la rapida approvazione del disegno di legge.

«Solo il 15% delle persone che assistono a un arresto cardiaco – spiega Andrea Scapigliati, presidente di Italian Resuscitation Council – interviene per soccorrere la vittima e ciò accade perché i potenziali soccorritori non sono formati, non sanno riconoscere l'emergenza oppure non si sentono in grado di intervenire. Bisogna potenziare la formazione e renderla obbligatoria nelle scuole come prevede il disegno di legge in discussione al Senato di cui chiediamo subito l'approvazione».

Una App indicherà il defibrillatore più vicino

In occasione della giornata mondiale della rianimazione cardiopolmonare alla Camera, alla presenza di associazione sopravvissuti, sono stati illustrati gli effetti positivi che avrà questa legge.

A partire da una diffusione capillare, dai luoghi pubblici alle scuole e alle università. Ma anche nei condomini, negli scali aeroportuali, sui mezzi del trasporto pubblico, nelle stazioni. La legge prevede la possibilità di sapere dove si trova il defibrillatore più vicino grazie a una App ad hoc.

E l'uso libero del defibrillatore in caso di emergenza senza responsabilità penale per chi lo usa.

Il defibrillatore funziona, infatti, automaticamente. In particolare la legge punta sulla formazione dei giovani fin dalla scuola d'infanzia per costruire nei prossimi anni una "squadra del cuore" che operi ovunque. «Da anni andiamo nelle scuole per insegnare fino dalle elementari come chiamare i soccorsi – spiega Marcello Segre, presidente e fondatore dell'Associazione Lorenzo Greco Onlus – e come intervenire utilizzando un defibrillatore che è sicuro, perché riconosce e fornisce la scarica solo in caso di fibrillazione ventricolare».



Benvenuto ai nuovi soci



Giovanni BOETTI

È nato a Cagliari il 3 ottobre 1963. È il direttore della Filiale n.1 del Banco di Sardegna di Cagliari. Laureato in giurisprudenza, ha cominciato a lavorare per il Banco di Sardegna dal 1992 a Sassari, dando inizio ad una lunga carriera che, sempre nella stessa banca lo ha portato ad operare in diverse città: Milano, Olbia, Siniscola, prima come direttore di agenzia e poi come direttore di filiale. A Quartu Sant'Elena e a Oristano è stato direttore di sede. È stato consigliere di amministrazione della Sardafactoring SpA. Nel 2010 ha assunto la carica di vicedirettore dell'Area territoriale della provincia del Medio Campidano e responsabile crediti. È passato poi alla Direzione generale del Banco, come responsabile della divisione *Corporate-Large Corporate*. Quindi è stato nominato direttore della filiale distrettuale di Carbonia e infine direttore HUB Filiale 1 Cagliari. È sposato con Valentina Fantì ed è papà di Francesca Romana. È già stato rotariano nel Club di Assago quando, per motivi di lavoro, viveva a Milano.



Jean Claude GAGNÉ

Di nazionalità Italiana-Canadese è nato il 23 gennaio 1984. È avvocato civilista, specializzato in proprietà intellettuale e diritto societario. Si è laureato con votazione di 110/110 e lode presso la facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Cagliari con una tesi in diritto tributario: "Lo Statuto dei diritti del contribuente: tutela dell'affidamento e della buona fede". Si occupa di consulenza alle imprese, *Privacy compliance* con la redazione dei registri di trattamento dati, formazione aziendale in materia di GDPR (il Regolamento europeo sul trattamento dei dati), e del servizio DPO (*Data protection officer*). Dello studio e della registrazione di marchi e brevetti e della tutela del diritto d'autore per aziende e per liberi professionisti. È stato socio del Rotaract club di Quartu Sant'Elena, anche come vice-presidente e tesoriere. È stato giocatore, allenatore e dirigente della squadra di calcio5 Delfino Sestu. Gestisce un locale dedicato al tango argentino, il *Milonga Tango Loft*.



Chiara GARAU

È Ricercatore (dal 2015) presso il Dipartimento di ingegneria civile, ambientale e architettura dell'Università di Cagliari. Si è laureata in Ingegneria edile-architettura (nel 2003) e in Scienze della comunicazione (nel 2013) entrambe con 110/110 e lode. È dottore di ricerca in Ingegneria del territorio (dal 2008). Ha svolto un'intensa attività di ricerca e ha partecipato a numerosi progetti in Italia e all'estero (Germania e Libano). I suoi principali progetti di ricerca sono focalizzati sui contenuti scientifico-disciplinari della tecnica e della pianificazione umanistica, in particolare sulle *smart cities*, sugli strumenti e sulle politiche di *governance* urbana e territoriale, sul *cultural heritage* e sui processi partecipativi. *Referee* di riviste scientifiche internazionali, è autrice di una produzione scientifica di oltre sessanta pubblicazioni, tra monografie, atti di convegni, articoli su libri e su riviste nazionali e internazionali.



Marco MARCHESE

Vive e lavora a Cagliari, dove è nato il 24 agosto 1965. Avvocato cassazionista (dal 2005) esercita la professione nel settore civile e commerciale. Ha conseguito l'abilitazione a procuratore legale nel 1993, dopo il praticantato presso lo studio del padre, l'avvocato Mariano Marchese. Ha frequentato il liceo classico Dettori di Cagliari e si è laureato a pieni voti e lode presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Cagliari nel giugno 1990 con una tesi sul diritto privatistico dal titolo: "Comunione legale dei coniugi e circolazione dei beni". È sposato con la dott.ssa Cristiana Aime (giornalista alla Rai) e ha due figli Gloria (17 anni) e Giuseppe (13 anni). È stato socio del Rotaract di Cagliari e presidente del Club nell'anno sociale 1992/1993. In passato ha svolto attività di volontariato presso la parrocchia di S. Paolo. Pratica il tennis e la sci ed è amante dei viaggi. Ha visitato con la famiglia numerosi paesi stranieri in Europa, nel Nord America e in Asia.



Silvia MARRAS

Odontoiatra, è nata a Cagliari dove vive e lavora. Dal 2015 è Direttrice sanitaria della Clinica dentale Dentista.tv di Cagliari. Ha conseguito la maturità classica presso il liceo Dettori e, nel 2003, si è laureata in Odontoiatria e Protesi Dentarie con votazione 110/110 e lode all'Università di Cagliari con una tesi in Endodonzia: "Diagnosi differenziale tra lesioni di origine endodontica e non endodontica mediante esame ecografico". Abilitata all'esercizio della professione di Odontoiatria, ha frequentato la Clinica speciale odontostomatologica col prof. Stefano Oddini Carboni. Ha poi perfezionato l'attività nelle università di Milano, Roma, Bologna e Paris V e ha esercitato la libera professione in alcuni ospedali lombardi: Policlinico S. Pietro (BG), Humanitas Gavazzeni (BG), Policlinico S. Donato (MI), Istituti clinici Zucchi (Monza). Ha frequentato il Master di II livello in Management socio-sanitario della facoltà di medicina dell'Università di Cagliari, acquisendo competenza nella direzione sanitaria di strutture pubbliche e private.



Riccardo PAU

È nato a Cagliari il 7 maggio 1963. Da 35 anni svolge l'attività di consulente del lavoro e di imprenditore, impegnato nella consulenza gestionale e direzionale per le imprese. È vicepresidente della Intragroup Srl, specializzata nei servizi di supporto alle imprese e agli istituti di credito. Nel 1982 ha conseguito il diploma di Ragioniere e perito commerciale presso l'Istituto tecnico commerciale Pietro Martini di Cagliari. Dal 1988 è abilitato alla professione di Consulente del lavoro iscritto all'Ordine dei Consulenti del lavoro di Cagliari. Nella sua attività imprenditoriale e professionale ha partecipato all'avvio, al trasferimento e al passaggio generazionale di varie aziende in diversi settori. Attività che lo hanno coinvolto sia come consulente che come titolare, socio e amministratore. Si è occupato di start up di nuove imprese supportando gli imprenditori nella definizione della forma giuridica e degli adempimenti amministrativi e di accesso al credito.



Paola SANJUST

Vive e lavora a Cagliari dove è nata e lavora alla Saras SpA, come *Media Relations* all'interno della Direzione legale, Affari generali e Comunicazione esterna. Nella società ha svolto diversi ruoli manageriali, anche presso consociate del Gruppo. Ha frequentato il Master triennale in Relazioni esterne, Comunicazione e organizzazione Ufficio stampa presso l'Istituto Europeo di Design. Ha conseguito la laurea magistrale in Lettere moderne con indirizzo filologico letterario all'Università di Cagliari. Ha frequentato il Master annuale in Organizzazione del personale alla SDA Bocconi e il Master in Comunicazioni e media all'Università Tor Vergata di Roma. È sposata con il dott. Adriano Colosimo ed è la mamma di Michel che ha 17 anni. Nel gruppo Saras ha ricoperto incarichi al Servizio personale, occupandosi di selezione, formazione e sviluppo carriere in Sardegna e a Milano. Si interessa anche di comunicazione finanziaria e ambientale.



Proto TILOCCA

Nato nel 1962 è dirigente del Ctm (Consorzio trasporti e mobilità) SpA, di Cagliari, con l'incarico della pianificazione, del marketing, qualità e sistemi informativi e responsabile del settore diversificazioni per la gestione della sosta. Si è laureato in Ingegneria civile e dei trasporti all'Università di Cagliari con la votazione di 110/110 e lode. Nel 1989 ha conseguito l'abilitazione alla professione di ingegnere. Ha svolto attività di libera professione e consulenza con la progettazione di linee elettriche di media e bassa tensione per conto dell'Enel. Ha frequentato numerosi corsi di specializzazione al Cnr, al Crs4, al Politecnico di Milano, all'Enea di Roma e un master di specializzazione in Aziende di trasporto pubblico Metis (Genova-Milano-Dubliro). Dal 1993 ha cominciato la sua lunga e prestigiosa carriera al Ctm di Cagliari sino a diventare responsabile e coordinatore di una serie di progetti, gestioni, studi e indagini del Consorzio.

**AMMINISTRAZIONE DEL CLUB**

Presidente Coordinatore **Roberto Nati**

ASSIDUITÀ AFFIATAMENTO E EVENTI

Antonello Fiori (Presidente)

Ninni Cabras, Riccardo Lasic, Caterina Lilliu, Simona Oddo Casano, Davide Rossetti*

PROGRAMMI

Enzo Pinna (Presidente)

Francesco Birocchi, Mario Figus, Salvatore Fozzi, Paola Giuntelli, Caterina Lilliu, Pasquale Mistretta, Stefano Oddini Carboni, Michele Rossetti

RIVISTA, PUBBLICAZIONI E ARCHIVIO DEL CLUB

Salvatore Fozzi (Presidente)

Francesco Birocchi, Francesco Danero, Marinella Ferrai Cocco Ortu, Caterina Lilliu, Maria Luigia Muroi, Michele Rossetti

EFFETTIVO

Presidente Coordinatore **Cecilia Onnis**

AMMISSIONI – FORMAZIONE

Michele Rossetti (Presidente)

Ettore Atzori, Giorgio La Nasa, Enzo Pinna, Mauro Rosella

EFFETTIVO

Riccardo Lasic (Presidente)

Alessandro Fasciolo, Marco Marchese, Simonetta Oddo Casano, Riccardo Pau, Enzo Pinna

PUBBLICHE RELAZIONI

Presidente Coordinatore **Francesco Birocchi**

RAPPORTI ISTITUZIONALI

Paola Dessi (Delegato)

RELAZIONI CON I MEDIA E COMUNICAZIONE

Anna Piras (Presidente)

Francesco Birocchi, Giovanni Boetti, Antonello Fiori, Domenico Porcu, Paola Sanjust, Mercedes Schintu*

SOCIAL E SITO INTERNET

Michele Schintu (Presidente)

Francesco Danero, Alessandro Fasciolo, Matteo Ghiani, Domenico Porcu, Michele Rossetti, Ilaria Saba

ROTARY FOUNDATION

Presidente Coordinatore **Giovanni Barrocu**

FONDAZIONE ROTARY

Giovanni Barrocu (Presidente)

Richard Knowlton, Enzo Pinna, Ilaria Saba, Mercedes Schintu*, Alessandro Usai*

PROGETTO ETIOPIA

Mario Figus (Presidente)

Giovanni Barrocu, Francesco Danero, Giulia Vacca

PROGETTO SENEGAL

Francesco Autuori (Presidente)

Luca Baltolu, Daniela Fanari, Marta Floris*, Richard Knowlton, Franco Staffa, Alessandro Usai*

RELAZIONI INTERNAZIONALI

Presidente **Richard Knowlton**

Francesco Autuori, Alessandro Bece, Andrea Lixi, Silvia Marras, Massimiliano Masia, Cecilia Onnis, Carlo Pinna, Ilaria Saba, Michele Schintu, Franco Staffa

CONSIGLIO DIRETTIVO DEL CLUB**PIANIFICAZIONE STRATEGICA**

Presidente Coordinatore **Richard Knowlton**

ARCHEOTOUR

Ninni Cabras (Presidente)

Luca Baltolu, Stefano Casti, Paola Giuntelli, Richard Knowlton, Simonetta Oddo Casano, Alessandro Palmieri, Simone Parente, Michele Rossetti

(NGSE)

Luca Baltolu (Presidente),

Alessandro Fasciolo, Mario Figus, Jean Claude Gagnè

ROTARY PER LE SCUOLE

Maria Luigia Muroi (Presidente)

Daniela Fanari, Silvia Marras, Marta Floris*, Franca Granata, Lucia Pagella

(RYLA)

Matteo Ghiani (Presidente)

Daniela Fanari, Silvia Marras, Roberto Nati, Carlo Pinna, Ilaria Saba, Michele Schintu

SPORT

Stefano Liguori (Presidente)

Luca Baltolu, Giovanni Boetti, Maurizio Ferraguti, Silvia Marras, Giuseppe Masnata, Anna Piras, Domenico Porcu, Veronica Puddu*, Mercedes Schintu*

PROGETTI DI SERVIZIO

Presidente Coordinatore **Alfonso Dessi**

AZIONE DI PUBBLICO INTERESSE**OASI SAN VINCENZO**

Gian Paolo Ritossa (Presidente)

Francesco Birocchi, Beppe Casciu, Guido Chessa Miglior, Rafaele Corona, Anna Piras, Davide Rossetti*, Mercedes Schintu*

QUARTIERE S. ELIA

Stefano Oddini Carboni (Presidente)

Luca Baltolu, Francesco Danero, Jean Claude Gagnè, Paola Giuntelli, Ugo Lorenzo Loi, Lucrezia Oddini Carboni**, Giovanni Sanjust di Teulada

ROTARY PER I MONUMENTI

Marinella Ferrai Cocco Ortu (Presidente)

Luca Baltolu, Giuseppe Casciu, Paola Dessi, Franca Granata, Caterina Lilliu, Michele Schintu, Francesco Sechi

AZIONE PROFESSIONALE**ROTARY PER L'AMBIENTE**

Proto Tilocca (Presidente)

Angelo Aru, Ginevra Balletto, Luca Baltolu, Giovanni Barrocu, Alessandro Fasciolo, Mario Figus, Roberto Nati, Antonio Piras, Paola Sanjust, Michele Schintu, Francesco Sechi

ROTARY PER LA CITTÀ

Ginevra balletto (Presidente)

Silvia Armeni, Luca Baltolu, Ercole Bartoli, Gianni Campus, Giuseppe Casciu, Daniela Fanari, Marinella Ferrai Cocco Ortu, Chiara Garau, Matteo Ghiani, Alessio Grazietti, Stefano Liguori, Ugo Lorenzo Loi, Lucetta Milani, Pasquale Mistretta, Simona Oddo Casano, Franco Passamonti, Veronica Puddu*, Davide Rossetti*, Ilaria Saba, Michele Schintu, Francesco Sechi, Serenella Ticca, Proto Tilocca

ROTARY PER LA SANITÀ

Giuseppe Masnata (Presidente)

Christian Cadeddu, Rafaele Corona, Francesca Cozzoli, Francesco Danero, Alfonso Dessi, Alessandro Fasciolo, Salvatore Ferro, Marta Floris*, Giorgio La Nasa, Salvatore Lostia di S. Sofia, Silvia Marras, Stefano Oddini Carboni, Antonio Piras, Domenico Porcu

ROTARY PER CAGLIARI**CARDIOPROTETTA**

Domenico Porcu (Presidente)

Christian Cadeddu, Francesco Danero, Salvatore Ferro, Jean Claude Gagnè, Michele Rossetti, Mercedes Schintu*

AZIONE PER I GIOVANI

Presidente Coordinatore **Maria Luigia Muroi**

ROTARY PER IL ROTARACT

Christian Cadeddu (Presidente)

Ugo Lorenzo Loi, Marco Marchese, Roberto Nati

ROTARY PER L'INTERACT

Stefano Oddini Carboni (Presidente)

Luca Baltolu, Antonello Fiori, Ugo Lorenzo Loi, Michele Oddini Carboni**, Simone Parente, Lorenzo Pirino**

ROTARY YOUTH EXCHANGE

Simone Parente (Presidente)

Alessandro Fasciolo, Marta Floris*, Chiara Garau, Benedetta Mura***, Michele Oddini Carboni**, Cecilia Onnis, Ilaria Saba, Michele Schintu

ROTARY PER IL ROTEX

Simone Parente (Presidente)

Chiara Garau, Ugo Lorenzo Loi, Benedetta Mura***, Michele Oddini Carboni**, Davide Rossetti*, Ilaria Saba

NOTE

* Referente Rotaract

** Referente Interact

*** Referente Rotex

TUTTE LE COMMISSIONI RISPONDONO
AL CONSIGLIO DIRETTIVO DEL CLUB



Rotary
Club di Cagliari

LE RIUNIONI DEL CLUB

6 GIUGNO 2019

DISCRIMINAZIONI NELL'AMBITO DEI RAPPORTI DI LAVORO

Presidente: PAOLA GIUNTELLI

Relatore: ENZO PINNA

Sono presenti

I soci: Angelo ARU, Michele BAJOREK, Ginevra BALLETO, Giovanni BARROCU, Alessandro BECCE, Antonio CABRAS, Giovanni Maria CAMPUS, Giuseppe CASCIU, Stefanino CASTI, Guido CHESSA MIGLIOR, Francesco DANERO, Alfonso DESSI, Daniela FANARI, Alessandro FASCILOLO, Marinella FERRAI COCCO ORTU, Salvatore FERRO, Salvatore FOZZI, Giuliano FRAU, Paola GIUNTELLI, Franca GRANATA, Riccardo LASIC, Caterina LILLIU, Mauro MANUNZA, Marco MARCHESE, Massimiliano MASIA, Lucetta MILANI, Pasquale MISTRETTA, Margherita MUGONI CONTINI, Maria Luigia MURONI, Roberto NATI, Stefano ODDINI CARBONI, Lucia Larry PAGELLA, Simone PARENTE, Enzo PINNA, Giampaolo PIRAS, Luigi PUDDU, Michele ROSSETTI, Ilaria SABA, Francesco SECHI, Pier Francesco STAFFA, Giulia VACCA CAU.

I coniugi: Paola Agabito Dessi, Luisella Biggio Chessa Miglior, Carola Casu Oddini Carboni, Claudia Rabellino Becce.

Ospiti dei soci: di Pasquale MISTRETTA: ing. Sonia Pintus, ing. Chiara Garau.

13 GIUGNO 2019

CENA ARCHEOTOUR

Presidente: PAOLA GIUNTELLI

Sono presenti

I soci: Ginevra BALLETO, Giovanni BARROCU, Francesco BIROCCHI, Antonio CABRAS, Christian CADEDDU, Giovanni Maria CAMPUS, Carlo CARCASSI, Giuseppe CASCIU, Alberto COCCO ORTU, Rafaele CORONA, Francesco DANERO, Alessandro FASCILOLO, Maurizio FERRAGUTI, Salvatore FERRO, Matteo GHIANI, Paola GIUNTELLI, Franca GRANATA, Richard KNOWLTON, Riccardo LASIC, Caterina LILLIU, Ugo Lorenzo LOI, Lucetta MILANI, Maria Luigia MURONI, Stefano ODDINI CARBONI, Cecilia ONNIS, Lucia Larry PAGELLA, Simone PARENTE, Riccardo PAU, Enzo PINNA, Domenico PORCU, Gian Paolo RITOSSA, Michele ROSSETTI, Ilaria SABA, Michele SCHINTU, Francesco SECHI, Serenella TICCA, Proto TILOCCA.

I coniugi: Rita Dedola Cocco Ortu, Maria Rosaria Giua Corona, Giuseppina Piroddi Ritossa, Evelina Ravarino Knowlton, Elia Maria Tufani Cabras, Gianluca Mulleri.

Ospiti del Club: Ospiti con Antonello Angioni, RC Cagliari Nord, l'archeologo dott. Nicola Dessi e la gentile consorte Annalisa, l'archeologa dott.ssa Emina Usai, Angela Azara Imbesi, governatrice dell'Inner Wheel, Stefania Curreli; Partecipanti Archeotour: i giovani del Rotaract con Marta Floris, Ignazio Cangemi, Alberto Nonnis, Federico Pisano.

20 GIUGNO 2019

IV ASSEMBLEA

Presidente: PAOLA GIUNTELLI

Sono presenti

I soci: Silvia ARMENI, Angelo ARU, Michele BAJOREK, Luca BALTOLU, Giovanni BARROCU, Francesco BIROCCHI, Antonio CABRAS, Giovanni Maria CAMPUS, Carlo CARCASSI, Giuseppe CASCIU, Francesco DANERO, Alfonso DESSI, Alessandro FASCILOLO, Marinella FERRAI COCCO ORTU, Mario FIGUS, Antonello FIORI, Salvatore FOZZI, Matteo GHIANI, Paola GIUNTELLI, Franca GRANATA, Richard KNOWLTON, Riccardo LASIC, Caterina LILLIU, Massimiliano MASIA, Lucetta MILANI, Pasquale MISTRETTA, Stefano ODDINI CARBONI, Lucia Larry PAGELLA, Simone PARENTE, Enzo PINNA, Antonio PIRAS, Giampaolo PIRAS, Domenico PORCU, Luigi PUDDU, Mauro ROSELLA, Michele ROSSETTI, Ilaria SABA, Francesco SECHI, Serenella TICCA, Proto TILOCCA.

27 GIUGNO 2019

PASSAGGIO DELLA CAMPANA

Presidente: PAOLA GIUNTELLI

Sono presenti

I soci: Angelo ARU, Francesco AUTUORI, Luca BALTOLU, Giovanni BARROCU, Francesco BIROCCHI, Antonio CABRAS, Giovanni Maria CAMPUS, Carlo CARCASSI, Giuseppe CASCIU, Stefanino CASTI, Guido CHESSA MIGLIOR, Vincenzo CINCOTTA, Rafaele CORONA, Francesco DANERO, Alfonso DESSI, Alessandro FASCILOLO, Maurizio FERRAGUTI, Marinella FERRAI COCCO ORTU, Mario FIGUS, Antonello FIORI, Salvatore FOZZI, Chiara GARAU, Matteo GHIANI, Paola GIUNTELLI, Franca GRANATA, Alessio GRAZIETTI, Riccardo LASIC, Caterina LILLIU, Andrea LIXI, Ugo Lorenzo LOI, Mauro MANUNZA, Marco MARCHESE, Silvia MARRAS, Massimiliano MASIA, Lucetta MILANI, Pasquale MISTRETTA, Margherita MUGONI CONTINI, Maria Luigia MURONI, Roberto NATI, Stefano ODDINI CARBONI, Cecilia ONNIS, Lucia Larry PAGELLA, Simone PARENTE, Franco PASSAMONTI, Carlo PINNA, Enzo PINNA, Anna PIRAS, Antonio PIRAS, Giampaolo PIRAS, Domenico PORCU, Luigi PUDDU, Gian Paolo RITOSSA, Mauro ROSELLA, Michele ROSSETTI, Ilaria SABA, Michele SCHINTU, Francesco SECHI, Serenella TICCA, Proto TILOCCA, Giulia VACCA CAU.

I coniugi: Paola Agabito Dessi, Mirella Balduzzi Campus, Franca Borgone Cincotta, Carola Casu Oddini Carboni, Maria Rosaria Costa, Giovanna Della Maria Passamonti, Maria Rosaria Giua Corona, Loredana Lorenzani Piras, Marina Mattana Birocchi, Vanda Mulliri Porcu, Maria Vittoria Papoff Carcassi, Antonella Piloni Figus, Paola Pin Lasic, Giuseppina Piroddi Ritossa, Elia Maria Tufani Cabras, Maria Grazia Vescuso Rosella.

Ospiti dei soci: di Francesco DANERO: dr.ssa Cristina Biggio; di Maria Luigia MURONI: dott.ssa Anna Mereu; di Simone PARENTE: Roberto Sar (Rotary Club Oristano); di Enzo PINNA: prof.ssa Giovanna Pinna Jammarrino; di Domenico PORCU: Teresa Porcu Cortese; di Mauro ROSELLA: Lavinia Fontanarosa; di Michele ROSSETTI: Roberta Cosentino.

Ospiti del Club: Valentina CASTELLANO (Interact) con Giulio Berardinelli, Rafaele Corona jr.; Alberto De-

sogus, AdG 2018/2019; Antonio Enna Presidente RC Cagliari Anfiteatro; Gabriele Andria (RC Cagliari Nord) con Rossella Ricciardi; Giorgio Mostallino, RC Cagliari Nord con gentile consorte; Marcello Cossu con gentile consorte Anna; Paolo Truzzu, Sindaco di Cagliari; Paolo Usai, AdG 2019/20 con gentile consorte Maria Francesca; Sergio Puddu (Rotaract) con Marta Floris, Mercedes Schintu, Veronica Puddu, Ignazio Cangemi, Davide Rossetti, Laura Carta, Simone Ghiani.

4 LUGLIO 2019

I ASSEMBLEA

Presidente: FRANCESCO DANERO

Sono presenti

I soci: Angelo ARU, Michele BAJOREK, Luca BALTOLU, Giovanni BARROCU, Francesco BIROCCHI, Antonio CABRAS, Christian CADEDDU, Giovanni Maria CAMPUS, Carlo CARCASSI, Giuseppe CASCIU, Stefanino CASTI, Guido CHESSA MIGLIOR, Francesco DANERO, Paola DESSI, Daniela FANARI, Alessandro FASCILOLO, Marinella FERRAI COCCO ORTU, Salvatore FERRO, Mario FIGUS, Antonello FIORI, Matteo GHIANI, Paola GIUNTELLI, Franca GRANATA, Richard KNOWLTON, Riccardo LASIC, Caterina LILLIU, Andrea LIXI, Ugo Lorenzo LOI, Mauro MANUNZA, Silvia MARRAS, Massimiliano MASIA, Giuseppe MASNATA, Lucetta MILANI, Pasquale MISTRETTA, Margherita MUGONI CONTINI, Maria Luigia MURONI, Roberto NATI, Stefano ODDINI CARBONI, Cecilia ONNIS, Lucia Larry PAGELLA, Simone PARENTE, Anna PIRAS, Antonio PIRAS, Giampaolo PIRAS, Domenico PORCU, Luigi PUDDU, Gian Paolo RITOSSA, Michele ROSSETTI, Ilaria SABA, Michele SCHINTU, Francesco SECHI, Pier Francesco STAFFA, Serenella TICCA, Proto TILOCCA, Giulia VACCA CAU.

11 LUGLIO 2019

CENA DI AFFIATAMENTO

Presidente: FRANCESCO DANERO

Sono presenti

I soci: Silvia ARMENI, Francesco AUTUORI, Michele BAJOREK, Luca BALTOLU, Giovanni BARROCU, Francesco BIROCCHI, Antonio CABRAS, Christian CADEDDU, Giovanni Maria CAMPUS, Carlo CARCASSI, Giuseppe CASCIU, Guido CHESSA MIGLIOR, Vincenzo CINCOTTA, Alberto COCCO ORTU, Rafaele CORONA, Francesco DANERO, Alfonso DESSI, Paola DESSI, Daniela FANARI, Alessandro FASCILOLO, Maurizio FERRAGUTI, Mario FIGUS, Antonello FIORI, Salvatore FOZZI, Paola GIUNTELLI, Franca GRANATA, Riccardo LASIC, Caterina LILLIU, Andrea LIXI, Ugo Lorenzo LOI, Marco MARCHESE, Silvia MARRAS, Massimiliano MASIA, Lucetta MILANI, Margherita MUGONI CONTINI, Maria Luigia MURONI, Stefano ODDINI CARBONI, Cecilia ONNIS, Lucia Larry PAGELLA, Simone PARENTE, Riccardo PAU, Carlo PINNA, Enzo PINNA, Giampaolo PIRAS, Luigi PUDDU, Gian Paolo RITOSSA, Michele ROSSETTI, Ilaria SABA, Michele SCHINTU, Francesco SECHI, Proto TILOCCA, Giulia VACCA CAU.

I coniugi: Mariolina Pirastru Bajorek, Paola Agabito Dessi, Mirella Balduzzi Campus, Franca Borgone Cincotta, Paola Carcassi Fiori, Carola Casu Oddini Carboni, Antonello Cau, Maria Rosaria Costa, Rita Dedola Cocco Ortu, Maria Rosaria Giua Corona, Loredana Lorenzani



Piras, Anna Maria Marrossu Autuori, Marina Mattana Birocchi, Barbara Monni Pinna, Maria Vittoria Papoff Carcassi, Patrizia Perez, Antonella Piloni Figus, Paola Pin Lasic, Giuseppina Piroddi Ritossa, Lia Serra Lixi, Valentina Tolu Fasciolo, Elia Maria Tufani Cabras.

Opiti dei soci: di Luca BALTOLU: Cecilia Tuveri; di Giuseppe CASCIU: Michele Casciu; di Raffaele CORONA: avv. Elisabetta Corona e gentile consorte avv. Enrico Salone; di Francesco DANERO: dr.ssa Cristina Biggio, Davide Dotta con ing. Valentina Lusso; di Paola GIUNTELLI: Carlo Giuntelli, Andrea Busoni, Laura Chiarantini; di Stefano ODDINI CARBONI: i figli Michele e Lucrezia; di Carlo PINNA: Eleonora Vacca; di Enzo PINNA: dott. Pierpaolo Sanna e consorte Nicoletta.

18 LUGLIO 2019

IL RELATIVISMO

Presidente: FRANCESCO DANERO

Relatore: prof. SILVANO TAGLIAGAMBE

Sono presenti

I soci: Michele BAJOREK, Ginevra BALLETO, Luca BALTOLU, Antonio CABRAS, Giovanni Maria CAMPUS, Stefanino CASTI, Francesco DANERO, Alfonso DESSI, Daniela FANARI, Marinella FERRAI COCCO ORTU, Salvatore FERRO, Marco FIGUS, Giuliano FRAU, Paola GIUNTELLI, Franca GRANATA, Riccardo LASIC, Caterina LILLIU, Mauro MANUNZA, Marco MARCHESE, Lucretia MILANI, Margherita MUGONI CONTINI, Maria Luigia MURONI, Roberto NATI, Stefano ODDINI CARBONI, Lucia Lary PAGELLA, Franco PASSAMONTI, Michele ROSSETTI, Michele SCHINTU, Francesco SECHI, Serenella TICCA, Proto TILOCCA.

I coniugi: Giovanna Della Maria Passamonti.

Opiti dei soci: di Francesco DANERO: dr.ssa Cristina Biggio, avv. Jean Claude Gagnè.

Opiti del Club: Marta FLORIS (Rotaract) con Gianluca Pala; prof. Silvano Tagliagambe.

12 SETTEMBRE 2019

SERATA NUOVE GENERAZIONI

Presidente: FRANCESCO DANERO

Sono presenti

I soci: Angelo ARU, Luca BALTOLU, Giovanni BARROCU, Antonio CABRAS, Carlo CARCASSI, Giuseppe CASCIU, Francesco DANERO, Alfonso DESSI, Paola DESSI, Alessandro FASCIOLO, Marinella FERRAI COCCO ORTU, Salvatore FERRO, Antonello FIORI, Paola GIUNTELLI, Riccardo LASIC, Andrea LIXI, Marco MARCHESE, Massimiliano MASIA, Maria Luigia MURONI, Roberto NATI, Stefano ODDINI CARBONI, Cecilia ONNIS, Lucia Lary PAGELLA, Simone PARENTE, Riccardo PAU, Antonio PIRAS, Luigi PUDDU, Michele ROSSETTI, Ilaria SABA, Michele SCHINTU, Francesco SECHI, Pier Francesco STAFFA, Serenella TICCA, Giulia VACCA CAU.

I coniugi: Carola Casu Oddini Carboni, Patrizia Perez Pau, Paola Pin Lasic.

Opiti dei soci: di Riccardo LASIC: Dr Andrea Balduzzi, Ing. Elisabetta Massa; di Stefano ODDINI CARBONI: Lucrezia Oddini Carboni; di Giulia VACCA CAU: Anna Emilia Cau.

Opiti del Club: Luciano DI MARTINO (PDG RC Cagliari Est); Marta FLORIS (Rotaract) con Marco Coc-

co, Alberto Nonnis, Roberto Arru; Elena PUSCEDDU (Interact) accompagnata da: Valentina Castellano, Lorenzo Pirino, Francesco Deidda, Silvio Scanu, Stefano Serrelli; gli Exchange Students Inbound Justin Kennedy, Ada Saarikko, Josep Rofes Gibert, Diego Carvajal Romero, Joey Diehl e gli Outbound Michele Oddini Carboni, Emanuela Guiso, Bianca Balduzzi, Marta Muscas.

19 SETTEMBRE 2019

VISITA AL MUSEO DEL DUOMO E CENA A PALAZZO DE CANDIA

Presidente: FRANCESCO DANERO

Relatore: dott.ssa LUCIA BAIRE

Sono presenti

I soci: Francesco AUTUORI, Ginevra BALLETO, Luca BALTOLU, Francesco BIROCCHI, Antonio CABRAS, Carlo CARCASSI, Guido CHESSA MIGLIOR, Raffaele CORONA, Francesco DANERO, Alfonso DESSI, Paola DESSI, Daniela FANARI, Alessandro FASCIOLO, Salvatore FERRO, Antonello FIORI, Alessio GRAZIETTI, Caterina LILLIU, Silvia MARRAS, Massimiliano MASIA, Lucretia MILANI, Margherita MUGONI CONTINI, Maria Luigia MURONI, Stefano ODDINI CARBONI, Simonetta ODDO CASANO, Lucia Lary PAGELLA, Riccardo PAU, Enzo PINNA, Antonio PIRAS, Luigi PUDDU, Mauro ROSELLA, Michele ROSSETTI, Ilaria SABA, Michele SCHINTU, Francesco SECHI.

I coniugi: Paola Agabito Dessi, Carola Casu Oddini Carboni, Rossana Cuccu Grazietti, Maria Rosaria Giua Corona, Anna Maria Marrossu Autuori, Marina Mattana Birocchi, Maria Vittoria Papoff Carcassi, Patrizia Perez, Elia Maria Tufani Cabras, Maria Grazia Vescuso Rosella.

Opiti dei soci: di Francesco DANERO: avv. Jean Claude Gagnè, dott.ssa Cristina Biggio.

26 SETTEMBRE 2019

VISITA DEL GOVERNATORE

Presidente: FRANCESCO DANERO

Sono presenti

I soci: Silvia ARMENI, Angelo ARU, Francesco AUTUORI, Luca BALTOLU, Giovanni BARROCU, Francesco BIROCCHI, Antonio CABRAS, Christian CADEDDU, Giovanni Maria CAMPUS, Carlo CARCASSI, Giuseppe CASCIU, Alberto COCCO ORTU, Francesco DANERO, Alfonso DESSI, Paola DESSI, Daniela FANARI, Alessandro FASCIOLO, Maurizio FERRAGUTI, Marinella FERRAI COCCO ORTU, Salvatore FERRO, Mario FIGUS, Antonello FIORI, Salvatore FOZZI, Chiara GARAU, Paola GIUNTELLI, Franca GRANATA, Alessio GRAZIETTI, Riccardo LASIC, Caterina LILLIU, Andrea LIXI, Ugo Lorenzo LOI, Silvia MARRAS, Massimiliano MASIA, Giuseppe MASNATA, Lucretia MILANI, Pasquale MISTRETTA, Margherita MUGONI CONTINI, Maria Luigia MURONI, Stefano ODDINI CARBONI, Simonetta ODDO CASANO, Cecilia ONNIS, Lucia Lary PAGELLA, Simone PARENTE, Carlo PINNA, Anna PIRAS, Antonio PIRAS, Domenico PORCU, Luigi PUDDU, Mauro ROSELLA, Michele ROSSETTI, Ilaria SABA, Michele SCHINTU, Francesco SECHI, Serenella TICCA, Giulia VACCA CAU.

I coniugi: Antonello Cau, Maria Rosaria Costa, Rita Dedola Cocco Ortu, Marina Mattana Birocchi, Vanda

Mulliri Porcu, Tiziana Palmas Masnata, Elia Maria Tufani Cabras, Maria Grazia Vescuso Rosella.

Opiti dei soci: di Francesco DANERO: Maria Cristina Biggio, avv. Jean Claude Gagnè; di Giuseppe MASNATA: Cecilia Marchi Masnata; di Domenico PORCU: dr.ssa Paola Sanjust e gentile consorte dott. Adriano Colosimo, dott. Giovanni Boetti e gentile consorte sig.ra Valentina Fanti.

Opiti del Club: Gabriele ANDRIA (RC Cagliari Nord) e gentile consorte Rossella Ricciardi; Giulio BICCIOLLO (RC Roma Nord); Marta FLORIS (Rotaract); Elena PUSCEDDU (Interact) con Francesco Deidda; Paola USAI (AdG 2019-20); gli Exchange Student Inbound Justin Kennedy, Josep Rofes Gibert, Diego Alejandro Romero, Ada Saarikko, Joey Diehl.

3 OTTOBRE 2019

PERSPETTIVE DI SVILUPPO DELLA CITTÀ METROPOLITANA

Presidente: FRANCESCO DANERO

Relatore: PAOLO TRUZZU, sindaco di Cagliari

Sono presenti

I soci: Angelo ARU, Luca BALTOLU, Giovanni BARROCU, Ercole Gabriele BARTOLI, Alessandro BECCE, Antonio CABRAS, Giovanni Maria CAMPUS, Giuseppe CASCIU, Guido CHESSA MIGLIOR, Vincenzo CINCOTTA, Alberto COCCO ORTU, Raffaele CORONA, Francesco DANERO, Alfonso DESSI, Paola DESSI, Daniela FANARI, Alessandro FASCIOLO, Maurizio FERRAGUTI, Marinella FERRAI COCCO ORTU, Salvatore FERRO, Antonello FIORI, Giuliano FRAU, Paola GIUNTELLI, Franca GRANATA, Alessio GRAZIETTI, Richard KNOWLTON, Riccardo LASIC, Caterina LILLIU, Ugo Lorenzo LOI, Marco MARCHESE, Silvia MARRAS, Pasquale MISTRETTA, Margherita MUGONI CONTINI, Maria Luigia MURONI, Roberto NATI, Stefano ODDINI CARBONI, Simonetta ODDO CASANO, Cecilia ONNIS, Lucia Lary PAGELLA, Alessandro PALMIERI, Simone PARENTE, Riccardo PAU, Carlo PINNA, Enzo PINNA, Antonio PIRAS, Giampaolo PIRAS, Domenico PORCU, Luigi PUDDU, Gian Paolo RITOSSA, Mauro ROSELLA, Michele ROSSETTI, Ilaria SABA, Paola SANJUST, Michele SCHINTU, Francesco SECHI, Serenella TICCA, Proto TILOCCA, Giulia VACCA CAU.

I coniugi: Paola Agabito Dessi, Mirella Balduzzi Campus, Franca Bargonè Cincotta, Carola Casu Oddini Carboni, Rossana Cuccu Grazietti, Rita Dedola Cocco Ortu, Maria Rosaria Giua Corona, Vanda Mulliri Porcu, Evelina Ravarino Knowlton, Elia Maria Tufani Cabras, Maria Grazia Vescuso Rosella.

Opiti dei soci: di Angelo ARU: sig. Gino Sulis; di Luca BALTOLU: ing. Gabriele Tola (già Soprintendente Regionale ai Beni Culturali) e consorte Eleonora, arch. Tomaso Baltolu e consorte Ivana; di Guido CHESSA MIGLIOR: prof. Corrado Chessa Miglior; di Francesco DANERO: dott. Umberto Ticca, dott.ssa Marta Musso; di Paola DESSI: il prefetto dott. Bruno Corda con la gentile consorte Maria Giuseppina Loi; di Marinella FERRAI COCCO ORTU: dott. Enrico Fenu; di Alessio GRAZIETTI: dott.ssa Stefania Loi; di Pasquale MISTRETTA: ing. Sonia Pintus, arch. Giulia Desogus; di Alessandro PALMIERI: dott. Alessio Mereu; di Simone PARENTE: Francesco Porcedda; di Domenico PORCU: dott.

Pierluigi D'Angelo (questore) e consorte prof.ssa Angela Ingianni; di Proto TILOCCA: ing. Mario Tilocca.
Opisti del Club: Marta FLORIS (Rotaract) con Alessandro Fiori, Diego Garau; Paolo TRUZZU, sindaco di Cagliari.

7 OTTOBRE 2019 INTERCLUB – IN VIAGGIO CON UN SANTO

Presiede: MARCO ARESU (Presidente RC Cagliari Nord)

Relatore: dott. FILIPPO ANASTASI (Tg2)

Sono presenti

I soci: Francesco BIROCCHI, Giovanni Maria CAMPUS, Carlo CARCASSI, Stefanino CASTI, Francesco DANERO, Daniela FANARI, Salvatore FOZZI, Franca GRANATA, Salvatore LOSTIA DI S. SOFIA, Enzo PINNA, Luigi PUDDU, Michele ROSSETTI, Michele SCHINTU.
I coniugi: Mirella Balduzzi Campus, Maria Gava Lostia, Gianluca Mulleri.

17 OTTOBRE 2019 L'UOMO CHE COMPRÒ LA LUNA

Presiede: FRANCESCO DANERO

Relatori: PAOLO ZUCCA e JACOPO CULLIN

Sono presenti

I soci: Silvia ARMENI, Angelo ARU, Francesco AUTUORI, Ginevra BALLETO, Luca BALTOLU, Giovanni BARROCU, Alessandro BECCE, Francesco BIROCCHI, Giovanni Maria CAMPUS, Carlo CARCASSI, Giuseppe CASCIU, Alberto COCCO ORTU, Rafeale CORONA, Francesco DANERO, Alfonso DESSI, Paola DESSI, Alessandro FASCIOLO, Maurizio FERRAGUTI, Marinella FERRAI COCCO ORTU, Salvatore FERRO, Mario FIGUS, Chiara GARAU, Matteo GHIANI, Paola GIUNTELLI, Franca GRANATA, Alessio GRAZIEFFI, Richard KNOWLTON, Riccardo LASIC, Caterina LILLIU, Andrea LIXI, Ugo Lorenzo LOI, Marco MARCHESE, Silvia MARRAS, Massimiliano MASIA, Lucetta MILANI, Pasquale MISTRETTA, Margherita MUGONI CONTINI, Maria Luigia MURONI, Roberto NATI, Stefano ODDINI CARBONI, Simonetta ODDO CASANO, Cecilia ONNIS, Lucia Larry PAGELLA, Simone PARENTE, Franco PASSAMONTI, Carlo PINNA, Domenico PORCU, Luigi PUDDU, Gian Paolo RITOSSA, Michele ROSSETTI, Ilaria SABA, Michele SCHINTU, Francesco SECHI, Pier Francesco STAFFA, Serenella TICCA, Proto TILOCCA, Giulia VACCA CAU.
I coniugi: Claudia Rabellino Becce, Paola Agabito Dessi, Carola Casu Oddini Carboni, Rita Dedola Cocco Ortu, Maria Rosaria Giua Corona, Marina Mattana Birocchi, Maria Vittoria Papoff Carcassi, Paola Pin Lasic, Giovanna Della Maria Passamonti, Giuseppina Piraddi Ritossa, Silvia Ragucci, Lia Serra Lixi, Cinzia Vacquer Nati.

Opisti dei soci: di Francesco AUTUORI: Figlia: dott.ssa Maria Francesca Autuori; di Ginevra BALLETO: prof. Giuseppe Borruso; di Alberto COCCO ORTU: Giovanni Maria Cocco Ortu; di Francesco DANERO: avv. Jean Claude Gagnè; di Mario FIGUS: Stefano Figus, Lukas Di Pieri; di Richard KNOWLTON: ha partecipato Evelina; di Pasquale MISTRETTA: Eugenio Mistretta, Naydelin Cabras; di Stefano ODDINI CARBONI: dr. Gianfranco Ibbi, dr.ssa Cristina Mereu, dr.ssa Federica Ibbi,

dr.ssa Gabriella Mura, dr. Giovanni Lixi, on. avv. Anna Maria Busia, dr. Nicola Pirastu, dr.ssa Alessandra Sallemi; di Cecilia ONNIS: Orsola Altae — RC Sanluri; di Proto TILOCCA: prof.ssa Livia Pinna.

Opisti del Club: Marta FLORIS (Rotaract) con Veronica Puddu; Paolo Zucca con Jacopo Cullin.

24 OTTOBRE 2019 INTERCLUB – ILLUMINIAMO IL BASTIONE (WORLD POLIO DAY 2019)

Presiede: FRANCESCO DANERO

Sono presenti

I soci: Silvia ARMENI, Ginevra BALLETO, Giovanni BARROCU, Francesco BIROCCHI, Antonio CABRAS, Christian CADEDDU, Carlo CARCASSI, Giuseppe CASCIU, Alberto COCCO ORTU, Francesco DANERO, Alfonso DESSI, Alessandro FASCIOLO, Marinella FERRAI COCCO ORTU, Antonello FIORI, Matteo GHIANI, Franca GRANATA, Richard KNOWLTON, Marco MARCHESE, Silvia MARRAS, Massimiliano MASIA, Lucetta MILANI, Maria Luigia MURONI, Roberto NATI, Stefano ODDINI CARBONI, Simonetta ODDO CASANO, Cecilia ONNIS, Lucia Larry PAGELLA, Riccardo PAU, Carlo PINNA, Enzo PINNA, Domenico PORCU, Michele ROSSETTI, Ilaria SABA, Paola SANJUST, Michele SCHINTU, Francesco SECHI, Serenella TICCA, Proto TILOCCA.

I coniugi: Paola Agabito Dessi, Paola Carcassi Fiori, Adriano Colosimo, Massimo Lai, Patrizia Perez Pau, Silvia Ragucci, Evelina Ravarino Knowlton, Cinzia Vacquer Nati.

Opisti dei soci: di Franca GRANATA: Efy Granata, Ranieri Zanni; di Stefano ODDINI CARBONI: prof. dott. Jiri Borsky e consorte.

Opisti del Club: Maria Gabriella COLLU PITEA (Presidente Inner Wheel Cagliari) con Angela Azara — Immediate Past Gov., Lina Fois, Monica Venerdiano — Pres. Inner Wheel Cagliari Sud.; Marta FLORIS (Rotaract) con Laura Carta, Diego Garau, Mercedes Schintu, Alberto Nonnis, Ignazio Cangemi; Pier Giorgio Poddighe (PDG RC Sassari Nord); Elena PUSCEDDU (Interact); Paolo USAI (AdG 2019-20) con Maria Francesca, Luciano DI MARTINO (PDG RC Cagliari Est).

1° NOVEMBRE 2019 CERIMONIA DELL'ALBERO DELLA VITA

7 NOVEMBRE 2019 FONDAZIONE ROTARY – GLOBAL GRANT “UN POZZO PER LEPIS – ETIOPIA”

Presiede: FRANCESCO DANERO

Relatori: GIOVANNI BARROCU, MARIO FIGUS

Sono presenti

I soci: Luca BALTOLU, Giovanni BARROCU, Francesco BIROCCHI, Antonio CABRAS, Giovanni Maria CAMPUS, Carlo CARCASSI, Giuseppe CASCIU, Rafeale CORONA, Francesco DANERO, Alfonso DESSI, Paola DESSI, Marinella FERRAI COCCO ORTU, Mario FIGUS, Antonello FIORI, Giuliano FRAU, Franca GRANATA, Riccardo LASIC, Caterina LILLIU, Andrea LIXI, Marco MARCHESE, Lucetta MILANI, Margherita MUGONI CONTINI, Maria Luigia MURONI, Roberto NATI, Cecilia ONNIS, Lucia Larry PAGELLA, Simone PARENTE, Antonio

PIRAS, Giampaolo PIRAS, Domenico PORCU, Luigi PUDDU, Gian Paolo RITOSSA, Mauro ROSELLA, Michele ROSSETTI, Pier Francesco STAFFA, Serenella TICCA, Proto TILOCCA, Giulia VACCA CAU.

I coniugi: Paola Agabito Dessi, Maria Rosaria Giua Corona, Maria Grazia Vescuso Rosella.

Opisti del Club: Pier Giorgio Poddighe (PDG RC Sassari Nord); prof. Giulio Barbieri; Sandro Rivoldini con Fiorella Corsini; Tatiana Kirova (RC Roma Est).

12 NOVEMBRE 2019 INTERCLUB – COMUNICAZIONE E CONFLITTO

Presiede: DONATELLA MASALA (Presidente RC Cagliari Est)

Relatore: prof. BERNARDO CARPINIELLO

Sono presenti

I soci: Silvia ARMENI, Giovanni BARROCU, Antonio CABRAS, Giovanni Maria CAMPUS, Stefanino CASTI, Francesco DANERO, Paola DESSI, Franca GRANATA, Richard KNOWLTON, Riccardo LASIC, Lucetta MILANI, Luigi PUDDU, Michele ROSSETTI, Paola SANJUST, Francesco SECHI.

I coniugi: Evelina Ravarino Knowlton.

21 NOVEMBRE 2019 1° TAVOLA ROTONDA “IO CITTADINO METROPOLITANO – La progettazione strategica come processo di comunità”

Presiede: FRANCESCO DANERO

Relatori: FRANCESCO SECHI, GINEVRA BALLETO, GIOVANNI MARIA CAMPUS, SERENELLA TICCA, FRANCESCO BIROCCHI, PASQUALE MISTRETTA

Sono presenti

I soci: Angelo ARU, Ginevra BALLETO, Luca BALTOLU, Francesco BIROCCHI, Antonio CABRAS, Giovanni Maria CAMPUS, Carlo CARCASSI, Guido CHESSA MIGLIOR, Alberto COCCO ORTU, Francesco DANERO, Paola DESSI, Daniela FANARI, Alessandro FASCIOLO, Marinella FERRAI COCCO ORTU, Giuliano FRAU, Paola GIUNTELLI, Franca GRANATA, Riccardo LASIC, Caterina LILLIU, Ugo Lorenzo LOI, Massimiliano MASIA, Pasquale MISTRETTA, Margherita MUGONI CONTINI, Maria Luigia MURONI, Roberto NATI, Stefano ODDINI CARBONI, Lucia Larry PAGELLA, Alessandro PALMIERI, Simone PARENTE, Carlo PINNA, Enzo PINNA, Antonio PIRAS, Domenico PORCU, Luigi PUDDU, Mauro ROSELLA, Michele ROSSETTI, Ilaria SABA, Michele SCHINTU, Francesco SECHI, Serenella TICCA, Proto TILOCCA.

I coniugi: Rita Dedola Cocco Ortu, Elia Maria Tufani Cabras, Maria Grazia Vescuso Rosella.

Opisti dei soci: di Ginevra BALLETO: sig.ra Rita Corte, arch. Mara Ladu; di Daniela FANARI: dott.ssa Alessandra Cannas (Responsabile Risorse Umane gruppo 3A Arborea); di Pasquale MISTRETTA: ing. Sonia Pintus, arch. Giulia Desogus; di Alessandro PALMIERI: prof. Giampaolo Marchi, dr. Roberto Cabras; di Serenella TICCA: Beatrice Musio, Alberto Bionducci.



28 NOVEMBRE 2019

SETTANTENNALE

Presidente: FRANCESCO DANERO

Sono presenti

I soci: Silvia ARMENI, Angelo ARU, Ginevra BALLETO, Luca BALTOLU, Giovanni BARROCU, Francesco BIROCCCHI, Antonio CABRAS, Christian CADEDDU, Giovanni Maria CAMPUS, Carlo CARCASSI, Giuseppe CASCIU, Stefanino CASTI, Guido CHESSA MIGLIOR, Vincenzo CINCOTTA, Alberto COCCO ORTU, Francesco DANERO, Paola DESSI, Daniela FANARI, Alessandro FASCILOLO, Maurizio FERRAGUTI, Marinella FERRAI COCCO ORTU, Salvatore FERRO, Mario FIGUS, Antonello FIORI, Salvatore FOZZI, Giuliano FRAU, Chiara GARAU, Paola GIUNTELLI, Franca GRANATA, Alessio GRAZIETTI, Richard KNOWLTON, Giorgio LA NASA, Riccardo LASIC, Stefano LIGUORI, Caterina LILLIU, Andrea LIXI, Ugo Lorenzo LOI, Mauro MANUNZA, Marco MARCHESE, Giuseppe MASNATA, Lucetta MILANI, Pasquale MISTRETTA, Margherita MUGONI CONTINI, Maria Luigia MURONI, Roberto NATI, Stefano ODDINI CARBONI, Cecilia ONNIS, Lucia Larry PAGELLA, Simone PARENTE, Franco PASSAMONTI, Carlo PINNA, Enzo PINNA, Anna PIRAS, Antonio PIRAS, Giampaolo PIRAS, Domenico PORCU, Luigi PUDDU, Gian Paolo RITOSSA, Mauro ROSELLA, Michele ROSSETTI, Ilaria SABA, Paola SANJUST, Michele SCHINTU, Francesco SECHI, Serenella TICCA, Proto TILOCCA, Giulia VACCA CAU.

I coniugi: Mirella Balduzzi Campus, Franca Bargone Cincotta, Paola Carcassi Fiori, Laura Cassisa Cadeddu, Antonello Cau, Maria Rosaria Costa, Rita Dedola Cocco Ortu, Giovanna Della Maria Passamonti, Loredana Lorenzani Piras, Marina Mattana Bircchi, Barbara Monni Pinna, Vanda Mulliri Porcu, Tiziana Palmas MASNATA, Antonella Pilloni Ricus, Paola Pin Lasic, Giuseppina Piroddi Ritossa, Veronica Puddu Schintu, Evelina Ravarino Knowlton, Lia Serra Lixi, Elia Maria Tufani Cabras, Cinzia Vacquer Nati, Maria Grazia Vescuso Rosella, Mariangela Zedda Manunza.

Ospti dei soci: di Alberto COCCO ORTU: Giovanni Cocco Ortu; di Francesco DANERO: dr.ssa Maria Cristina Biggio, dr. Giovanni Baltolu; di Daniela FANARI: Giada Mulleri; di Marinella FERRAI COCCO ORTU: dott. Enrico Trogu (direttore Archivio di Stato di Cagliari), dott. Enrico Fenu (funzionario Soprintendenza archivistica per la Sardegna); di Antonello FIORI: dott. Alberto Marras; di Richard KNOWLTON: Bruno Cannas, Anna Pilia; di Giuseppe MASNATA: Cecilia Marchi Masnata; di Anna PIRAS: il dott. Manuel Villasanta e la consorte dott.ssa Roberta Bellei; di Antonio PIRAS: la figlia Maria Vittoria; di Domenico PORCU: Teresa Porcu Cortese, dott. Luciano Porcu; di Mauro ROSELLA: Lavinia Fontanarosa.

Ospti del Club: Gabriele ANDRIA (RC Cagliari Nord) con gentile consorte Dr.ssa Rossella Ricciardi; Giulio BICCILOLO (Governatore, RC Roma Nord); Maria Gabriella COLLU PITEA (pres. Inner Wheel Cagliari) con — Angela Imbesi Azara Immediata Past Governatrice, — Lilli Pettrilli, — Roberta Saba Gennaro, — Paola Cabras Liori, — Monica Pinna Venerdiano (pres. Inner Wheel Cagliari Sud), — dr. Mario Cocco (RC Ca-

gliari Est), — Giulia Cocco Jensen; i PDG Salvina DEIANA; Luciano DI MARTINO con Gemma Rocca; Marta FLORIS (Rotaract) con Mercedes Schintu; Pier Giorgio PODOGHE (PDG RC Sassari Nord); Elena PUSCEDDU (Interact) con Lorenzo Pirino; Paolo USAI (AdG 2019-20) con Maria Francesca; amm. Edoardo Compiani (Comandante Marina Militare di Cagliari e Comandante di Presidio Marina Militare Regione Sardegna) con ufficiale addetto capitano di Fregata Simeone Praolini; col. Cesario Totaro — Comandante Provinciale Carabinieri con ten. col. Giuseppe Licari; dott. Bruno Corda (Prefetto di Cagliari) con gentile consorte Giuseppina Loi; dott. Mauro Grandesso Silvestri (Presidente Tribunale di Cagliari) con gentile consorte dott.ssa Elisabetta Perrier; dott. Pierluigi D'Angelo (Questore di Cagliari) con gentile consorte prof.ssa Angela Ingiani; dott.ssa Maria Alessandra Pelagotti (Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Cagliari) con gentile consorte dott. Gabriele Peretti; gen B. Gioacchino Angeloni (Comandante Regionale Sardegna della Guardia di Finanza); gen. Patrizio Vezzoli — Comandante Provinciale GdF; on. Alessandra Zedda — Vicepresidente della Giunta regionale della Sardegna con avv. Pier Paolo Greco; on. Salvatore Deidda (Capogruppo IV Commissione Difesa); prof. Micaela Morelli — Prorettore dell'Università di Cagliari; Brigida Corbo (Presidente RC Cagliari Anfiteatro); Donatella Masala (Presidente RC Cagliari Est); dott. Nico Mucaka (Presidente Lions Club Cagliari Host); dott.ssa Maria Bernadette Puddu (Presidente RC Cagliari Sud) con gentile consorte dott. Mariano Scarfò; Marco Aresu (Presidente RC Cagliari Nord); prof. Luigi Gallucci (Vicepresidente RC Sassari); Tullio Conti (Presidente RC Quartu Sant'Elena) con gentile consorte Luisanna Quaquero; Attilio Della Maria (Autore foto libro settantennale); comm. Paolo Fadda; dott. Francesco Pupillo (Alumnus RYE, regista del video Cagliari 1949-2019) e altri per un totale di 185 partecipanti.

5 DICEMBRE 2019

II ASSEMBLEA

Presidente: FRANCESCO DANERO

Sono presenti

I soci: Ginevra BALLETO, Luca BALTOLU, Giovanni BARROCU, Francesco BIROCCCHI, Giovanni BOETTI, Antonio CABRAS, Carlo CARCASSI, Giuseppe CASCIU, Guido CHESSA MIGLIOR, Alberto COCCO ORTU, Francesco DANERO, Paola DESSI, Alessandro FASCILOLO, Marinella FERRAI COCCO ORTU, Salvatore FERRO, Antonello FIORI, Salvatore FOZZI, Giuliano FRAU, Jean Claude GAGNÉ, Chiara GARAU, Matteo GHIANI, Paola GIUNTELLI, Franca GRANATA, Richard KNOWLTON, Giorgio LA NASA, Riccardo LASIC, Caterina LILLIU, Lucetta MILANI, Pasquale MISTRETTA, Margherita MUGONI CONTINI, Maria Luigia MURONI, Roberto NATI, Stefano ODDINI CARBONI, Cecilia ONNIS, Lucia Larry PAGELLA, Simone PARENTE, Enzo PINNA, Antonio PIRAS, Giampaolo PIRAS, Domenico PORCU, Mauro ROSELLA, Michele ROSSETTI, Ilaria SABA, Michele SCHINTU, Francesco SECHI, Pier Francesco STAFFA, Proto TILOCCA.

12 DICEMBRE 2019

IL CERVELLO FRAGILE

DELL'ADOLESCENTE E LE NUOVE FORME DELLO STRESS

Presidente: FRANCESCO DANERO

Relatore: prof. GIOVANNI BIGGIO

Sono presenti

i soci: Luca BALTOLU, Giovanni BARROCU, Francesco BIROCCCHI, Antonio CABRAS, Carlo CARCASSI, Giuseppe CASCIU, Stefanino CASTI, Guido CHESSA MIGLIOR, Francesco DANERO, Alfonso DESSI, Paola DESSI, Daniela FANARI, Marinella FERRAI COCCO ORTU, Salvatore FERRO, Jean Claude GAGNÉ, Franca GRANATA, Alessio GRAZIETTI, Giorgio LA NASA, Caterina LILLIU, Andrea LIXI, Massimiliano MASIA, Giuseppe MASNATA, Lucetta MILANI, Margherita MUGONI CONTINI, Maria Luigia MURONI, Stefano ODDINI CARBONI, Lucia Larry PAGELLA, Riccardo PAU, Enzo PINNA, Antonio PIRAS, Luigi PUDDU, Gian Paolo RITOSSA, Mauro ROSELLA, Michele ROSSETTI, Michele SCHINTU, Francesco SECHI, Serenella TICCA, Proto TILOCCA.

I coniugi: Paola Agabito Dessi, Tiziana Palmas Masnata, Patrizia Perez Pau, Maria Grazia Vescuso Rosella.

Ospti dei soci: di Caterina LILLIU: Cecilia Lilliu, Vera Faraone, Emina Usai, Luisa Usai; di Massimiliano MASIA: Francesco Masia, Alessandro Masia; di Giuseppe MASNATA: Giovanni Masnata, Angelo Mura, Gabriele Usai; di Stefano ODDINI CARBONI: dott. Giuseppe Atzori, Michele Oddini Carboni; di Riccardo PAU: Sofia Pau, Davide Sabatini; di Enzo PINNA: dott. Corrado Monni; di Antonio PIRAS: Maria Vittoria Piras.

Ospti del Club: Marta FLORIS (Rotaract) con Mercedes Schintu; Elena PUSCEDDU (Interact) con Francesco Deidda, Stefano Serrelli, Lorenzo Pirino, Giulio Belardinelli; preside ing. Raffaele Rossi (Liceo Michelangelo); Preside prof. Roberto Pianta (Liceo Dettori); Preside prof.ssa Valentina Savona (Liceo Pacinotti); prof. Giovanni Biggio (Relatore); Chiara Manca (S. Giovanni Bosco) con Antonello Manca; Federica Monni (Dettori); Luca Mascia (Michelangelo) con Benedetta Pitzalis, Alessandro Falchi; Nicolò Mulliri (Pacinotti) con Paolo Mulliri, Anna Maria Pisano, Francesca Scilef.

19 DICEMBRE 2019

CENA DEGLI AUGURI DI NATALE

Presidente: FRANCESCO DANERO

Sono presenti

I soci: Silvia ARMENI, Francesco AUTUORI, Ginevra BALLETO, Luca BALTOLU, Giovanni BARROCU, Ercole Gabriele BARTOLI, Alessandro BECCE, Francesco BIROCCCHI, Giovanni BOETTI, Antonio CABRAS, Christian CADEDDU, Giovanni Maria CAMPUS, Carlo CARCASSI, Giuseppe CASCIU, Stefanino CASTI, Guido CHESSA MIGLIOR, Vincenzo CINCOTTA, Alberto COCCO ORTU, Raffaele CORONA, Francesco DANERO, Alfonso DESSI, Paola DESSI, Paolo FADDA, Daniela FANARI, Alessandro FASCILOLO, Maurizio FERRAGUTI, Marinella FERRAI COCCO ORTU, Salvatore FERRO, Mario FIGUS, Antonello FIORI, Salvatore FOZZI, Jean Claude GAGNÉ, Chiara GARAU, Matteo GHIANI, Paola GIUNTELLI, Franca GRANATA, Richard KNOWLTON, Giorgio LA NASA, Riccardo LASIC, Stefano LIGUORI, Caterina LILLIU, An-

drea LIXI, Ugo Lorenzo LOI, Marco MARCHESE, Silvia MARRAS, Giuseppe MASNATA, Lucetta MILANI, Salvatore MORITTU, Margherita MUGONI CONTINI, Roberto NATI, Stefano ODDINI CARBONI, Simonetta ODDO CASANO, Cecilia ONNIS, Lucia Larry PAGELLA, Simone PARENTE, Carlo PINNA, Enzo PINNA, Anna PIRAS, Antonio PIRAS, Giampaolo PIRAS, Domenico PORCU, Luigi PUDDU, Gian Paolo RITOSSA, Mauro ROSELLA, Michele ROSSETTI, Ilaria SABA, Paola SANJUST, Michele SCHINTU, Serenella TICCA, Proto TILOCCA.

I coniugi: Paola Agabito Dessi, Mirella Balduzzi Campus, Franca Bargone Cincotta, Luisella Biggio Chessa Miglior, Laura Cassisa Cadeddu, Carola Casu Oddini Carboni, Adriano Colosimo, Mauro Cosentino Rossetti, Maria Rosaria Costa, Elena D'Angelo, Rita Dedola Cocco Ortu, Maria Lodovica Felter Bartoli, Maria Rosaria Giua Corona, Massimo Lai, Pietrina Lache Ferro, Loredana Lorenzani Piras, Anna Maria Marrosu Autuori, Marina Mattana Bircocchi, Vanda Mulliri Porcu, Tiziana Palmas MASNATA, Maria Vittoria Papoff Carcassi, Antonella Piloni Figus, Elisabetta Operi La Nasa, Paola Pin Lasic, Giuseppina Piroddi Ritossa, Evelina Ravarino Knowlton, Emanuela Rusconi Liguori, Lia Serra Lixi, Francesca Serra Parente, Valentina Tolu Fasciolo, Elia Maria Tufani Cabras, Cinzia Vacquer Nati, Maria Grazia Vescuso Rosella.

ospiti dei soci: di Silvia ARMENI: s.ra Gabriella Cossio; di Francesco AUTUORI: Anna Maria Marrosu; di Luca BALTOLU: dott.ssa Cecilia Tuveri; di Ercole Gabriele BARTOLI: Mariadodovica Felter; di Francesco DANERU: dr.ssa Cristina Biggio; di Chiara GARAU: avv. Corrado Podda, ing. Giancarla Laconi, dott. Flavio Tariffi; di Silvia MARRAS: Ospiti dott.ssa Maria Franca Marceddu e dott.ssa Maddalena Playsant; di Giuseppe MASNATA: Cecilia Marchi MASNATA; di Stefano ODDINI CARBONI: dr. Giuseppe Atzori, Michele Oddini Carboni, Lucrezia Oddini Carboni; di Carlo PINNA: Eleonora Vacca; di Enzo PINNA: prof.ssa Giovanna Jammarrino; di Anna PIRAS: dott. Alberto Bertolotti; di Antonio PIRAS: Maria Vittoria Piras, dott.ssa Roberta Ballero, dott. Ledda Giuseppe; di Michele ROSSETTI: Roberta Cosentino; di Proto TILOCCA: ing. Mario Tilocca.

ospiti del Club: Maria Gabriella COLLU PITEA (pres. Inner Wheel Cagliari) con Angela Imbesi Azara past Governatrice Distretto 208 Inner Wheel; Marta FLORIS (Rotaract) con Davide Rossetti, Mercedes Schintu, Veronica Puddu; Elena PUSCEDDU (Interact) con Stefano Serrelli, Valentino Castellano, Francesco Deidda, Lorenzo Pirino, Gaia Mulleri, Marta Mura, Sofia Brucciani; Paolo USAI (AdG 2019-20) con Maria Francesca; Rotex Marta Muscas; Scambio Giovani: Ada Saarikko, Diego Alejandro Carvajal Romero, Josef 'Joey' Diehl, Josep Rofes Gilbert, Justin Kennedy.

9 GENNAIO 2020

III ASSEMBLEA

Presiede: FRANCESCO DANERU

Sono presenti

I soci: Ginevra BALLETO, Luca BALTOLU, Giovanni BARROCU, Francesco BIROCCHI, Giovanni BOETTI, Antonio CABRAS, Christian CADEDDU, Giovanni Maria CAMPUS, Carlo CARCASSI, Francesco DANERU, Alfonso DESSI, Daniela FANARI, Alessandro FASCILOLO, Ma-

rinella FERRAI COCCO ORTU, Salvatore FERRO, Mario FIGUS, Antonello FIORI, Jean Claude GAGNÉ, Chiara GARAU, Matteo GHIANI, Franca GRANATA, Richard KNOWLTON, Riccardo LASIC, Caterina LILLIU, Silvia MARRAS, Massimiliano MASIA, Giuseppe MASNATA, Lucetta MILANI, Pasquale MISTRETTA, Margherita MUGONI CONTINI, Maria Luigia MURONI, Roberto NATI, Stefano ODDINI CARBONI, Alessandro PALMIERI, Simone PARENTE, Antonio PIRAS, Giampaolo PIRAS, Domenico PORCU, Luigi PUDDU, Mauro ROSELLA, Michele ROSSETTI, Ilaria SABA, Michele SCHINTU, Serenella TICCA, Proto TILOCCA.

15 GENNAIO 2020

INTERCLUB – UN VIAGGIO NEL SOTTOSUOLO DI MONT' E PRAMA

Presiede: BERNADETTE PUDDU (Presidente RC Cagliari Sud)

Relatore: prof. GAETANO RANIERI

Sono presenti

I soci: Luca BALTOLU, Ercole Gabriele BARTOLI, Antonio CABRAS, Giovanni Maria CAMPUS, Stefanino CASTI, Francesco DANERU, Alfonso DESSI, Daniela FANARI, Salvatore FERRO, Franca GRANATA, Alessio GRAZIETTI, Riccardo LASIC, Silvia MARRAS, Lucetta MILANI, Maria Luigia MURONI, Roberto NATI, Stefano ODDINI CARBONI, Domenico PORCU, Luigi PUDDU, Michele ROSSETTI, Michele SCHINTU, Francesco SECHI, Proto TILOCCA.

I coniugi: Paola Agabito Dessi, Mirella Balduzzi Campus.

ospiti dei soci: di Stefanino CASTI: Sandro Casti; di Stefano ODDINI CARBONI: Commissario di P. di S. dott. Antonello Caria, Vicedirettore Nucleo Operativo Protezione Sardegna, don John Kibirige, del Rotary Club Bunga (D9211 Uganda).

ospiti del Club: Maria Gabriella COLLU PITEA (pres. Inner Wheel Cagliari), Angela Azara Imbesi Immediata Past Governatrice Distretto 208, Inner Wheel Italia.

23 GENNAIO 2020

INAUGURAZIONE MOSTRA 70 ANNI CLUB E 2° TAVOLA ROTONDA "IO CITTADINO METROPOLITANO – I giovani nella pianificazione strategica"

Presiede: FRANCESCO DANERU

Relatori: MARINELLA FERRAI COCCO ORTU, dott.ssa MONICA GROSSI – GINEVRA BALLETO, CHIARA GARAU, ILARIA SABA, MICHELE SCHINTU, SIMONE PARENTE, LUCA BALTOLU, FRANCESCO SECHI

Sono presenti

I soci: Silvia ARMENI, Francesco AUTUORI, Ginevra BALLETO, Luca BALTOLU, Giovanni BARROCU, Francesco BIROCCHI, Giovanni BOETTI, Antonio CABRAS, Francesco DANERU, Alfonso DESSI, Paola DESSI, Daniela FANARI, Alessandro FASCILOLO, Maurizio FERRAGUTI, Salvatore FERRO, Antonello FIORI, Salvatore FOZZI, Jean Claude GAGNÉ, Matteo GHIANI, Paola GIUNTELLI, Franca GRANATA, Richard KNOWLTON, Riccardo LASIC, Ugo Lorenzo LOI, Silvia MARRAS, Massimiliano MASIA, Lucetta MILANI, Maria Luigia MURONI, Roberto NATI, Stefano ODDINI CARBONI, Si-

monetta ODDO CASANO, Simone PARENTE, Riccardo PAU, Enzo PINNA, Antonio PIRAS, Domenico PORCU, Luigi PUDDU, Ilaria SABA, Paola SANJUST, Michele SCHINTU, Francesco SECHI, Pier Francesco STAFFA, Serenella TICCA.

I coniugi: Paola Agabito Dessi, Adriano Colosimo, Vanda Mulliri Porcu, Elia Maria Tufani Cabras, Claudia Tugnoli.

ospiti dei soci: di Richard KNOWLTON: Evelina Knowlton; di Riccardo LASIC: Pier Francesco Cherchi; di Stefano ODDINI CARBONI: Giuseppe Atzori; di Domenico PORCU: dott.ssa Carolina Ghezzo.

ospiti del Club: Marta FLORIS (Rotaract); dott.ssa Monica Grossi (Soprintendente Archivistico Sardegna), Bruno CORDA (Prefetto di Cagliari).

30 GENNAIO 2020

IMPRENDITORIA GIOVANILE E SVILUPPO URBANO DELLE CITTÀ METROPOLITANE

Presiede: FRANCESCO DANERU

Relatore: BARBARA MEZZAROMA

Sono presenti

I soci: Ginevra BALLETO, Luca BALTOLU, Giovanni BARROCU, Giovanni Maria CAMPUS, Carlo CARCASSI, Stefanino CASTI, Guido CHESSA MIGLIOR, Alberto COCCO ORTU, Francesco DANERU, Alfonso DESSI, Paola DESSI, Alessandro FASCILOLO, Maurizio FERRAGUTI, Marinella FERRAI COCCO ORTU, Salvatore FERRO, Jean Claude GAGNÉ, Paola GIUNTELLI, Franca GRANATA, Riccardo LASIC, Stefano LIGUORI, Caterina LILLIU, Andrea LIXI, Ugo Lorenzo LOI, Massimiliano MASIA, Lucetta MILANI, Maria Luigia MURONI, Roberto NATI, Stefano ODDINI CARBONI, Simonetta ODDO CASANO, Cecilia ONNIS, Lucia Larry PAGELLA, Simone PARENTE, Riccardo PAU, Carlo PINNA, Enzo PINNA, Antonio PIRAS, Giampaolo PIRAS, Luigi PUDDU, Mauro ROSELLA, Michele ROSSETTI, Ilaria SABA, Paola SANJUST, Michele SCHINTU, Francesco SECHI, Pier Francesco STAFFA, Proto TILOCCA.

I coniugi: Luisella Biggio Chessa Miglior, Carola Casu Oddini Carboni, Maria Vittoria Papoff Carcassi, Maria Grazia Vescuso Rosella.

ospiti dei soci: di Alberto COCCO ORTU: Emanuele Cocco Ortu; di Francesco DANERU: dr.ssa Cristina Biggio; di Andrea LIXI: il figlio Alessandro; di Stefano ODDINI CARBONI: avv. Paolo Poddi; Lucrezia Oddini Carboni, Michele Oddini Carboni, dr. Costantino Matzo, dott. Giuseppe Atzori; di Antonio PIRAS: Maria Vittoria Piras.

ospiti del Club: Marta FLORIS con Marco Floris; Barbara Mezzaroma con gentile consorte Col. Alessandro Cherchi.

6 FEBBRAIO 2020

LA TELEMEDICINA IN SARDEGNA IN RAPPORTO ALLE FARMACIE

Presiede: FRANCESCO DANERU

Relatore: dr.ssa MARTA MUSSO

Sono presenti

I soci: Luca BALTOLU, Giovanni BARROCU, Giovanni BOETTI, Antonio CABRAS, Christian CADEDDU, Giovanni Maria CAMPUS, Carlo CARCASSI, Giuseppe CA-



SCIU, Alberto COCCO ORTU, Francesco DANERO, Alessandro FASCILO, Marinella FERRAI COCCO ORTU, Salvatore FERRO, Antonello FIORI, Jean Claude GAGNÉ, Paola GIUNTELLI, Franca GRANATA, Riccardo LASIC, Stefano LIGUORI, Marco MARCHESE, Lucetta MILANI, Maria Luigia MURONI, Stefano ODDINI CARBONI, Simonetta ODDO CASANO, Lucia Larry PAGELLA, Simone PARENTE, Carlo PINNA, Domenico PORCU, Luigi PUDDU, Gian Paolo RITOSSA, Mauro ROSELLA, Michele ROSSETTI, Ilaria SABA, Paola SANJUST, Michele SCHINTU, Francesco SECHI, Serenella TICCA, Proto TILOCCA.

I coniugi: Rita Dedola Cocco Ortu, Emanuela Rusconi Liguori, Maria Grazia Vescusa Rosella.

ospiti dei soci: di Giovanni Maria CAMPUS: dott.ssa Paola Devoto; di Francesco DANERO: dott. Paolo Diana (Presidente Ordine Farmacisti Cagliari), dott. Mauro Sommariva (Amministratore Delegato Unifarm Sardegna SpA), ing. Andrea Aresu (Unifarm Sardegna), dr. Andrea Nuti (Medifarma), dott. Alessandro Fattoni, dr.ssa Cristina Biggio; di Alessandro FASCILO: dott. Federico Savata (Segretario Relazioni Esterne Federfarma Cagliari), dott. Andrea Fasciolo (presidente Unifarm Sardegna, socio RC Cagliari Nord); di Stefano LIGUORI: le figlie Giulia e Claudia; di Simone PARENTE: Ignazio Cangemi; di Domenico PORCU: dott.ssa Carolina Ghezzi; di Gian Paolo RITOSSA: Camilla Pedrazzini.

Ospiti del Club: Diego Garau (Rotaract) con Francesco Congiu; avv. Brigida Carbo (Presidente RC Cagliari Anfiteatro) con Carla Maccioni, Rossella Ricciardi; dott.ssa Marta Musso con gentile consorte dott. Emanuele Demurtas; prof.ssa Anna Maria Fadda (Università di Cagliari); prof.ssa Maria Del Zompo (Magnifico Rettore dell'Università di Cagliari); prof.ssa Micaela Morelli (Prorettore Università di Cagliari).

11 FEBBRAIO 2020

INTERCLUB – L'AMBIENTE, L'UOMO, IL TERRITORIO

Presiede: TULLIO CONTI (Presidente RC Quartu S. Elena)

Relatore: GIOVANNI BARROCU

Sono presenti

I soci: Giovanni BARROCU, Giovanni BOETTI, Antonio CABRAS, Giovanni Maria CAMPUS, Carlo CASCASI, Giuseppe CASCIU, Stefanino CASTI, Francesco DANERO, Paola DESSI, Salvatore FERRO, Antonello FIORI, Giuliano FRAU, Franca GRANATA, Richard KNOWLTON, Riccardo LASIC, Lucetta MILANI, Maria Luigia MURONI, Lucia Larry PAGELLA, Enzo PINNA, Antonio PIRAS, Giampaolo PIRAS, Domenico PORCU, Luigi PUDDU, Michele ROSSETTI, Ilaria SABA, Francesco SECHI.

I coniugi: Evelina Ravarino Knowlton.

Ospiti dei soci: di Giovanni BARROCU: prof. ing. Antonio Tramontin.

25 FEBBRAIO 2020

INTERCLUB – ZEPPOLATA

Sono presenti

I soci: Ginevra BALLETO, Luca BALTOLU, Francesco DANERO, Alfonso DESSI, Paola DESSI, Daniela FANARI,

Jean Claude GAGNÉ, Franca GRANATA, Richard KNOWLTON, Riccardo LASIC, Ugo Lorenzo LOI, Silvia MARRAS, Maria Luigia MURONI, Roberto NATI, Simonetta ODDO CASANO, Lucia Larry PAGELLA, Simone PARENTE, Carlo PINNA, Luigi PUDDU, Gian Paolo RITOSSA, Michele ROSSETTI, Ilaria SABA, Michele SCHINTU, Francesco SECHI, Serenella TICCA, Proto TILOCCA.

I coniugi: Paola Agabito Dessi, Paola Pin Lasic, Giuseppina Piroddi Ritossa, Silvia Ragucci, Evelina Ravarino Knowlton, Francesca Serra Parente, Cinzia Vaccari Nati.

Ospiti dei soci: di Ugo Lorenzo LOI: Eleonora Camboni.

Ospiti del Club: Pier Giorgio PODDIGHE (PDG RC Sassari Nord); Ignazio CANGEMI (Rotaract).



Le riunioni di presenza sono state sospese a partire da giovedì 5 marzo e fino a tutto maggio.

ZOOM MEETINGS

2 APRILE 2020

1 Riunione virtuale del club.

3 APRILE 2020

Interclub con il RC Ostia e altri sul tema "ROTARY CLUB D'ITALIA AI TEMPI DELL'EMERGENZA COVID" con relatore il Presidente del Consiglio Regionale della Lombardia ALESSANDRO FERMI.

7 APRILE 2020

Meeting distrettuale sul tema "CORONAVIRUS – PRONTA ALLA PARTENZA LA SPERIMENTAZIONE SUL VACCINO ITALO-INGLESE" con relatore il dott. PIETRO DI LORENZO del Rotary Club Roma, Presidente e CEO del Centro di Ricerca IRBM spa.

8 APRILE 2020

Interclub con il RC Cagliari Sud sul tema "DAL PONTE MORANDI AL PONTE..." con relatore ANNA MARIA BONOMO (Avvocatura dello Stato di Genova).

9 APRILE 2020

Riunione per gli Auguri di Pasqua.

16 APRILE 2020

Interclub con il RC Cagliari Sud sul tema "REGNO DI SARDEGNA – REGNO DI ITALIA" con relatore il prof. FRANCESCO CESARE CASULA.

21 APRILE 2020

Interclub con il RC Cagliari Est sul tema "LA CRISI ECONOMICA DEL GRANDE LOCKDOWN: PRIMI DATI E VALUTAZIONI" con relatore la prof. ADRIANA DI LIBERTO (Università di Cagliari).

29 APRILE 2020

Interclub con il RC Cagliari Est sul tema "POLITICHE E STRATEGIE DEL COMUNE DI CAGLIARI PER L'EMERGENZA VERSO LA FASE 2" con relatori il sindaco PAOLO TRUZZU e il vicesindaco GIORGIO ANGIUS.

30 APRILE 2020

"IL NON-FINITO DEL ROTARY" con il giornalista e scrittore ANGELO DI SUMMA (RC Fasano – D2120).

5 MAGGIO 2020

Breakfast meeting con il Rotary Club di Chicago (Rotary/One): "COVID-19 ON THE FRONT LINES: GLOBAL PANEL DISCUSSION".

9 MAGGIO 2020

Conversazione con l'avv. FEDERICO VASOLI di Fivizzano sul tema: "OPPORTUNITÀ IN ASIA TRA VIETNAM E SINGAPORE AL TEMPO DEL COVID-19".

14 MAGGIO 2020

Conversazione con MARCO VARVELLO sul tema: "GOD SAVE THE BRITISH – IL REGNO UNITO TRA COVID E BREXIT".

16 MAGGIO 2020

Interclub multidistrettuale promosso dall'RC Napoli Parthenope sul tema: "LA MAFIA AI TEMPI DEL COVID-19" con relatori il Sostituto Procuratore Direzione Distrettuale Antimafia dott. CA TELLO MARESCA e il giornalista e scrittore PAOLO CHIARIELLO.

19 MAGGIO 2020

Interclub con il RC Mantova Castelli con relatore ALBERTO CECCHINI (PDG e rappresentante del Rotary presso la FAO) sul tema: "I 75 ANNI DI COLLABORAZIONE TRA ROTARY E NAZIONI UNITE".

26 MAGGIO 2020

Meeting distrettuale con il dott. GUIDO BERTOLASO sul tema: "LA RISPOSTA ALL'EMERGENZA".

28 MAGGIO 2020

IV Assemblea e interclub con il RC Mantova con relatore LUCIO CARACCILO, direttore di Limes – Rivista italiana di geopolitica.



**ROTARY INTERNATIONAL – DISTRETTO 2080 ITALIA
ROTARY CLUB CAGLIARI**

ORGANIGRAMMA DEL CLUB

Anno Rotariano 2020 / 2021

<i>Presidente</i>	Carlo CARCASSI	E-mail: carcassi@unica.it
<i>Presidente uscente</i>	Francesco DANERO	E-mail: francesco.danero@gmail.com
<i>Presidente eletto</i>	Domenico PORCU	E-mail: nico.sanifarm@tiscali.it
<i>Vice Presidenti</i>	Francesco BIROCCHI Salvatore FOZZI	E-mail: f.birocchi2@gmail.com E-mail: salvatore.fozzi@tiscali.it
<i>Segretario</i>	Cecilia ONNIS	E-mail: ceonni@tiscali.it
<i>Tesoriere</i>	Salvatore FERRO	E-mail: sorref@tin.it
<i>Prefetto</i>	Michele ROSSETTI	E-mail: rossetti@sardi.it
<i>Consiglieri</i>	Paola GIUNTELLI Riccardo LASIC Simone PARENTE Enzo PINNA	E-mail: paolagiuntelli@gmail.com E-mail: riccardo.lasic@gmail.com E-mail: s.parente87@gmail.com E-mail: enzo.pinna@tiscali.it



Rotary
Club di Cagliari

Rotary

Club di Cagliari



Rotary
Club di Cagliari

